Allegato A alla Deliberazione di Giunta n. 12 del 30.01.2017
Come modificato con Deliberazione di Giunta n. 77 del 19.07.2017

Camera di Commercio Piacenza

Piano della performance 2017-2019

INDICE

PRESENTAZIONE DEL PIANO 3

1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE 7

1.1 Chi siamo 7

1.2 Cosa facciamo 10

1.3 Come operiamo 12

2. IDENTITA' 14

2.1 L'Amministrazione in cifre 14

2.2 Mandato istituzionale e missione 30

2.3 Albero della performance 32

3. ANALISI DEL CONTESTO 34

3.1 Contesto esterno 34

3.2 Contesto interno 67

4. OBIETTIVI STRATEGICI 75

5. PROCESSO SEGUITO E AZIONI DI MIGLIORAMENTO 85

6. ALLEGATI 88

PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il presente Piano delle Performance si inserisce nel quadro programmatorio che ha risentito dall'emanazione del decreto legislativo di riforma delle Camere di Commercio previsto dall'art. 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124 "*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche"* concernente il "*riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura"* (d.lgs. n. 219/2016) nel rispetto dei seguenti principi:

- riduzione del diritto annuale a carico delle imprese secondo le disposizioni di cui al d.l. n. 90/2014 (50% degli importi relativi all'anno 2014);
- riduzione del numero delle Camere di Commercio presenti sul territorio a non più di 60 mediante accorpamento tra due o più di esse, con conseguente ridefinizione delle circoscrizioni territoriali. Possibilità di mantenere una singola Camera di commercio non accorpata in presenza di almeno 75.000 imprese e unità locali iscritte o annotate nel registro delle imprese, fermo restando la presenza di almeno una Camera di Commercio in ogni regione e fatte salve ulteriori deroghe alla soglia dimensionale minima in relazione a particolari situazioni territoriali;
- ridefinizione dei compiti e delle funzioni, anche delegate, degli Enti camerali e contestuale progressiva eliminazione delle partecipazioni non essenziali;
- valorizzazione delle competenze relative alla tenuta del Registro delle Imprese, con particolare riguardo alle funzioni di trasparenza e di pubblicità legale, attraverso il coordinamento del Ministero dello Sviluppo Economico;
- definizione da parte dello stesso MISE di standard nazionali di qualità delle prestazioni camerali in relazione a ciascuna funzione fondamentale;
- riduzione del numero dei componenti dei Consigli e delle Giunte e riordino della relativa disciplina quanto a criteri di rappresentanza e di elezione, numero massimo dei mandati, gratuità degli incarichi;
- introduzione di una disciplina transitoria che assicuri la sostenibilità finanziaria ed il mantenimento dei livelli occupazionali, anche riguardo ai progetti in corso.

Il presente Piano della Performance, pertanto, costruito e redatto in itinere dell'applicazione delle norme di riforma, potrebbe essere modificato nel corso della sua vigenza affinché sia reso compatibile: con l'evoluzione applicativa delle norme, avuto riguardo anche ai compiti e alle funzioni in capo ai nuovi Enti camerali; con le risorse economico-finanziarie disponibili e, conseguentemente; con la fattibilità degli obiettivi da perseguire in relazione al mutato contesto.

Pur con quanto doverosamente premesso, occorre ricordare che il D.Lgs. 27/10/2009, n. 150, ha imposto una profonda revisione di molteplici aspetti della disciplina del lavoro presso la pubblica amministrazione, ponendo in particolare rilevanza i temi della performance dell'Ente, delle strutture che lo compongono e dei dipendenti.

Il presente Piano viene redatto ai sensi dell'art. 10 del Decreto suddetto che prevede che le amministrazioni pubbliche redigano annualmente *"entro il 31 gennaio, un documento programmatico triennale, denominato Piano della performance da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori".* Esso rappresenta l'occasione per una gestione integrata e coordinata dei diversi strumenti di pianificazione e programmazione già previsti dal d.m. n. 254 del 2005 e dalle norme di armonizzazione della contabilità pubblica che riguardano, in particolare:

- la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio ai sensi dell'articolo 23 del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, le cui linee guida generali sono state definite con DPCM 18.09.2012;
- l'articolazione complessiva delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa per missioni e programmi ai sensi dell'art. 9, comma 3, del DM 27.03.2013 che, per le Camere di Commercio, sono state definite con Circolare MISE n. 0148123 del 12.09.2013.

Il Piano è redatto con lo scopo di assicurare *la "qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance"*.

Il Piano della performance è parte integrante del Ciclo della performance delineato dall'art. 4 del Decreto Lgs. 150/2009 e rappresenta uno strumento per:

- migliorare il coordinamento della struttura organizzativa
- individuare e recepire le attese dei portatori di interesse (stakeholder)
- rendere più efficaci i meccanismi di comunicazione interna ed esterna
- favorire l'accountability e la trasparenza.

Il Piano della performance della Camera di Commercio di Piacenza deriva dagli indirizzi della pianificazione strategica, tenuto conto della Relazione previsionale e programmatica approvata dal Consiglio camerale con deliberazione n. 17 del 28.10.2016.

Il citato quadro normativo va letto in maniera coordinata con le previsioni, in materia di programmazione strategica, contenute nel D.M. 254 del 2005 e nelle recenti norme in materia di armonizzazione dei sistemi contabili pubblici che, oltre ad aver introdotto l'obbligatorietà dell'approvazione del budget economico pluriennale, da compilarsi in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dagli organi decisionali, hanno previsto la necessità di riclassificare il bilancio per **missioni e programmi** allo scopo di evidenziare le finalità delle spese fornendo, nel contempo, informazioni circa l'allocazione delle risorse e la destinazione delle medesime alle politiche dell'ente, con ciò favorendo la

confrontabilità dei dati di bilancio in relazione alle classificazioni economiche e funzionali individuate dai regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale.
Le norme hanno altresì previsto l'approvazione di un **Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio** (P.I.R.A.) quale documento programmatico a base triennale nell'ambito del quale vengono illustrati il contenuto di ciascun programma di spesa esponendo, nel contempo, le informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare con riferimento agli stessi programmi di bilancio. Il PIRA contiene altresì gli indicatori individuati per la quantificazione degli obiettivi.
Il Piano fa riferimento, in particolare, al livello, alla copertura e alla qualità dei servizi erogati, ovvero all'impatto che i programmi di spesa, tenuto conto dei fattori esogeni, intendono produrre sulla collettività, sul sistema economico, sul contesto di riferimento.
Il Piano deve essere pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ente e presentato agli stakeholders di riferimento (associazioni di consumatori ed utenti, centri di ricerca e ogni altro osservatore qualificato nell'ambito di apposite giornate della trasparenza - art. 11, comma 6). Infine, ogni variazione durante l'esercizio degli obiettivi e degli indicatori della performance organizzativa ed individuale deve essere tempestivamente inserita all'interno del Piano. Qualsiasi intervento correttivo deve essere definito dall'organo di indirizzo politico-amministrativo.
Il monitoraggio della performance in corso d'anno è svolto utilizzando i sistemi di controlli di gestione vigenti e contenuti nel sistema di misurazione e valutazione della performance (art. 7, comma 3, lett. a).

Principi di redazione del Piano della performance

Nell'ambito dei principi che definiscono le caratteristiche generali del documento, la struttura costituisce il modo in cui si articola il Piano, ossia la forma del documento. Dalla sua definizione si manifesta la capacità di rappresentare in modo intelligibile le informazioni contenute nel documento medesimo. Il contenuto del Piano, invece, è "quanto" e "cosa" si riporta in ogni singola sezione della struttura.
La struttura e il contenuto del Piano sono suscettibili di miglioramento nel tempo, anche alla luce dell'esperienza progressivamente maturata dalla Camera di Commercio.
Il presente Piano è:
bilanciato, i contenuti sono stati definiti e trattati con ragionevole approfondimento anche sulla base della rilevanza strategica ed economica delle diverse attività previste dalla Camera di Commercio;
chiaro ed intelleggibile, i contenuti sono di facile lettura in relazione ai diversi destinatari delle informazioni. Il documento è contenuto in un numero non eccessivo di pagine, precedute da un indice, ed è integrato da numerose rappresentazioni grafiche;
coerente con il contesto di riferimento (coerenza esterna) e con gli strumenti e le risorse (umane, strumentali, finanziarie) disponibili (coerenza interna). L'analisi del contesto esterno garantisce la coerenza delle strategie ai bisogni e alle attese dei portatori di interesse. L'analisi del contesto

interno rende coerenti le strategie, gli obiettivi e i piani d'azione alle risorse strumentali, economiche ed umane disponibili, e pertanto, ne garantisce la realizzabilità;
veritiero in quanto i contenuti del Piano corrispondono alla realtà prevedibile sulla base degli elementi in possesso all'atto della sua approvazione;
trasparente in quanto sarà diffuso tra gli utilizzatori e reso disponibile e di facile accesso anche via web;
integrato con gli strumenti di programmazione contabile;
confrontabile e flessibile in quanto la struttura del Piano permette un confronto temporale e spaziale.

Principi di processo

I principi di processo sono principi generali relativi al processo di definizione ed elaborazione del Piano. Secondo tali principi, il Piano ha seguito un processo:
predefinito, sono stati predefiniti le fasi, i tempi e le modalità del processo per la predisposizione del Piano e per la sua eventuale revisione infra-annuale nel caso di intervento di situazioni straordinarie;
di individuazione dei ruoli, essendo stati individuati gli attori coinvolti (organi di indirizzo politico-amministrativo, dirigenti e strutture);
coerente, in quanto ciascuna fase del Piano è coerente e collegata con le altre. La fase di definizione della missione e della visione è coerente con il mandato istituzionale, con i valori e la cultura dell'ente; la fase di definizione degli obiettivi operativi è coerente con gli obiettivi strategici approvati dagli organi di indirizzo politico; la fase di definizione degli indicatori di misura e dei target è coerente con la fase di individuazione dei soggetti responsabili del raggiungimento degli obiettivi;
integrato al processo di programmazione economico-finanziaria, in quanto gli obiettivi sono coerenti con le risorse finanziarie ed economiche. Dal punto di vista operativo il Piano è stato definito attraverso una partecipazione attiva pluridisciplinare del personale dell'Ente.

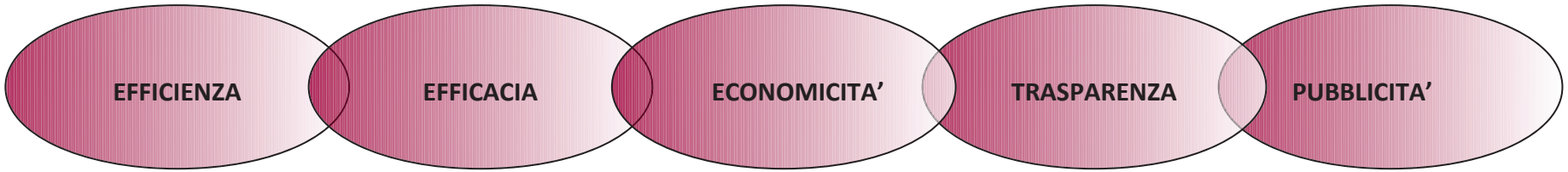
1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE

Il presente paragrafo riporta, in forma sintetica, le principali informazioni relative a:

- le caratteristiche organizzative dell'ente (chi siamo);
- le principali aree di intervento (cosa facciamo);
- le modalità di realizzazione dell'attività (come operiamo).

1.1 Chi siamo

La Camera di Commercio di Piacenza è un Ente di diritto pubblico che svolge, nell'ambito della circoscrizione territoriale provinciale, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese e dei consumatori, del Sistema formativo secondo quanto previsto dalla Legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal D.Lgs. 25.11.2016, n. 219.
E' stata fondata nel 1817 con risoluzione sovrana dell'imperatrice Maria Luigia d'Austria ed ha mantenuto negli anni la tradizione di impegno a favore del tessuto economico locale.
La sua sede è a Piacenza, nella storica Piazza dei Cavalli, cuore pulsante della città.
La Camera di Commercio di Piacenza opera nel rispetto della Costituzione e delle leggi che disciplinano l'attività della pubblica amministrazione di cui fa parte integrante, secondo I seguenti criteri di cui all'art. 5 dello Statuto camerale.



L'assetto istituzionale e organizzativo

La Camera di Commercio di Piacenza ha proceduto al rinnovo del proprio Consiglio nell'anno 2016. Esso è composto da 23 membri di cui 20 in rappresentanza delle categorie economiche e 3 in rappresentanza rispettivamente delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, delle associazioni di

tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti e dei liberi professionisti. Il Consiglio ha provveduto all'elezione, al proprio interno, della Giunta e del Presidente.

Gli organi della Camera di Commercio, previsti dalla Legge n. 580/1993, sono:

Presidente	Ha la rappresentanza legale e sostanziale della Camera, dura in carica 5 anni e può essere rieletto. Rappresenta la Camera all'esterno, indirizza l'attività degli organi amministrativi.

Consiglio	Determina l'indirizzo generale e strategico della Camera, dura in carica 5 anni, ne controlla l'attuazione, adotta gli atti fondamentali attribuitigli dalla legge e dallo Statuto. Elegge il Presidente e la Giunta, approva lo Statuto, determina gli indirizzi generali e il programma pluriennale, approva la Relazione Previsionale e Programmatica, il preventivo annuale e pluriennale nonché il bilancio d'esercizio

Giunta	E' l'organo esecutivo della Camera di Commercio che attua gli indirizzi programmatici fissati dal Consiglio. Approva il budget annuale Approva i provvedimenti per realizzare i programmi delineati dal Consiglio Approva la costituzione di Aziende Speciali e le partecipazioni societarie Verifica il raggiungimento dei programmi e degli obiettivi dell'Ente

La Giunta della Camera di Commercio di Piacenza è formata dal Presidente e da quattro componenti e dura in carica cinque anni.

Collegio dei Revisori dei Conti	E' composto da tre membri effettivi e due supplenti designati da: Ministero dell'Economia e delle Finanze, con funzioni di Presidente, Ministero dello Sviluppo Economico e dal Presidente della Giunta Regionale. Dura in carica 4 anni ed è rieleggibile per una sola volta. Esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione Attesta la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze delle scritture contabili Redige la relazione allegata al progetto di bilancio d'esercizio predisposto dalla Giunta

Segretario Generale	Ha il compito di coordinare l'attività dell'Ente nel suo complesso e di curare la segreteria del Consiglio e della Giunta. Il d.lgs. 23 del 15.10.2010 ha ulteriormente qualificato la figura del Segretario Generale attraverso l'introduzione di criteri di maggiore selettività per la nomina, nonché attraverso percorsi di formazione continua.

Il Segretario Generale della Camera di Commercio di Piacenza è il ***Dottor Alessandro Saguatti*** che riveste altresì l'incarico di Dirigente dell'Area "Promozione Economica e Servizi alle Imprese", nonché di Conservatore del Registro delle Imprese.

Dirigenza	Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

La ***Dott.ssa Ivana Nicolini*** riveste l'incarico di "Dirigente dell'Area Economico Finanziaria e di Regolazione del Mercato, nonché di Vice Segretario Generale vicario.

Organismo Indipendente di Valutazione	L'Organismo Indipendente di Valutazione è chiamato a svolgere le funzioni di cui all'art. 14 del D.Lgs. 150/2009.

1.2. Cosa facciamo

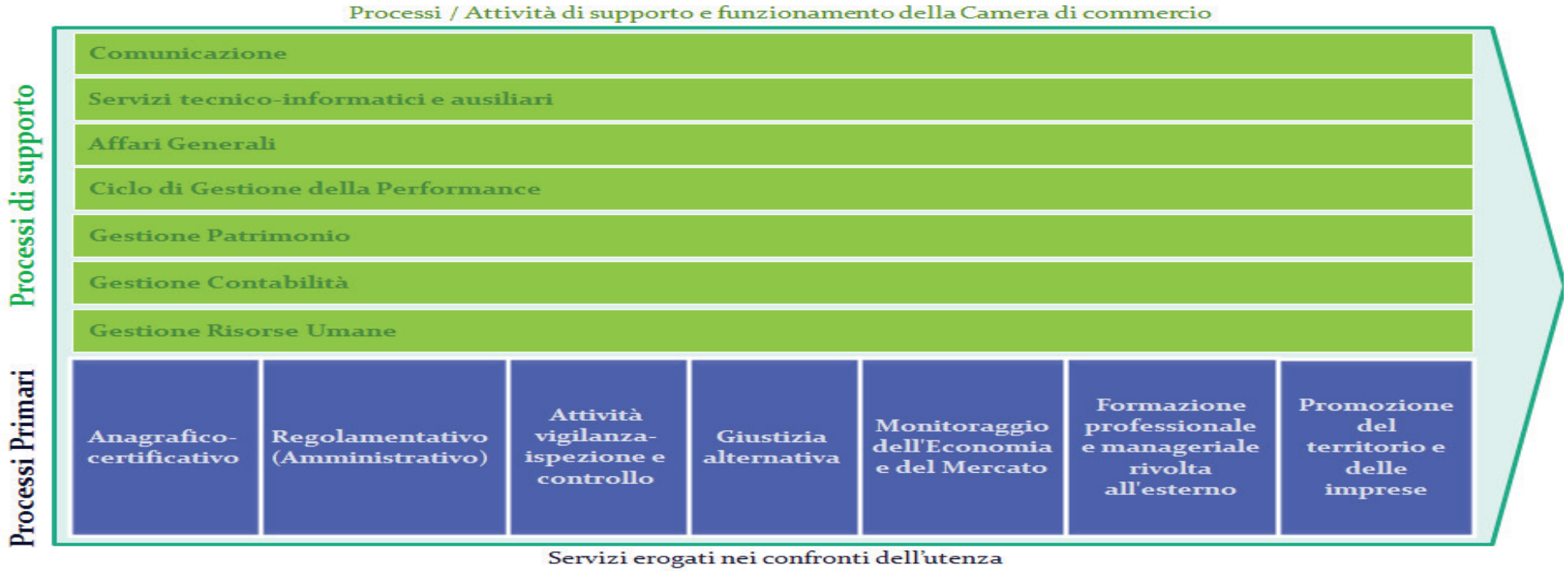
La Camera di Commercio è oggi prima di tutto l'interlocutore delle oltre 30.000 imprese che in provincia di Piacenza producono, trasportano o scambiano beni e servizi e delle categorie economiche che le rappresentano. Ma è anche una istituzione al servizio dei cittadini/consumatori, attiva, accanto agli Enti locali, per lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Il portafoglio dei servizi

La Camera di Commercio svolge sostanzialmente tre tipi di attività:

- amministrative: tenuta di albi, elenchi, ruoli e registri nei quali vengono registrati e certificati i principali eventi che caratterizzano la vita di ogni impresa;
- attività di promozione e informazione economica: sostegno alle imprese, promozione dello sviluppo economico sia all'interno che all'estero; marketing territoriale; monitoraggio, studio e analisi dei dati sull'economia locale;
- attività di regolazione e controllo del mercato: composizione delle controversie derivanti dalle relazioni economiche tra imprese e tra imprese e consumatori, funzioni di vigilanza, ispezione e verifica del mercato, attività sanzionatoria.

Il presente paragrafo è dedicato alla descrizione del portafoglio dei servizi erogati dalla Camera di Commercio di Piacenza nell'esercizio del suo ruolo istituzionale. La rappresentazione del portafoglio dei servizi erogati, verosimilmente oggetto di cambiamento per effetto della riforma in itinere, è stata effettuata dalla Camera di Piacenza mediante l'audit dei processi, svolta in ottica di Benchmarking nell'ambito del progetto nazionale "Pareto", che conta sulla partecipazione di tutte le Camere di Commercio, con lo scopo di individuare, successivamente, per ogni attività le criticità che possono pregiudicare l'erogazione di un servizio in termini di piena corrispondenza a standard di qualità, efficacia, efficienza, e livello di aspettative dell'utenza.


Processi / Attività di supporto e funzionamento della Camera di commercio
Processi di supporto
Comunicazione
Servizi tecnico-informatici e ausiliari
Affari Generali
Ciclo di Gestione della Performance
Gestione Patrimonio
Gestione Contabilità
Gestione Risorse Umane
Processi Primari
Anagrafico-certificativo
Regolamentativo (Amministrativo)
Attività vigilanza-ispezione e controllo
Giustizia alternativa
Monitoraggio dell'Economia e del Mercato
Formazione professionale e manageriale rivolta all'esterno
Promozione del territorio e delle imprese
Servizi erogati nei confronti dell'utenza

1.3 Come operiamo

Il d. lgs. n. 219/2016 di riforma delle Camere di Commercio ha individuato, in capo agli enti camerali, nuove funzioni maggiormente rispondenti alla necessità di rappresentare un ruolo di cerniera tra il sistema pubblico ed il sistema delle imprese, con particolare riferimento agli ambiti dell'innovazione e del trasferimento tecnologico e delle competenze.
Gli stakeholder di riferimento per la Camera di Commercio sono i seguenti:

MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DI PIACENZA

		Utenti			Processi Interni	Crescita e Apprendimento	Economico-Finanziario
		Servizi Anagrafico-certificativi	*Regolazione mercato*	*Promozione*			
Sistema economico territoriale	Imprese	●	●	●	●		●
	Associazioni di categoria	●	●	●	●		
	Consumatori Cittadini	●	●	●	●		
	Sistema Creditizio	●	●	●			●
Stakeholder Interni	Risorse umane				●	●	
Il Sistema Istituzionale	Sistema camerale	●	●	●	●	●	●
	Altre PA	●	●	●	●		●
Il Sistema Sociale	NO_profit	●		●	●		
	Ambiente	●	●	●			
	Sistema del sapere e della cultura			●			

2. IDENTITÀ

In questa sezione sono contenute informazioni utili a tracciare un profilo sintetico della Camera di commercio, evidenziando i principali elementi che ne caratterizzano l'organizzazione, il mandato istituzionale e la missione e sintetizzando graficamente i principali obiettivi che ci si prefigge di raggiungere nel triennio successivo.

2.1 L'amministrazione in cifre

Questa sezione contiene, in estrema sintesi, alcuni dati significativi in ordine al profilo dell'Amministrazione.

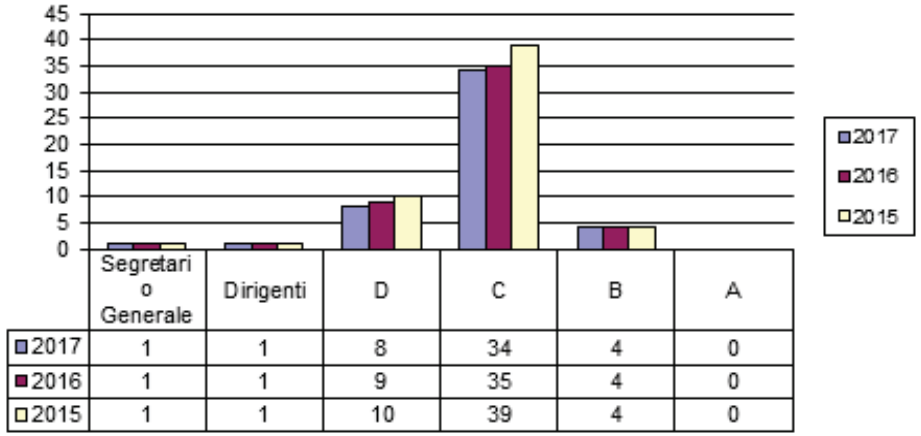
PROCESSI PRIMARI	DATI ANNO 2016
ANAGRAFICO-CERTIFICATIVO	
▪ **Tenuta Registro Imprese e Rea - Albo Artigiani**	
Tempi medi di lavorazione delle pratiche telematiche Registro Imprese (al netto del periodo di sospensione)	**1,8 gg**
N° totale pagg. vidimate (libri, registri, formulari)	**362.608**
N° di rilasci e rinnovi di dispositivi per la firma digitale dell'anno	**2.425**
N° di certificati di origine rilasciati nell'anno dallo Sportello per l'Internazionalizzazione	**14.101**
N° di rilasci e rinnovi delle carte tachigrafiche dell'anno	**1.133**
REGOLAZIONE E TUTELA DEL MERCATO	
▪ **Brevetti e marchi**	
N° totale domande brevetti, modelli, marchi e seguiti pervenute nell'anno	**145**
▪ **Registro Informatico protesti**	
N° di istanze di cancellazione/sospensione protesti evase nell'anno	**44**
▪ **Sanzioni amministrative ex L. 689/81**	

N° di ordinanze (di ingiunzione e di archiviazione) emesse nell'anno	**258**
▪ **Attività in materia di metrologia legale**	
N° verifiche metrologiche eseguite nell'anno	**140**
N° visite ispettive di sorveglianza metrologica effettuate nell'anno	**72**
▪ **Sicurezza e conformità prodotti**	
N° complessivo di prodotti verificati nell'anno	**260**
PROMOZIONE DEL TERRITORIO E DELLE IMPRESE	
N° ore di formazione fruita dalle imprese partecipanti ad attività formative rivolte all'esterno organizzate nell'anno (198 h di formazione che ha coinvolto partecipanti per un totale di ore	**898**
N° progetti finanziati attraverso Avvisi pubblici	**42**
AFFARI GENERALI	
▪ **Supporto agli Organi e Segreteria**	
N° di delibere di Giunta e di Consiglio prodotte + N° determinazioni Presidente prodotte	**174**
• **Gestione documentale**	
N° totale documenti protocollati nell'anno	**30.491**
GESTIONE RISORSE UMANE	
▪ **Trattamento economico e pensionistico del personale**	
N° di posizioni economiche retributive (cedolini per tempo indeterminato e determinato) gestite nell'anno	**656**
GESTIONE CONTABILITA'	
▪ **Tenuta contabilità**	
N° di scritture contabili registrate	**27.723**

2.1.1 Il quadro delle risorse umane

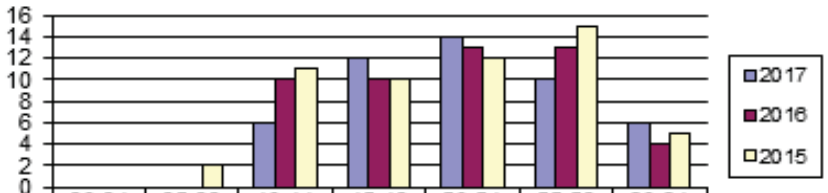
Categoria	Dotazione posti a tempo pieno	Posti coperti al 01.01.2017	Posti coperti al 01.01.2016	Posti coperti al 01.01.2015
Dirigenti	Segretario Generale 1 Dirigente	Segretario Generale 1 Dirigente	Segretario Generale 1 Dirigente	Segretario Generale 1 Dirigente
D	**12**	8	9	10
C	**40**	34	35	39
B	**6**	4	4	4
A	**0**	0	0	0
TOTALE	**60**	48	50	55

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE IN RUOLO AL 01.01.2017



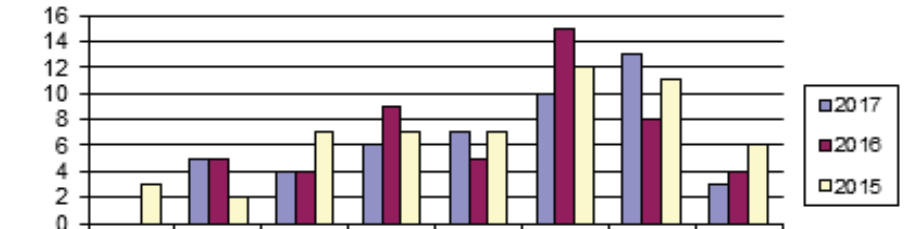
	Segretario Generale	Dirigenti	D	C	B	A
2017	1	1	8	34	4	0
2016	1	1	9	35	4	0
2015	1	1	10	39	4	0

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER CLASSI DI ETA' AL 01.01.2017



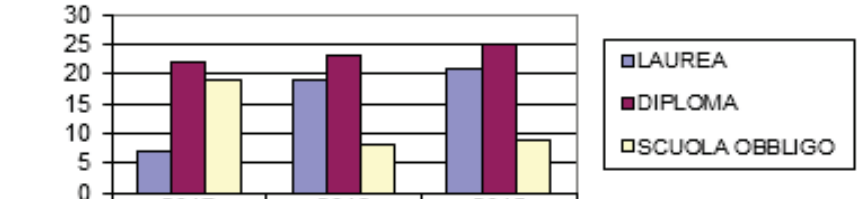
	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64
2017	0	0	6	12	14	10	6
2016	0	0	10	10	13	13	4
2015	0	2	11	10	12	15	5

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER CLASSI DI ANZIANITA' DI SERVIZIO AL 01.01.2017



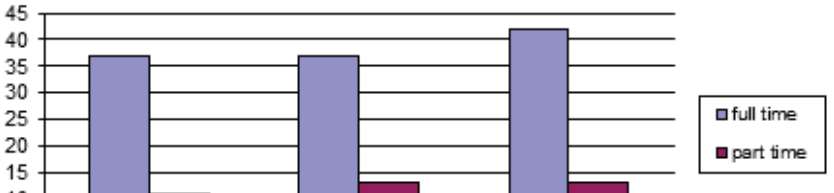
	0-5	6-10	11-15	16-20	21-25	26-30	31-35	36-40
2017	0	5	4	6	7	10	13	3
2016	0	5	4	9	5	15	8	4
2015	3	2	7	7	7	12	11	6

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER TITOLI DI STUDIO AL 01.01.2017



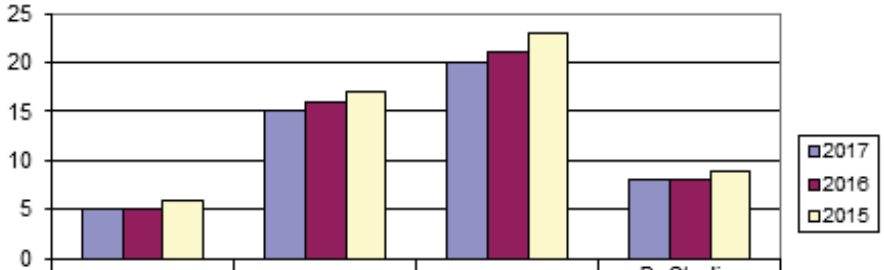
	2017	2016	2015
LAUREA	7	19	21
DIPLOMA	22	23	25
SCUOLA OBBLIGO	19	8	9

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE AL 01.01.2017



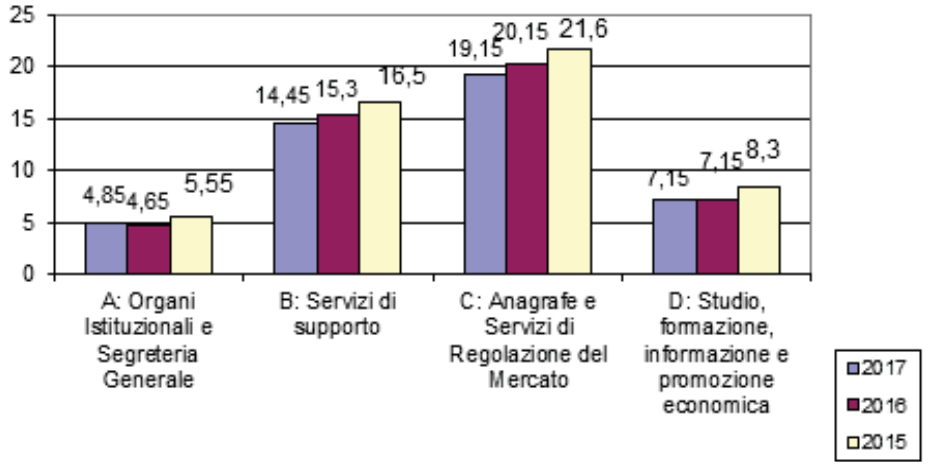
	2017	2016	2015
full time	37	37	42
part time	11	13	13

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE NELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI AL 01.01.2017

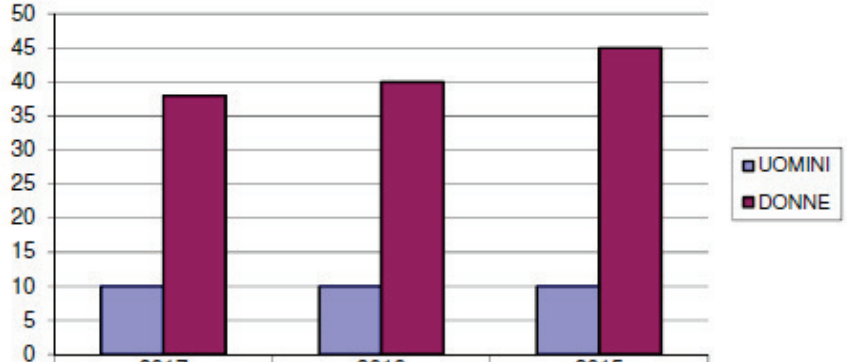


	A: Organi Istit. e Segreteria Generale	B: Servizi di supporto	C: Anagrafe e Servizi di Regolaz. Mercato	D: Studio, formazione, informazione e prom. economica
2017	5	15	20	8
2016	5	16	21	8
2015	6	17	23	9

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE IN FTE NELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI AL 01.01.2017

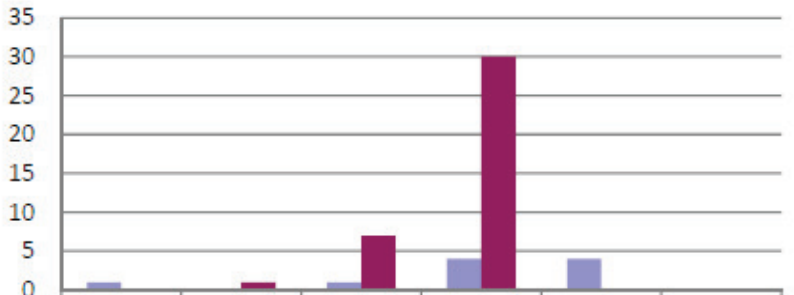


COMPOSIZIONE PERSONALE PER GENERE AL 01.01.2017



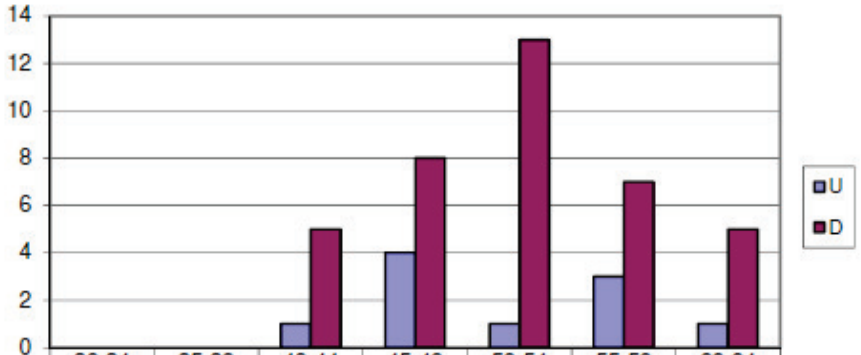
	2017	2016	2015
UOMINI	10	10	10
DONNE	38	40	45

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER GENERE ED INQUADRAMENTO CONTRATTUALE AL 01.01.2017



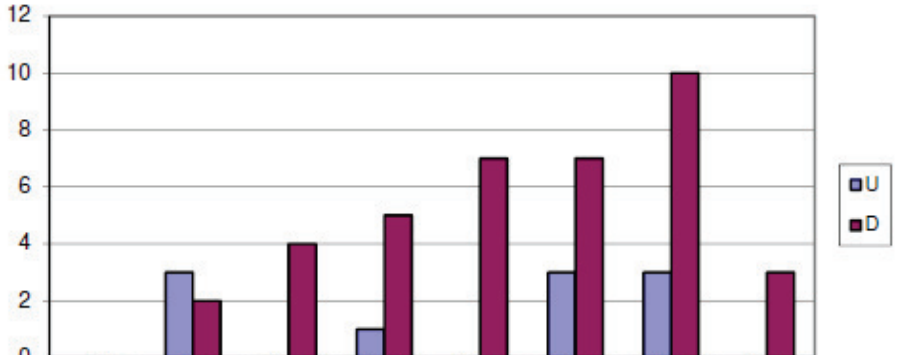
	Segretario Generale	Dirigenti	D	C	B	A
uomini	1		1	4	4	
donne		1	7	30		

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER GENERE E PER ETA' ANAGRAFICA AL 01.01.2017



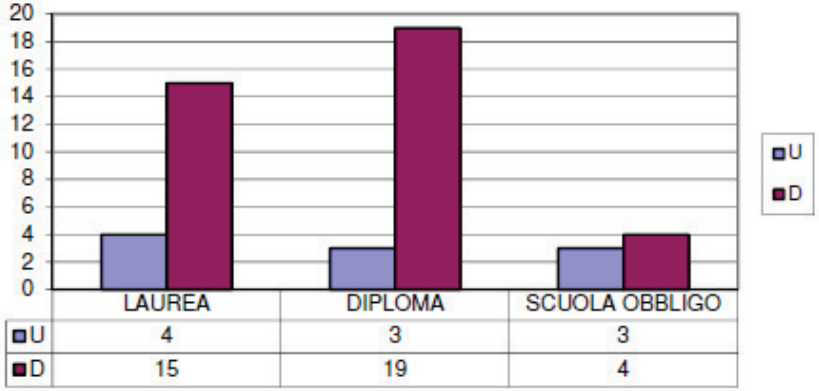
	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64
U	0	0	1	4	1	3	1
D	0	0	5	8	13	7	5

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER GENERE ED ANZIANITA' DI SERVIZIO AL 01.01.2017



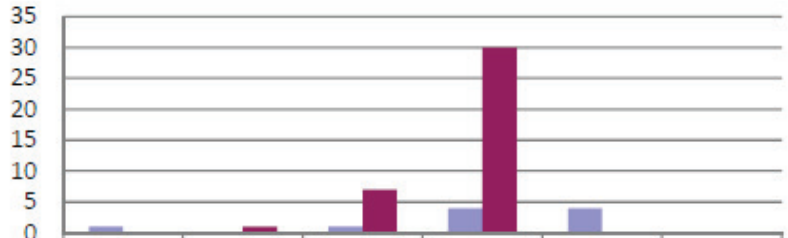
	0-5	6-10	11-15	16-20	21-25	26-30	31-35	36-40
U	0	3	0	1	0	3	3	0
D	0	2	4	5	7	7	10	3

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER GENERE E TITOLO DI STUDIO AL 01.01.2017



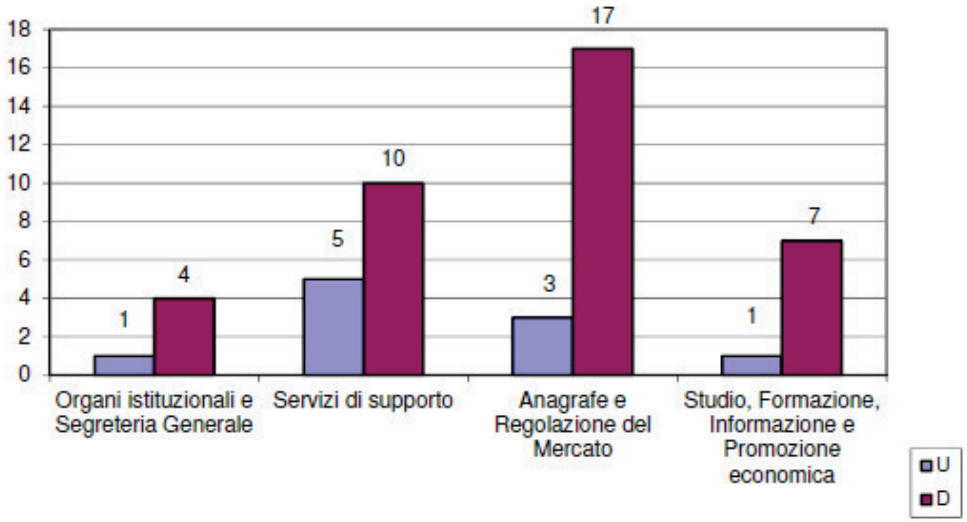
	LAUREA	DIPLOMA	SCUOLA OBBLIGO
U	4	3	3
D	15	19	4

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER GENERE ED INQUADRAMENTO CONTRATTUALE AL 01.01.2017

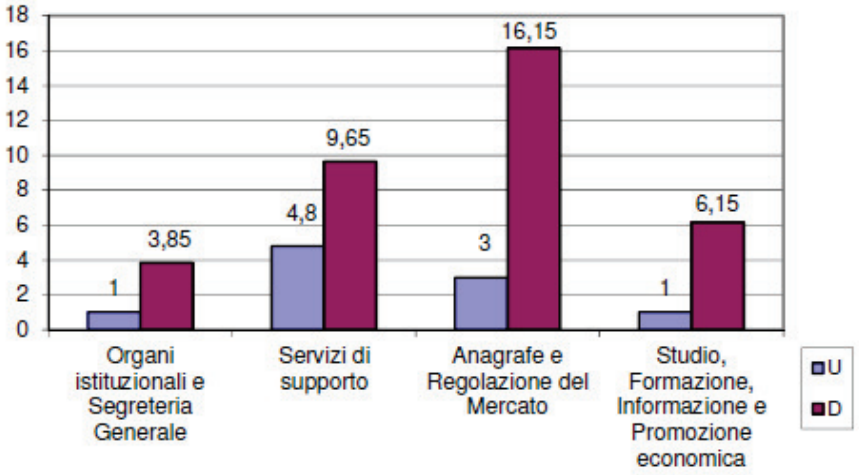


	Segretario Generale	Dirigenti	D	C	B	A
uomini	1		1	4	4	
donne		1	7	30		

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER GENERE E FUNZIONI AL 01.01.2017

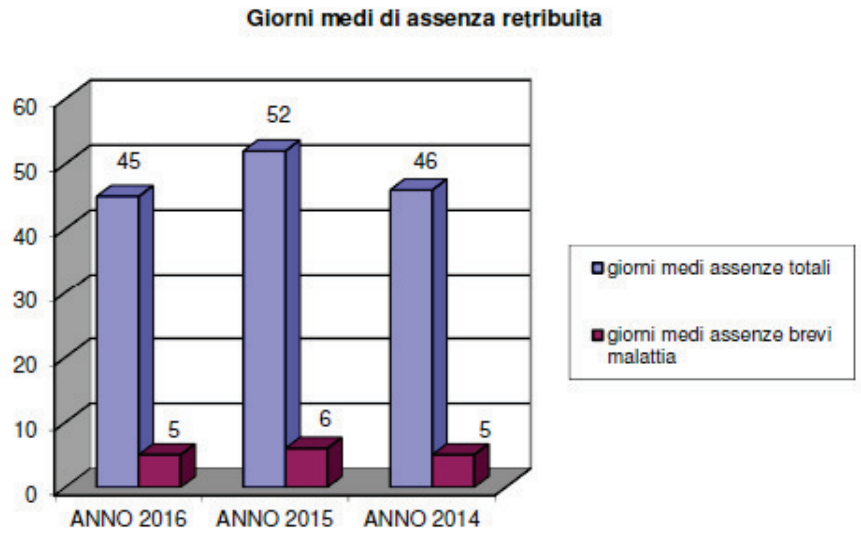


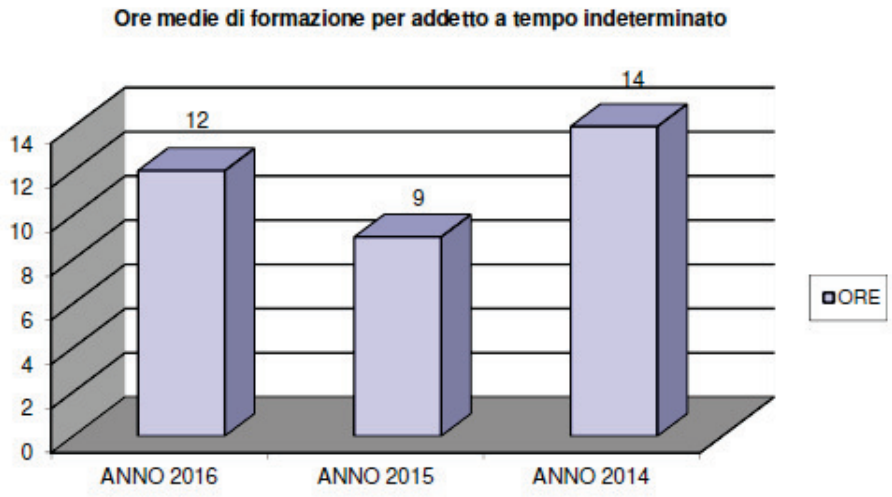
COMPOSIZIONE DEL PERSONALE (FTE) PER GENERE E FUNZIONI AL 01.01.2017



Indicatori sullo "stato di salute organizzativo-gestionale" dell'Ente: raffronto triennio 2016 - 2014

INDICE	COMPOSIZIONE	2016	2015
1. Indice "gestionale" di assenteismo complessivo	Grado di assenteismo del personale a tempo indeterminato: giorni medi di assenza retribuita (ferie, malattia, congedi di maternità/paternità, congedi parentali e permessi retribuiti)	45	52
	di cui assenze per malattie brevi (fino a 10 giorni)	5	6
2. Politiche di formazione del personale	Ore medie di formazione per addetto a tempo indeterminato	12	9





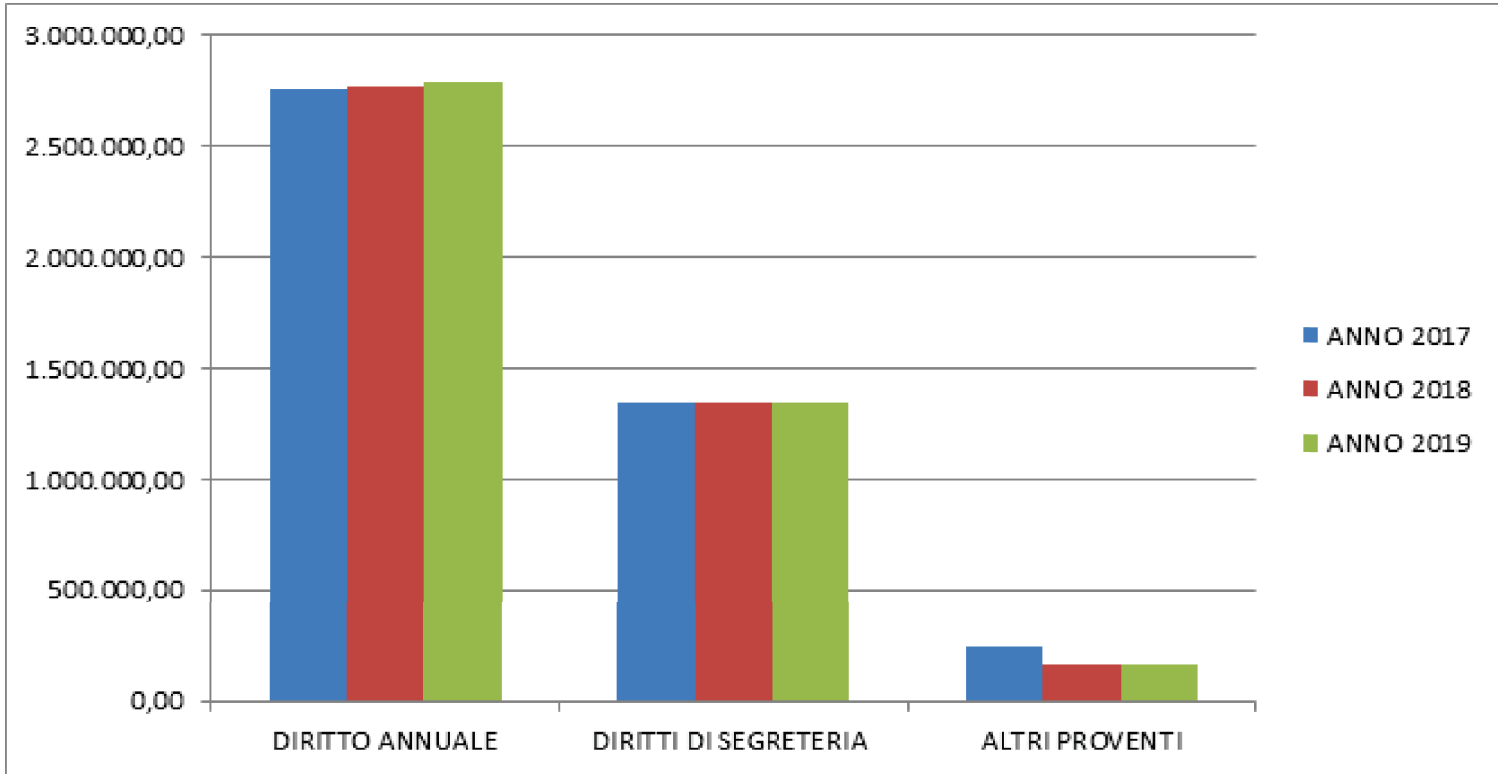
2.1.2 Il quadro delle risorse economico-finanziarie

Viene sinteticamente rappresentato il quadro delle risorse e degli impieghi per il triennio 2017-2019, redatto sulla base dei documenti di programmazione approvati dall'Ente camerale.

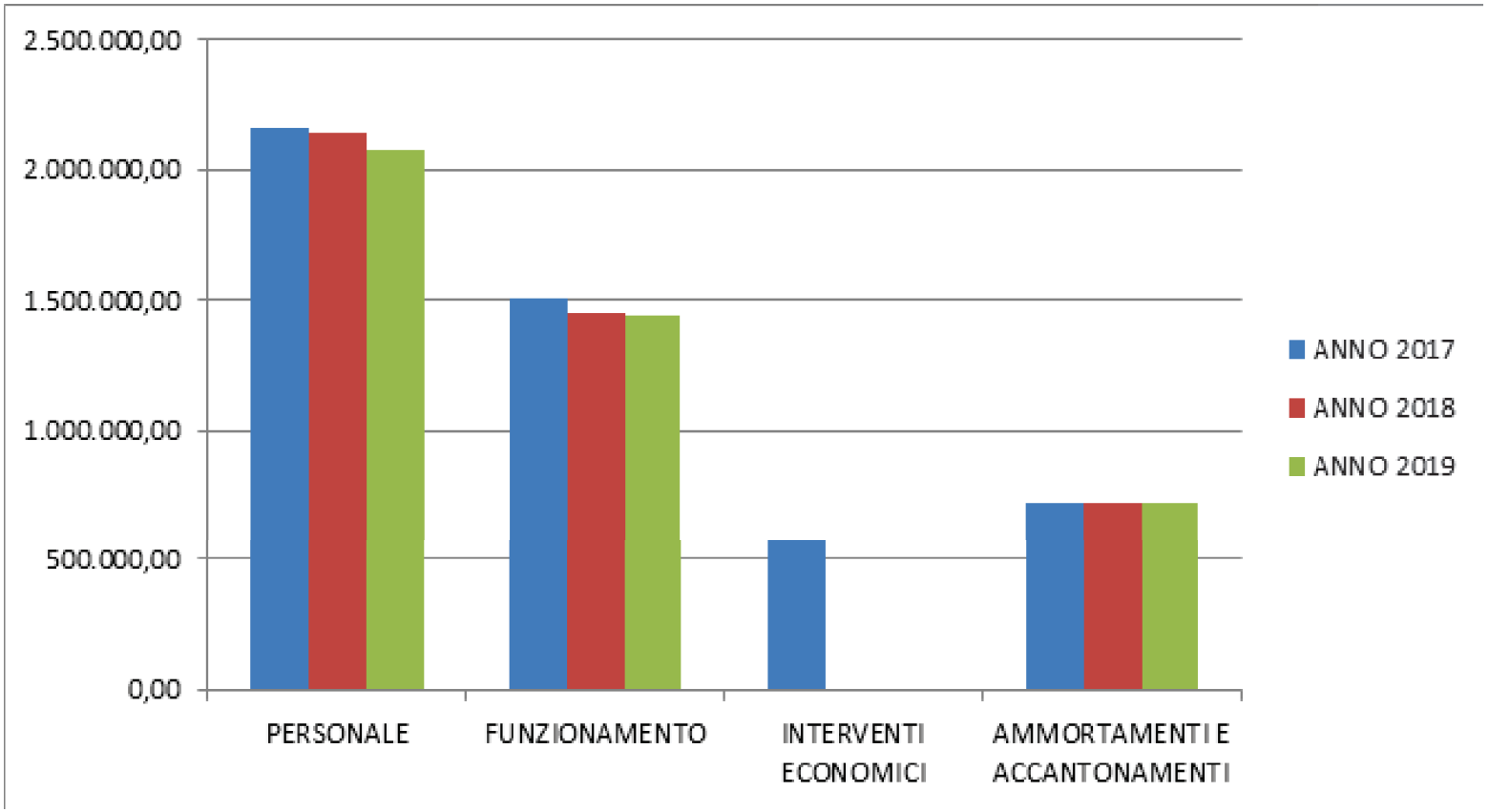
Il disavanzo economico viene coperto utilizzando gli avanzi patrimonializzati relativi agli esercizi precedenti.

RISORSE	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
DIRITTO ANNUALE	2.761.316,00	2.771.802,00	2.784.982,00
DIRITTI DI SEGRETERIA	1.341.000,00	1.341.000,00	1.341.000,00
ALTRI PROVENTI	244.166,00	162.983,00	162.983,00
GESTIONE FINANZIARIA E STRAORDINARIA	68.912,00	24.251,00	23.951,00
TOTALE FONTI	**4.415.394,00**	**4.300.036,00**	**4.312.916,00**
IMPIEGHI			
PERSONALE	2.162.992,00	2.143.296,00	2.075.966,00
FUNZIONAMENTO	1.503.469,00	1.448.369,00	1.443.319,00
INTERVENTI ECONOMICI	571.212,50	0,00	0,00
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	726.289,00	724.837,00	723.199,00
GESTIONE FINANZIARIA E STRAORDINARIA	7.500,00	7.500,00	7.500,00
TOTALE IMPIEGHI	**4.971.462,00**	**4.324.002,00**	**4.249.984,00**
DISAVANZO ECONOMICO	**- 556.068,00**	**- 23.966,00**	**62.932,00**

Andamento delle risorse 2017/2019 (parte corrente)



Andamento degli impieghi 2017-2019 (parte corrente)



Stato di salute Economico-Finanziaria

1 - Indice di Rigidità Economica

Oneri di Funzionamento + Personale + Ammortamenti e Accantonamenti / Proventi correnti

Esprime la capacità dei proventi correnti, al netto delle spese fisse correnti, di finanziare gli interventi economici a favore del territorio.

	2016 (Dati preconsuntivo)	2017	2018	2019
Risultato	0,91	1,01	1,01	0.99
Valore di riferimento:	< 1	< 1	< 1	< 1

L'indice inferiore a 1 denota che i proventi correnti non sono completamente assorbiti dalle spese fisse e quindi sussiste un margine per gli interventi economici.

2 - Scomposizione dei Proventi correnti (Diritto annuale)

Diritto annuale / Proventi correnti

	2016 (Dati preconsuntivo)	2017	2018	2019
Risultato	0,66	0,65	0,65	0,65

3 - Scomposizione dei Proventi correnti (Diritti di segreteria)

Diritti di segreteria Proventi correnti

	2016 (Dati preconsuntivo)	2017	2018	2019
Risultato	0,66	0,65	0,65	0,65

4 - Scomposizione dei Proventi correnti (Contributi, trasferimenti e altre entrate)

Contributi, trasferimenti e altre entrate Proventi correnti

	2016 (Dati preconsuntivo)	2017	2018	2019
Risultato	0,06	0,03	0,01	0,01

5 - Scomposizione dei Proventi correnti (Proventi da gestione di beni e servizi)

Proventi da gestione di beni e servizi Proventi correnti

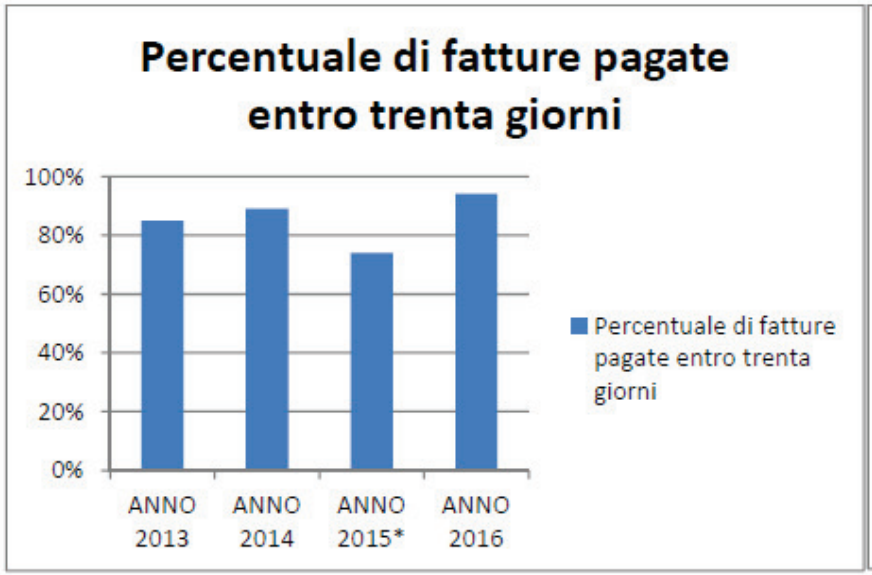
Misura l'incidenza delle entrate da Proventi da gestione di beni e servizi sul totale dei Proventi correnti.

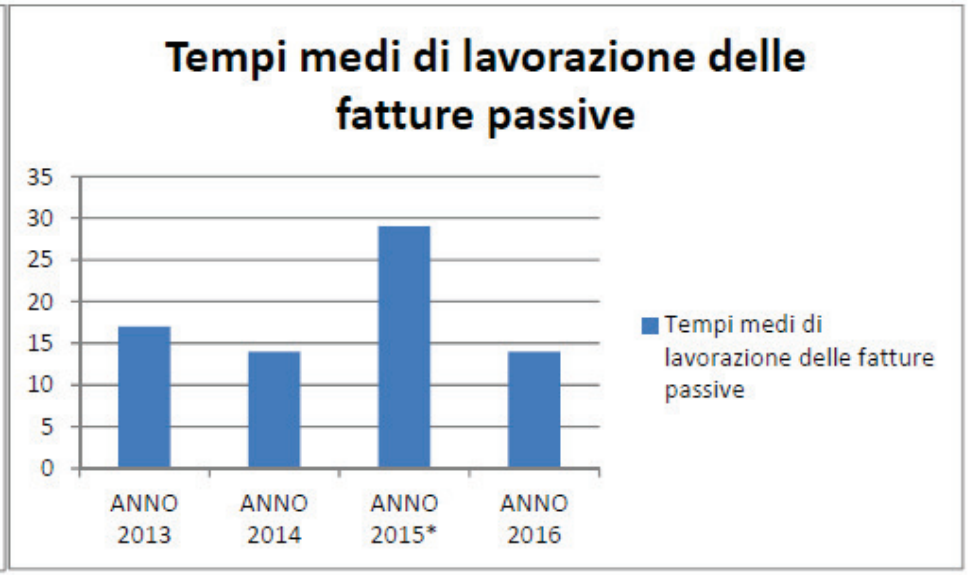
	2016 (Dati preconsuntivo)	2017	2018	2019
Risultato	0,03	0,03	0,03	0,03

Tempestività dei pagamenti

INDICE	COMPOSIZIONE	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015*	ANNO 2016
1. Tempestività nel pagamento delle fatture passive	**Percentuale di fatture pagate entro trenta giorni**	**85%**	**89%**	**74%**	**94%**
2. Tempo medio lavorazione fatture	**Tempi medi di lavorazione delle fatture passive**	**17**	**14**	**29**	**14**

* nel 2015 è entrato in vigore l'obbligo della fatturazione elettronica nei confronti della PA cha ha comportato diverse criticità in fase di prima applicazione, determinando un incremento nei tempi medi di pagamento


Percentuale di fatture pagate entro trenta giorni
100%
80%
60%
40%
20%
0%
ANNO 2013
ANNO 2014
ANNO 2015*
ANNO 2016
Percentuale di fatture pagate entro trenta giorni


Tempi medi di lavorazione delle fatture passive
35
30
25
20
15
10
5
0
ANNO 2013
ANNO 2014
ANNO 2015*
ANNO 2016
Tempi medi di lavorazione delle fatture passive

2.1.3 Numero di sedi

La Camera di Commercio di Piacenza è collocata in due edifici adiacenti e comunicanti: il Palazzo del Governatore, risalente al 1800, ed una costruzione degli anni ’70 del Novecento. Nel corso degli anni sono stati realizzati interventi volti a migliorare sia l’accessibilità che la funzionalità delle strutture.

Sede: Piazza Cavalli, 35 - 29121 Piacenza

Tel. +39 0523 3861 - Fax +39 0523 334367

APERTURA AL PUBBLICO: dal lunedì al venerdì mattina dalle 8:45 alle 12:30

il lunedì e il giovedì pomeriggio anche dalle 15:00 alle 17:00

L’indirizzo istituzionale di Posta Elettronica Certificata (PEC) è il seguente: cciaa.piacenza@pc.legalmail.camcom.it

2.1.4 Numero di imprese registrate

Il registro delle imprese camerale ha chiuso il 2015 con **30.162 imprese registrate**, **264 in meno rispetto al dicembre 2014**, con ciò confermando un dato **ancora in negativo nella dinamica imprenditoriale, pur con un segnale di miglioramento rispetto al 2014 quando la differenza nello stock era stata di 332 imprese**.

Per il 2016 i dati ad oggi disponibili si fermano a novembre e sono i seguenti:

Imprese Registrate per attività economica e forma giuridica - Novembre 2016 - *Fonte Infocamere Stockview*

Sezioni Ateco2007	Società di Capitale	Società di Persone	Imprese Individuali	Altre forme	*TOTALE*
A Agricoltura, silvicoltura pesca	114	1.023	4.043	52	***5.232***
B Estrazione di minerali da cave e miniere	17	5	4	0	***26***
C Attività manifatturiere	1.074	660	1.094	52	***2.880***
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	26	3	14	9	***52***
E Fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	25	3	17	7	***52***
F Costruzioni	892	576	3.397	85	***4.950***
G Commercio all'ingrosso e dettaglio; ripar.	1.354	1.195	4.213	34	***6.796***
H Trasporto e magazzinaggio	238	154	617	78	***1.087***
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	293	793	1.083	24	***2.193***
J Servizi di informazione e comunicazione	252	135	185	32	***604***
K Attività finanziarie e assicurative	90	61	455	3	***609***
L Attivita' immobiliari	755	336	138	11	***1.240***
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	364	132	305	66	***867***
N Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	161	87	327	65	***640***
P Istruzione	33	22	30	42	***127***
Q Sanita' e assistenza sociale	61	34	14	40	***149***
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	130	43	93	114	***380***

S Altre attività di servizi	53	200	1.001	15	***1.269***
T Attività di famiglie e conviv. come datori di lavoro	0	0	2	0	***2***
X Imprese non classificate	493	141	181	50	***865***
TOTALE	**6.425**	**5.603**	**17.213**	**779**	***30.020***

2.2 Mandato istituzionale e missione

Mandato Istituzionale

La Camera di Commercio di Piacenza si sta attrezzando ad esercitare il proprio mandato istituzionale e la propria missione alla luce delle nuove funzioni attribuite agli Enti camerali dalle norme di riforma di cui al d.lgs. n. 219 del 25.11.2016 che, sinteticamente, sono riconducibili a tre macrofiloni di intervento:

- digitalizzazione delle imprese e valorizzazione del patrimonio informativo fornito dalla struttura imprenditoriale locale
- ruolo di cerniera tra il sistema scolastico ed il mondo del lavoro
- vigilanza del mercato

Missione

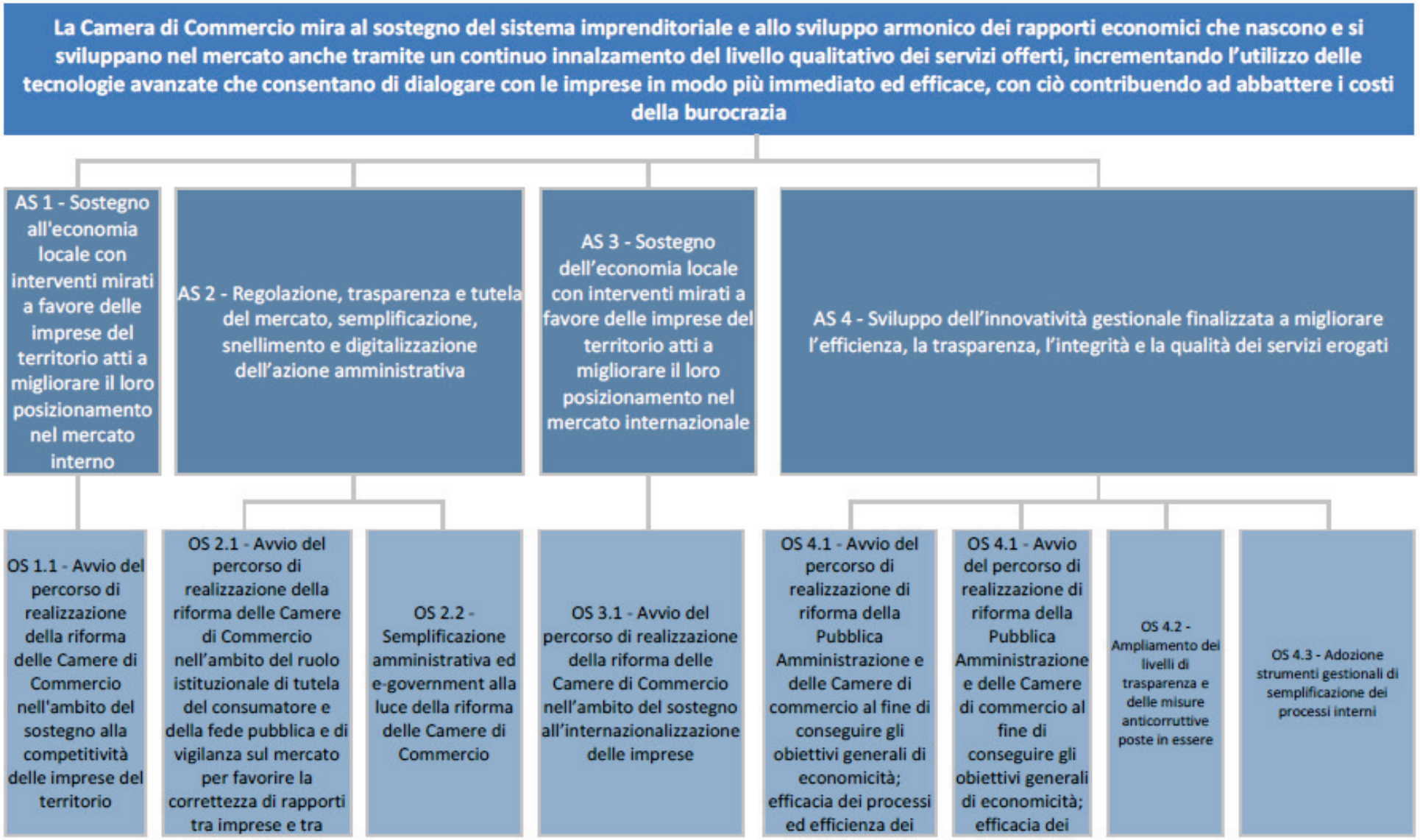
Supportare e promuovere gli interessi generali delle imprese e, più in generale, degli attori che agiscono sul mercato negli ambiti di seguito sinteticamente descritti:

Tenuta del Registro Imprese/REA e del fascicolo informatico d'impresa e degli altri registri ed albi attribuiti alla Camera di Commercio dalla legge
Tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza sulla sicurezza prodotti e sugli strumenti metrici, rilevazione prezzi e tariffe, rilascio certificati d'origine merci
Sostegno alla creazione d'impresa e start up, supporto alle PMI per la preparazione ai mercati internazionali, informazione economica a sostegno della competitività
Valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo in collaborazione con gli Enti e Organismi competenti
Orientamento al lavoro e alle professioni, supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, sostegno alla transizione dalla scuola e dall'Università al lavoro

Collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite in contesti informali e nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro
Supporto all'internazionalizzazione per la promozione del Sistema italiano all'estero
Gestione degli Organismi per la composizione delle crisi da sovraindebitamento destinate a supportare le difficoltà dei soggetti non fallibili
Analisi del contesto territoriale di riferimento e realizzazione di osservatori dell'economia locale e diffusione di informazione economica
Abbattimento delle barriere burocratiche
Attività in convenzione e cofinanziate con altri soggetti pubblici e privati, in particolare nei seguenti ambiti: - digitalizzazione e qualificazione aziendale - supporto al placement e all'orientamento - risoluzione alternativa delle controversie

Alla dimensione locale della propria azione, la Camera di Commercio di Piacenza affianca l'impegno a sostegno del sistema economico imprenditoriale locale nel contesto globale.
Nell'ottica di una strategia di rete, la Camera di Commercio di Piacenza svolge la propria attività in un clima di proficua collaborazione con gli organismi – regionali e nazionali – del sistema camerale, nonché con la Regione Emilia-Romagna, in stretta sintonia con quanto definito dalle linee programmatiche e d'indirizzo dell'Amministrazione regionale. La presenza della Camera al di fuori della provincia di Piacenza si colloca all'interno di una vasta organizzazione a rete della quale la Camera rappresenta uno snodo fondamentale nel sistema strutturato delle Camere di commercio e delle loro Associazioni, nel contesto più ampio di sviluppo economico e sociale a livello regionale, nazionale ed internazionale.

2.3 Albero della performance



L'albero della performance è una mappa logica che rappresenta graficamente i legami tra mandato istituzionale, missione, obiettivi strategici e obiettivi operativi. La mappa dimostra come gli obiettivi individuati dall'Ente, ai vari livelli, contribuiscano all'interno di un disegno strategico complessivo coerente, al mandato istituzionale e alla missione. Essa fornisce una rappresentazione sintetica, ma completa, della performance dell'amministrazione.

3. ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi del contesto, sia interno che esterno, è fondamentale per definire gli obiettivi strategici mettendo in atto le politiche e le azioni più efficaci, entro il quadro delle risorse disponibili.

3.1 Contesto esterno

Gli elementi di scenario socio-economico

Lo scenario economico provinciale

Vengono esaminati in questo contesto i dati economici più recenti di cui si ha notizia, con l'avvertenza che le dimensioni di ciascun fenomeno e la tipologia delle informazioni rilevate fanno sì che la tempistica della divulgazione sia diversificata nel tempo.

L'esame congiunto di tali informazioni consente di inviduare alcune direttrici che hanno contrassegnato il 2016 dal punto di vista economico.

Sostanzialmente se ne ricava l'immagine di una economia che fatica ma che trova nei rapporti commerciali con l'estero un motore propulsivo significativo. Il valore delle esportazioni piacentine è anzi cresciuto nell'arco degli ultimi anni in misura maggiore rispetto a quanto accaduto in province vicine.

Il numero di imprese con sede nel territorio non si è ancora assestato, ma ha visto un ulteriore calo che, complessivamente, pare dare luogo ad un tasso di crescita negativo.

Se diminuiscono le proprie dimensioni i settori primario e secondario, tende invece a crescere il terziario.

Non a caso il numero degli occupati in questo settore - comprendendovi anche il commercio ed il turismo - supera abbondantemente il 50% del totale degli occupati della provincia. Per il mercato del lavoro la prima parte dell'anno non è stata molto positiva in quanto sia il tasso di attività che quello di occupazione sono diminuiti rispetto al 2015, negativo anche l'andamento del tasso di disoccupazione per la componente maschile mentre è stato più favorevole l'andamento di quello femminile.

Anche le previsioni occupazionali sono allineate in quanto parlano di 200 assunzioni in meno rispetto al 2015.

Segnale positivo, su questo fronte, il forte ridimensionamento della cassa integrazione.

Il rapporto tra credito ed imprese sembra essere migliorato, almeno dal punto di vista qualitativo, ma permane una tendenza alla riduzione degli impieghi che sembrerebbe collegata ad una domanda limitata da parte delle imprese. Evidentemente le stesse non vedono ancora possibile tornare ad investire.

Le performance aziendali della seconda parte dell'anno sono positive per industria ed artigianato manifatturieri ma permangono forti criticità per il commercio al dettaglio.

La ricchezza prodotta

I dati disponibili sono quelli provvisori elaborati da Unioncamere e dalla Fondazione Tagliacarne, con riferimento al 2015.

Sulla base di tali primi aggregati il valore aggiunto ai prezzi base e correnti di Piacenza sarebbe risultato pari a 7.976,3 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il valore 2014 (7.889 milioni di euro).

Suddividendo tale aggregato sulla popolazione residente si ricava il valore aggiunto pro-capite, pari a 27.704,77 euro (dato 2015). Con questo dato Piacenza si posiziona al 16° posto nella graduatoria decrescente in base al valore aggiunto pro-capite nelle province, con un arretramento di una posizione rispetto al 2014.

Dinamica imprenditoriale

Il numero di imprese registrate negli archivi della Camera di commercio è in costante riduzione da alcuni anni. Il contesto economico generale, il clima di sfiducia crescente ed una minore propensione ai consumi sono tra le cause principali di questa situazione che non si limita ai confini provinciali. Il confronto tra il dato di novembre 2016 ed il dato di novembre 2015 evidenzia una perdita di 222 realtà aziendali (registrate). Lo stock, ovvero l'insieme nel suo complesso, conta 30.020 soggetti imprenditoriali.

Nell'ultimo biennio le unità perse sono in tutto 475.

E' possibile eseguire una quantificazione delle imprese in base allo status: l'89,4% risulta attivo, il 5,7% inattivo, l'1,7% è interessato da procedure concorsuali, il 3,1% risulta in scioglimento (o liquidazione). Sono numerosi i settori nei quali l'incidenza delle imprese entrate in procedura concorsuale è superiore al valore medio, tra tutti i trasporti e le attività manifatturiere. Anche prendendo l'insieme delle aziende in scioglimento vi sono settori nei quali la quota di imprese interessate da questa procedura è superiore al 3,1% medio provinciale. Il settore che più si allontana da questa media è quello delle attività artistiche, ricreative e culturali: al suo interno è il 17,4% delle imprese a risultare di fase di scioglimento o liquidazione.

Imprese registrate per settore di attività economica e status, Piacenza, novembre 2016

Ateco2007	Attive	Sospese	Inattive	Procedure concorsuali	Scioglimento o Liquidazione	TOTALE
A Agricoltura, silvicoltura pesca	5.184	0	20	9	19	5.232
B Estrazione di minerali da cave e miniere	21	0	3	1	1	26
C Attività manifatturiere	2.503	0	109	125	143	2.880
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	50	0	1	0	1	52
E Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	45	0	4	1	2	52
F Costruzioni	4.588	2	97	93	170	4.950
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. Auto	6.209	7	307	112	161	6.796
H Trasporto e magazzinaggio	955	0	42	48	42	1.087
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1.899	12	210	13	59	2.193
J Servizi di informazione e comunicazione	556	0	20	7	21	604
K Attività finanziarie e assicurative	588	0	8	5	8	609
L Attivita' immobiliari	1.081	1	66	28	64	1.240
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	782	0	30	12	43	867
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	582	0	9	15	34	640
P Istruzione	115	0	3	3	6	127
Q Sanita' e assistenza sociale	138	0	2	4	5	149
R Attività artistiche, sportive, di intratt.e divertimento	286	1	20	7	66	380
S Altre attività di servizi	1.232	0	18	1	18	1.269
T Attività di famiglie e conviv. datori di lavoro	2	0	0	0	0	2
X Imprese non classificate	12	0	751	20	82	865
TOTALE	**26.828**	**23**	**1.720**	**504**	**945**	**30.020**
TOTALE (incidenza%)	**89,4**	**0,1**	**5,7**	**1,7**	**3,1**	**100,0**

Fonte: CCIAA di Piacenza su dati Stock View

Lo studio della dinamica demografica, ovvero la ricostruzione dei flussi di iscrizioni e cessazioni, fa emergere un segnale di allerta.
Complessivamente infatti le nuove iscrizioni sono state 1.433 (nello stesso periodo del 2015 erano state 1.483) e le cessazioni 1.588 (nel 2015, 1.675). La differenza tra i due valori è negativa per 155 unità. Mentre nel 2015 togliendo da questo computo le cessazioni eseguite d'ufficio la differenza effettiva ritornava in quadrante positivo (anche se solo per 17 unità), nel 2016 resta negativa per 41 unità. Nel secondo e nel terzo trimestre del 2016 il tasso di crescita era risultato positivo, è tornato a cambiare di segno nel bimestre ottobre-novembre.

Dinamica anagrafica imprenditoriale: serie storica (2009-novembre 2016), Piacenza

Anni	Imprese Registrate	Iscrizioni	Cessazioni Totali	di cui: Cancellate d'ufficio	Cessazioni al netto delle cessate d'ufficio	Saldo Totale	Saldo escluse cessate ufficio	*Tasso di crescita
2009	31.768	1.935	2.181	113	2.068	-246	-133	-0,42
2010	31.796	1.994	1.989	274	1.715	5	279	0,88
2011	31.778	1.821	1.853	157	1.696	-32	125	0,39
2012	31.268	1.755	2.276	300	1.976	-521	-221	-0,70
2013	30.758	1.636	2.133	137	1.996	-497	-360	-1,15
2014	30.426	1.588	1.898	111	1.787	-310	-199	-0,65
2015	30.162	1.611	1.883	217	1.666	-272	-55	-0,18
Nov. 2016	30.020	1.433	1.588	114	1.474	-155	-41	-0,14

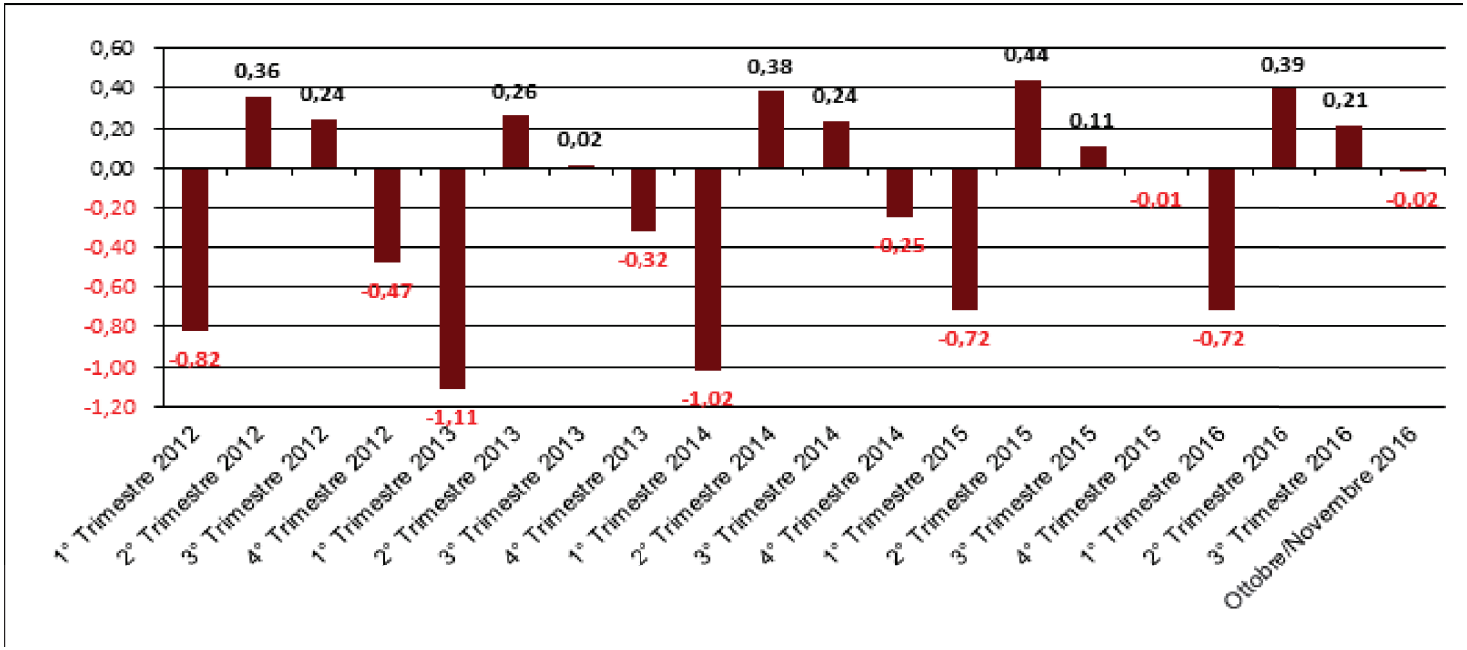
Fonte: CCIAA di Piacenza su dati Stock View * Escluse le cessate d'ufficio

Osservando l'andamento del tasso di crescita[1] nell'arco di alcuni anni se ne individua un percorso che segue nettamente la stagionalità. Le iscrizioni tendono a superare le cessazioni nella parte centrale dell'anno ma il rapporto si inverte nei restanti periodi. La serie storica ci consente altresì di

1Tasso di crescita= tasso di natalità (imprese iscritte nel periodo/imprese registrate a inizio periodo)-tasso di mortalità (imprese cessate nel periodo/imprese registrate a inizio periodo)

individuare comunque una tendenza generale al miglioramento (i tassi di crescita negli ultimi due anni acquisiscono rispettivamente valori meno negativi e più positivi).

Andamento del tasso di crescita trimestrale, Piacenza, 2012-2016



Fonte: CCIAA di Piacenza su dati Stock View

Chi ha deciso di avviare una impresa nel corso del 2016 ha scelto, in 67 casi su 100, di aprire una ditta individuale. L'incidenza delle società di capitale sulle iscrizioni è pari al 21,4% mentre quella delle società di persone è scesa al 9,6%.

Il 72% delle chiusure ha interessato imprese individuali. Nell'ambito delle cancellazioni d'ufficio ben 99 su un totale di 114 hanno riguardato società di persone. Attualmente in provincia la ripartizione delle aziende tra forme giuridiche vede le ditte individuali al 57,3%, le società di capitale al 21,4% e le società di persone al 18,7%.

Dal 2009 è possibile in Italia costituire dei contratti di rete. Il contratto di rete è un istituto innovativo nel nostro sistema produttivo e realizza un modello di collaborazione tra imprese che consente, pur mantenendo la propria indipendenza, autonomia e specialità, di realizzare progetti ed

obiettivi condivisi, incrementando la capacità innovativa e la competitività sul mercato. Secondo i dati aggiornati ai primi giorni di dicembre, le imprese piacentine coinvolte in contratti di rete sono 81 (erano 74 a novembre 2015). Due di esse partecipano a più di un contratto. I settori nei quali i contratti sono stati siglati sono i più ampi: risparmio energetico, industrie agroalimentari, agricoltura, meccanica, penetrazione nei mercati esteri, comunicazione e pubblicità, solo per citarne alcuni.

A Piacenza hanno iniziato a comparire anche le cosiddette start up innovative, imprese costituite in forma di società di capitale (anche cooperativa) che rispondono ai requisiti previsti dalla norma. Sono in tutto 40 quelle censite alla data attuale, 9 in più rispetto ad un anno fa.

L'analisi territoriale dell'andamento della consistenza delle imprese nel periodo novembre 2015-novembre 2016 mostra un risultato uniforme di segno negativo con l'esclusione di Parma, dove la consistenza complessiva è rimasta costante.

La dinamica anagrafica delle imprese a Piacenza e nei territori di confronto, novembre 2016

\---	Imprese Registrate al 30/11/2016	Iscrizioni	Cessazioni Totali	di cui Cancellate d'ufficio	Saldo Totale	Saldo escluse cessate ufficio	*Tasso di crescita
Piacenza	30.020	1.433	1.588	114	-155	-41	-0,14
Parma	46.375	2.345	2.224	62	121	183	0,40
Reggio Emilia	55.712	3.141	3.355	285	-214	71	0,13
Cremona	29.609	1.522	1.612	67	-90	-23	-0,08
Lodi	16.898	966	1.132	203	-166	37	0,22
Pavia	47.877	2.775	3.395	812	-620	192	0,40
Emilia Romagna	461.934	24.269	25.118	1.080	-849	231	0,05
ITALIA	6.084.890	338.809	313.209	23.831	25.600	49.431	0,82

Fonte: CCIAA di Piacenza su dati Stock View

L'andamento demografico, concentrandosi sulle cessazioni solo di natura congiunturale, rivela però risultati positivi (con saldi superiori allo zero) per Parma, Reggio Emilia, Lodi e Pavia.

Non vi sono movimenti di rilievo a livello di specializzazione settoriale. Resta l'incidenza piuttosto elevata di imprese registrate in agricoltura a Piacenza (17,4% del totale) e quella delle imprese edili a Reggio Emilia (21,8% del totale).

Guardando invece all'andamento delle imprese nella nostra provincia, il comune nel quale la riduzione è stata più ampia, in valore assoluto, è Rottofreno, che ha perso 21 imprese attive. L'incremento maggiore si è invece registrato a Castelvetro e a Ponte dell'Olio (+8 imprese attive).

Nel corso degli ultimi due anni a fronte di settori che hanno visto una riduzione importante del numero di imprese registrate, ve ne sono altri nei quali invece si è osservato un incremento particolarmente significativo.

Appartengono al primo gruppo le costruzioni (-228 imprese), l'agricoltura (-161 imprese), le attività manifatturiere (-122 imprese) ed il commercio (-96 imprese).

Si individuano invece nel secondo gruppo le attività afferenti al noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese (+71 soggetti), le attività finanziarie ed assicurative (+39 imprese), i servizi di alloggio e ristorazione (+36 imprese), le altre attività dei servizi (+29 imprese).

Come si è detto tra i comparti più numerosi si collocano l'agricoltura e le costruzioni. Quest'ultimo settore ha visto una espansione costante fino al 2011, quando le imprese registrate hanno raggiunto quota 5.597, per poi iniziare un calo progressivo. Negli ultimi 5 anni la consistenza è calata di circa 647 unità. Nel caso dell'agricoltura la contrazione del numero di imprese è invece un fenomeno di più vecchia data; nel 2000 il comparto pesava – per questo specifico parametro - per il 23% sul totale dell'economia, oggi è arrivato al 17,4%.

Imprese registrate per settore di attività e variazioni (%) di consistenza, Piacenza, novembre 2014-2015-2016 (e confronti)

Sezioni Ateco2007	Imprese Registrate			Variazione Assoluta	
	Novembre 2014	Novembre 2015	Novembre 2016	2014/2015	2015/2016
A Agricoltura, silvicoltura pesca	5.393	5.284	5.232	-109	-52
B Estrazione di minerali da cave e miniere	29	26	26	-3	0
C Attività manifatturiere	3.002	2.939	2.880	-63	-59
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ecc.	51	55	52	4	-3
E Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	58	56	52	-2	-4
F Costruzioni	5.178	5.050	4.950	-128	-100
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. auto	6.892	6.854	6.796	-38	-58
H Trasporto e magazzinaggio	1.112	1.107	1.087	-5	-20
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	2.157	2.184	2.193	27	9

J Servizi di informazione e comunicazione	610	606	604	-4	-2
K Attività finanziarie e assicurative	570	588	609	18	21
L Attivita' immobiliari	1.247	1.244	1.240	-3	-4
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	862	871	867	9	-4
N Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	569	610	640	41	30
P Istruzione	119	121	127	2	6
Q Sanita' e assistenza sociale	143	150	149	7	-1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	362	362	380	0	18
S Altre attività di servizi	1.240	1.247	1.269	7	22
T Attività di famiglie e conviv. datori di lavoro ..	2	4	2	2	-2
X Imprese non classificate	899	884	865	-15	-19
TOTALE	**30.495**	**30.242**	**30.020**	**-253**	**-222**

Fonte: CCIAA di Piacenza su dati Stock View

La performance delle aziende

L'indagine congiunturale è una indagine effettuata ogni trimestre su un campione di imprese statisticamente significativo per il settore. Gli intervistati contribuiscono – grazie alle risposte fornite - a tracciare un quadro delle performance delle aziende.

Nel settore dell'industria in senso stretto la situazione è andata migliorando nel corso dell'anno. Il primo trimestre 2016 si era chiuso con una indicazione negativa in merito a fatturato, produzione ed ordini, indicazione che invece nel secondo e terzo trimestre ha modificato il segno registrando un cambio di rotta. Tenuto conto che la rilevazione pone a confronto i risultati del 2016 con quelli del 2015 che erano in evoluzione positiva ci sono elementi per essere cautamente ottimisti. Nel 2016 si è altresì confermato l'effetto traino giocato dalle vendite all'estero.

Piacenza: congiuntura dell'industria in senso stretto

	1° Trim. 2016	2° Trim. 2016	3° Trim. 2016
Fatturato (1)	-0,1	1,3	2,6
Fatturato estero (1)	0,2	1	2,6
Produzione (1)	-1,8	1,7	2,1
Ordini (1)	-2,2	1,7	3,4
Ordini esteri (1)	2,8	3	5
Settimane di produzione (2)	9,5	8,8	13,1
Grado utilizzo impianti (3)	73,5	74,6	71,1

1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte: Camera di commercio di Piacenza, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Con un segnale di discontinuità rispetto al 2015, nel secondo e terzo trimestre del 2016 l'artigianato manifatturiero ha rivelato di aver fatto qualche passo in avanti. Il dato più positivo è ancora ascrivibile al fatturato estero ma si muovono lievemente anche fatturato, produzione e ordini nel loro complesso.

Piacenza: congiuntura dell'artigianato dell'industria in senso stretto

	1° Trim. 2016	2° Trim. 2016	3° Trim. 2016
Fatturato (1)	-5,7	-0,3	0,1
Fatturato estero (1)	0,7	1,5	3,9
Produzione (1)	-5,7	0,2	1,4
Ordini (1)	-5,6	0,1	1,4
Ordini esteri (1)	1,8	1,3	3
Settimane di produzione (2))	4,5	4,2	5,1
Grado utilizzo impianti (3)	60,2	64	65,6

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Sulla base di questa rilevazione il settore edile, per contro, fino al terzo trimestre 2016 non sembra poter tirare un sospiro di sollievo. I segnali positivi che si erano colti in parte l'anno scorso non sono stati confermati ed il volume d'affari è nuovamente calato. A fine settembre gli imprenditori intervistati hanno espresso giudizi piuttosto negativi sulla possibilità che il volume d'affari veda una crescita nel breve periodo.

Piacenza: congiuntura delle costruzioni

	1° Trim. 2016	2° Trim. 2016	3° Trim. 2016
Volume d'affari(1)	-6,2	-0,3	-2,9
Volume d'affari in aumento(2)	10,8	22	3,7
Volume d'affari stabile (2)	58,9	62,1	70,8
Volume d'affari in calo (2)	30,2	15,8	25,5
Saldo dei giudizi sul volume d'affari (3)	-19,4	6,2	-21,8

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento, stabile o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Nel settore del commercio al dettaglio il giudizio sulle vendite è stato costantemente sfavorevole, con differenziali negativi rispetto agli stessi trimestri dell'anno passato. Se il 21% delle imprese intervistate ha dichiarato a fine settembre che le vendite avrebbero potuto aumentare, il 57,4% ne ipotizza invece una ulteriore riduzione.

Piacenza: congiuntura del commercio al dettaglio

	1° Trim. 2016	2° Trim. 2016	3° Trim. 2016
Vendite (1)	-0,1	-0,9	-2,1
Vendite in aumento (2)	28,5	26,8	20,9
Vendite stabili (2)	36,6	25,7	21,6
Vendite in calo (2)	34,9	47,5	57,4
Saldo dei giudizi sulle vendite (3)	-6,4	-20,7	-36,5
Giacenze scarse (4)	1,4	1,5	5
Giacenze adeguate (4)	72,4	73,6	70,8
Giacenze esuberanti (4)	26,2	24,9	24,2
Saldo dei giudizi sulle giacenze (5)	24,8	23,4	19,2

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (4) Quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze alla fine del trimestre di riferimento come in esubero, adeguate o scarse. (5) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze alla fine del trimestre di riferimento come in esubero, adeguate o scarse.

Il commercio estero

Le esportazioni piacentine hanno fatto segnare un buon risultato, crescendo nel giro di un anno (settembre 2015 - settembre 2016) di 8,2 punti percentuali e arrivando alla somma complessiva di 3.049 milioni di euro. Le importazioni sono a loro volta cresciute anche se con minore accelerazione, arrivando a 2.789 milioni di euro (+4,6% sul settembre 2015). Ampliando lo sguardo al contesto territoriale che circonda la nostra provincia si osserva come solo Lodi, tra le province studiate, abbia segnato incrementi percentuali superiori a quelli piacentini sul fronte delle esportazioni. Pavia al contrario prosegue una china discendente con un nuovo tonfo del valore delle merci vendute oltre confine (-10,2%).

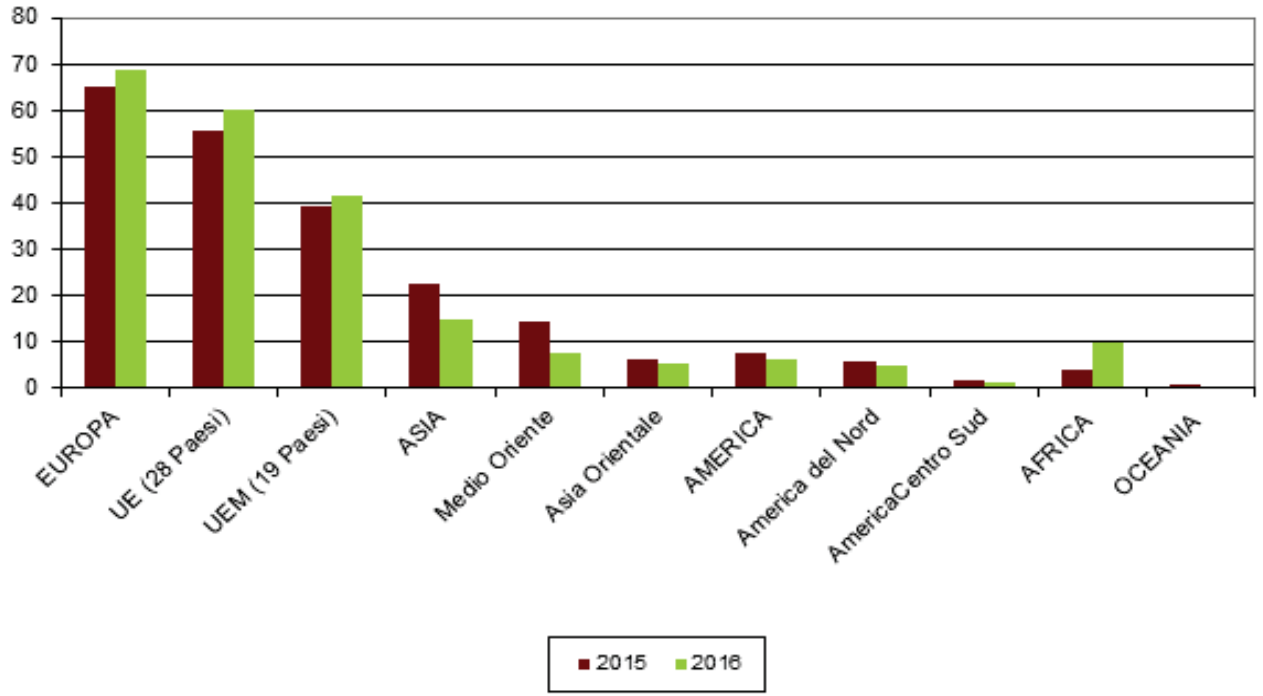
Importazioni ed esportazioni, Piacenza e nei territori di confronto, settembre 2015 e settembre 2016, valori in euro

	Importazioni		Variaz. %	Esportazioni	
	Settembre 2015	Settembre 2016		Settembre 2015	Settembre 2016
Piacenza	2.664.709.323	2.788.430.132	4,6	2.819.508.306	3.049.936.082
Parma	3.794.963.313	4.015.892.289	5,8	4.650.197.354	4.665.228.994
Reggio Emilia	2.815.880.205	2.704.589.202	-4,0	6.972.888.458	7.155.544.057
Cremona	2.495.692.165	2.177.351.178	-12,8	2.726.480.223	2.720.705.774
Lodi	3.186.675.638	3.308.723.628	3,8	1.778.555.548	1.961.977.369
Pavia	5.923.298.359	5.358.047.070	-9,5	2.667.844.241	2.396.415.965
Emilia Romagna	23.620.904.789	23.824.906.838	0,9	41.067.987.961	41.670.944.766
Italia	278.523.642.780	270.478.560.340	-2,9	306.199.921.990	307.763.619.603

Fonte: CCIAA Piacenza su dati Istat

Le imprese delle province in esame esportano principalmente in Europa. Quasi il 70% delle merci piacentine trova collocazione nel Vecchio Continente. In forte ribasso l'incidenza del continente asiatico (dal 22,3% al 14,7% tra 2015 e 2016) accompagnata da una variazione di misura inferiore per quello americano (dal 7,6% al 6,1%) mentre va registrata una ripresa dell'export verso l'Africa (che viene così a pesare per il 10% sul valore delle merci vendute all'estero dal territorio di Piacenza).

Composizione percentuale delle esportazioni per area di destinazione, Piacenza, settembre 2016



Fonte: CCIAA Piacenza su dati Istat

Il settore trainante dell'export piacentino continua ad essere quello dei macchinari e apparecchiature. Le vendite oltre confine di questi prodotti spiegano il 25,9% del totale delle esportazioni, incidenza di 2 punti inferiore a quella osservata nel 2015. Tra il settembre 2015 ed il settembre 2016 si è registrato un piccolo incremento di valore delle merci di questo gruppo vendute all'estero, l'incremento assomma a poco più di 2,5 milioni di euro (+0,3%).

I macchinari prodotti e venduti da aziende piacentine vengono distribuiti in 146 diversi Paesi nel mondo. I 10 più importanti comprendono 5 Paesi europei (Francia, Germania, Spagna, Belgio e Russia), due africani (Algeria e Egitto), due asiatici (Cina ed India) e gli Stati Uniti.

Piacenza: esportazioni di Macchinari, primi 10 Paesi per valore dell'export, settembre 2016

PAESI	IMP2014	IMP2015	IMP2016	EXP2014	EXP2015	EXP2016
Algeria	0	0	0	10.337.650	6.848.501	114.068.856
Stati Uniti	19.158.580	14.886.183	22.282.230	75.884.718	77.864.143	69.739.544
Francia	18.095.515	29.141.945	42.263.623	53.665.068	52.540.721	66.045.044
Germania	47.306.536	51.894.814	49.324.910	70.010.601	73.467.294	64.149.817
Cina	13.844.761	13.648.839	13.869.555	75.214.982	66.574.807	53.628.961
Spagna	6.986.864	13.387.577	14.136.801	23.204.782	21.647.900	29.715.038
India	1.924.164	2.086.188	2.434.116	19.779.430	27.034.282	25.780.912
Egitto	200.352	2.856	10.897	6.513.417	4.741.655	23.687.760
Belgio	8.362.761	14.595.662	9.151.821	11.027.308	16.821.491	22.250.225
Russia	12.069	171.860	98.128	20.611.358	41.941.643	20.206.742
TOTALE TUTTI I PAESI	187.106.302	202.300.604	226.504.566	733.564.524	786.842.826	789.289.541

Fonte: CCIAA Piacenza su dati Istat

Tra gli effetti secondari dell'agire del comparto logistico così diffuso nel territorio provinciale si è ormai messo a fuoco un incremento del valore delle merci "non made in Piacenza" ma che da Piacenza sono spedite nel resto del mondo e che si ripercuote sul valore complessivo delle esportazioni piacentine.

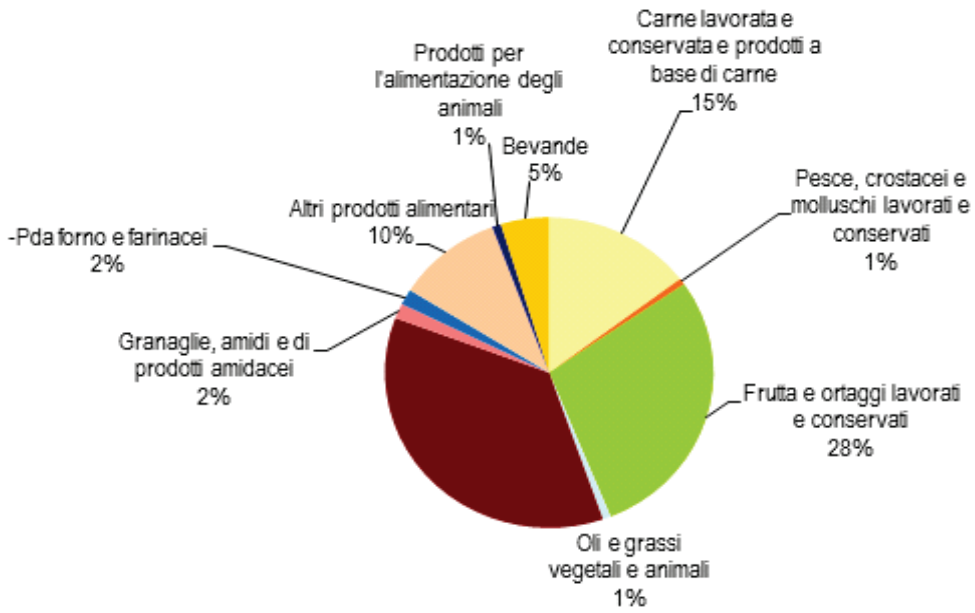
I due settori più interessati sono quelli dell'abbigliamento e dei mobili.

Nei primi 9 mesi del 2016 il dato relativo alle vendite di abbigliamento e tessili è tornato a rafforzarsi (dopo un leggero calo osservato nel 2015) arrivando a 598,6 milioni di euro. L'incidenza di questo gruppo di prodotti sul totale delle merci vendute è comunque rimasta al 19,6%. Negativo nell'ultimo anno il differenziale per l'export dei mobili (-20,5%).

Molto importanti, nel paniere dei prodotti piacentini esportati, sono i prodotti della metallurgia. Complessivamente le loro esportazioni hanno raggiunto quota 305 milioni di euro, registrando un calo di 4,2 punti percentuali sul 2015.

I prodotti dell'agroalimentare segnano un calo di 4 punti percentuali sul 2015, totalizzando vendite per 163 milioni di euro.

La composizione delle esportazioni di prodotti dell'agroalimentare, Piacenza, settembre 2016



Fonte: CCIAA Piacenza su dati Istat

Tra i prodotti alimentari interessati da valori maggiori di scambio va segnalata solo la crescita delle esportazioni di prodotti lattiero caseari (+2,4%). Si conferma il trend negativo per la frutta e gli ortaggi lavorati e conservati (-3,1%) e quest'anno si aggiunge una riduzione anche per la carne (-8,7%). Nuova variazione in campo negativo per le bevande (-11,9%). I prodotti alimentari piacentini vengono distribuiti principalmente all'interno dei confini dell'Unione Europea (per l'81% del totale). I mercati di riferimento principale variano al variare del prodotto specifico. Francia e Germania assorbono lattiero-caseari, carni, frutta ed ortaggi conservati. Le bevande si indirizzano invece principalmente verso Russia, Cina e Stati Uniti. Significativo l'export di carni e prodotti a base di carne verso il mercato rumeno. Una crescita, come già osservato, ha interessato anche le importazioni (+4,6%). Nell'ambito dei 10 prodotti più importati è il gruppo dei mobili quello per il quale si ha il valore più elevato di merci acquistate dall'estero, anche se rispetto al 2015 tale valore ha subito una flessione superiore a 10 punti percentuali. In aumento l'import di articoli di abbigliamento (+6,4%), di

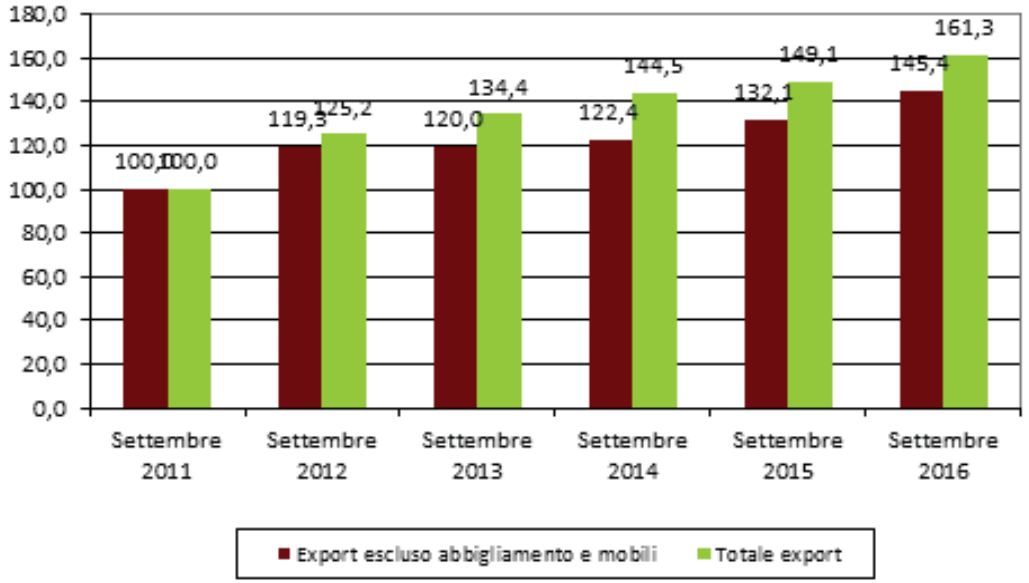
computer (+30,6%), di altri prodotti tessili (+6,9%), di mezzi di trasporto ed accessori per autoveicoli, di articoli in materie plastiche. Un calo invece ha riguardato le importazioni di pesce e carne.

Piacenza, importazioni ed esportazioni per sottosettore di attività economica, settembre 2015 e settembre 2016

Sottosezioni Ateco2007	Importazioni		Variaz. %	Esportazioni	
	Sett. 2015	Sett. 2016		Sett. 2015	Sett. 2016
AA-Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	31.214.578	35.930.397	15,1	4.660.127	6.782.938
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali	979.085	1.318.592	34,7	324.447	510.385
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	259.483.602	228.805.318	-11,8	170.231.506	163.401.436
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli,access.	392.056.777	436.419.332	11,3	552.480.687	598.607.689
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	86.000.477	91.499.429	6,4	23.267.224	23.309.841
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	1.020.454	1.332.364	30,6	382.109	217.271
CE-Sostanze e prodotti chimici	91.720.511	109.757.707	19,7	29.949.228	54.306.874
CF-Articoli farmaceutici,chimico-medic.,botanici	5.487.335	5.616.546	2,4	15.811.931	19.871.309
CG-Articoli in gomma e materie plastiche	141.213.603	141.656.466	0,3	143.389.273	161.142.838
CH-Metalli di base e prodotti in metallo	239.504.708	262.985.207	9,8	319.315.040	305.861.032
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	282.700.400	325.112.662	15,0	143.252.340	195.586.361
CJ-Apparecchi elettrici	246.231.532	246.470.333	0,1	183.091.932	209.224.109
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	202.300.604	226.504.566	12,0	786.842.826	789.453.366
CL-Mezzi di trasporto	236.704.998	224.758.573	-5,0	224.731.055	282.846.435
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	393.278.704	378.472.160	-3,8	192.955.774	181.867.441
DD-Energia elettrica, gas, vapore ecc.	172	0	-100,0	0	0
EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti	5.854.027	3.643.364	-37,8	1.692.555	1.492.504
JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi	47.950.066	63.949.625	33,4	25.821.090	52.416.630
MC-Prodotti delle altre attività professionali	22.177	1.999	-91,0	645	181
RR-Prodotti delle attivita' artistiche, intratt.	782.581	2.941.466	275,9	1.158.182	2.917.939
VV-Merci varie e provviste di bordo	202.932	1.254.026	518,0	150.335	119.503
Totale	**2.664.709.323**	**2.788.430.132**	**4,6**	**2.819.508.306**	**3.049.936.082**

Fonte: CCIAA Piacenza su dati Istat

Piacenza: numeri indice delle esportazioni, con e senza Articoli di abbigliamento e Mobili, serie storica



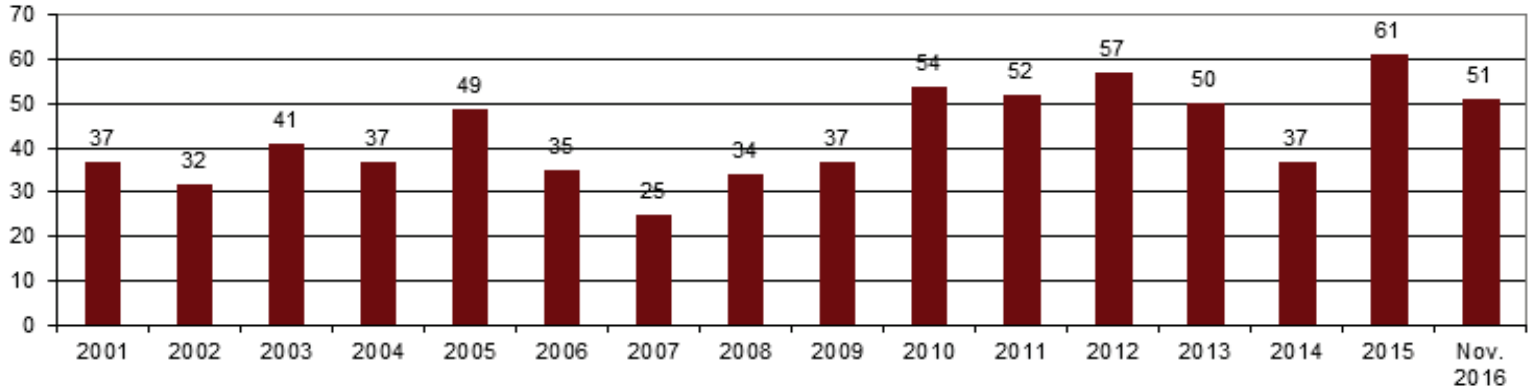
Fonte: CCIAA Piacenza su dati Istat

L'esame dei numeri indice delle esportazioni (costruiti prendendo il dato di settembre 2011 come base) ci permette di osservare che l'export piacentino è cresciuto in misura molto significativa a partire da tale data: +61% al lordo di articoli di abbigliamento e mobili, +45% al netto di tali merci. Un andamento di queste proporzioni non si riscontra nell'ambito delle province vicine.

I fallimenti e i protesti

Il numero dei **fallimenti** dichiarati di cui ha notizia la Camera di commercio è, al 30 novembre 2016, pari a 51. L'anno scorso, nello stesso periodo, se ne contavano 4 in più. La dinamica mensile dei fallimenti dichiarati si conferma molto discontinua.
Osservando la serie storica annuale dei fallimenti se ne può constatare una sostanziale stabilità del numero complessivo nel corso degli ultimi anni, fatta eccezione per il 2014.

Piacenza: la dinamica storica dei fallimenti 2001- novembre 2016



Fonte: CCIAA di Piacenza

Il 65% dei fallimenti dichiarati fino a novembre appartiene ai settori del commercio, delle costruzioni e delle attività manifatturiere.

Il valore complessivo dei 1.988 **effetti protestati** a Piacenza nei primi undici mesi del 2016 è pari a 3.182.909 euro. I dati confermano quanto abbiamo già più volte segnalato ovvero che sia la quantità che il valore complessivo degli effetti protestati sono in costante riduzione dal 2007.

La variazione ha avuto segno uguale in ciascuna delle province che monitoriamo.

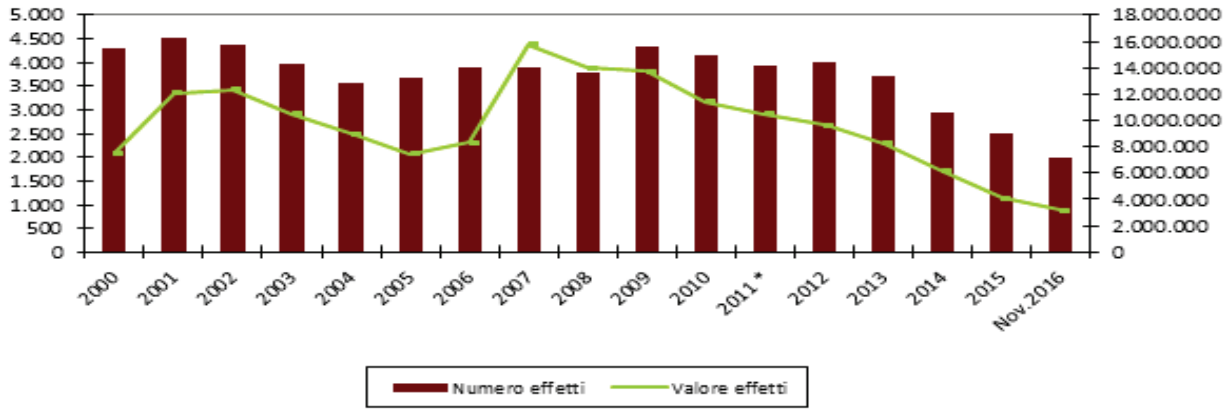
Effetti protestati: numero e valore; Piacenza e territori di confronto, primi 11 mesi del 2016 (dati provvisori)

	TOTALE al 30/11/2015		TOTALE al 30/11/2016		Variazione % 2015/2016
	N. Effetti	Importo	N. Effetti	Importo	N. Effetti
Piacenza	2.271	3.752.370	1.988	3.182.909	-12,5
Parma	4.043	7.143.238	3.410	4.656.935	-15,7
Reggio Emilia	3.914	7.221.650	3.247	5.746.884	-17,0
Cremona	2.960	6.504.863	2.340	4.503.089	-20,9
Pavia	5.292	6.523.464	4.051	3.376.532	-23,5
Emilia Romagna	32.571	59.000.744	27.172	48.073.425	-16,6

Fonte: CCIAA di Piacenza su dati Infocamere

Nella nostra realtà le cambiali rappresentano il tipo di effetto più impiegato: sono state 1.621 quelle protestate nel corso dei primi 11 mesi del 2016. Il valore complessivamente protestato è arrivato a 1.817.416 euro, il 21,7% in meno di quello del corrispondente periodo del 2015.
Il numero di assegni protestati è inferiore a quello delle cambiali (297 fino a novembre 2016) ma se si rapporta tale quantità con il valore complessivo (1.270.911 euro) se ne deduce che l'importo unitario medio è più elevato (4.279,00 euro per gli assegni, 1.121 per le cambiali).

Piacenza: trend dei protesti (per valore e numero): 2000 -novembre 2016



Fonte: Infocamere

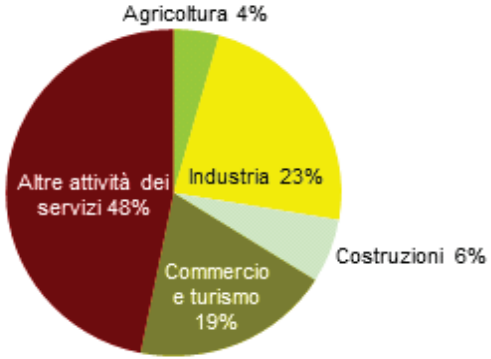
Il mercato del lavoro e i movimenti occupazionali previsti

E' possibile riflettere brevemente sulla situazione occupazionale provinciale grazie all'Indagine continua sulle forze di lavoro realizzata dall'Istat. I dati più recenti a disposizione sono stati raccolti nel terzo trimestre 2016 e le relative elaborazioni sono le medie della rilevazione 4° trimestre 2015-terzo trimestre 2016..
La popolazione piacentina con più di 15 anni è risultata pari a 248mila unità, al suo interno le forze di lavoro (15-64 anni), sono conteggiate in 131mila unità. Il tasso di attività è per Piacenza pari al 71,3% con una differenza significativa tra generi stante che per i maschi è al 78,4%, per le

femmine al 64,2%. Questa serie di dati denota un miglioramento rispetto a quelli osservati nella media del periodo terzo trimestre 2015-secondo trimestre 2016.

Il tasso di occupazione Piacenza è risultato pari al 65,2%. Nell'insieme della Regione il tasso è del 67,9%, mentre il dato italiano si ferma al 57%.

Provincia di Piacenza: occupati per settore (%), terzo trimestre 2016*



*medie della rilevazione 4° trimestre 2015-terzo trimestre 2016

Fonte: Indagine continua sulle forze di lavoro, Istat

Il settore al quale fa riferimento il numero maggiore di occupati è quello delle altre attività dei servizi, seguito dall'industria e quindi dal commercio e turismo.

Il tasso di disoccupazione provinciale è pari all'8,3%, più elevato di quello medio regionale (7,2%) ma distante dall'11,6% dell'intero Paese.

Uno strumento ulteriore per studiare le dinamiche occupazionali piacentine (soprattutto dal punto di vista qualitativo) è fornito dai risultati dell'indagine Excelsior. Si tratta di un progetto che intervista direttamente le imprese con dipendenti e chiede loro l'esplicitazione delle previsioni di assunzione.

Nel confronto con il 2015 emerge come all'aumentare della percentuale di imprese disponibili ad assumere (21% del totale rispetto al 17% del 2015) si riduca di circa 200 unità il numero delle assunzioni previste. Sono complessivamente 3.600 i contratti di lavoro alle dipendenze (fra assunzioni stabili e a tempo determinato) che le imprese piacentine hanno previsto di attivare entro la fine del 2016.

Una quota pari al 36% delle entrate complessive dovrebbe essersi realizzata con contratti a tempo indeterminato e di apprendistato, annoverati anch'essi fra i contratti "stabili" in quanto intesi come punto di partenza verso una assunzione a tempo indeterminato, mentre il 63% dei nuovi assunti dovrebbe aver sottoscritto un contratto a tempo determinato.

Nel confronto con il 2015, risulta inferiore di 6 punti percentuali la quota di contratti a tempo indeterminato sul totale delle assunzioni. Il 16% sarà a tempo determinato a carattere stagionale, 3 punti in meno rispetto al 2015.

Negli ultimi anni i bassi livelli della domanda di lavoro e gli alti livelli dell'offerta hanno portato, sia in provincia di Piacenza che negli altri ambiti, ad una progressiva riduzione dei problemi segnalati dalle imprese nel trovare le figure che intendono assumere. Alla ripresa della domanda, pur se di modesta entità, si è associato anche un piccolo aumento della difficoltà di reperimento di alcune figure professionali.

Fra le figure professionali più richieste dalle imprese piacentine risultano sostanzialmente stabili quelle ad elevata competenza, definite "high skills" (dirigenti, specialisti e tecnici) che costituiscono il 17% del totale delle assunzioni previste (lo scorso anno erano il 16%). Per le figure "medium skills" che includono gli impiegati e le figure professionali del commercio e dei servizi, si prevede una quota pari al 39% in riduzione rispetto al 43% del 2015, mentre le altre assunzioni riguarderanno figure "low skills" (operai e figure generiche non qualificate) con una percentuale pari al 44% (di 3 punti percentuali più alta del 2015).

Delle 3.600 assunzioni programmate per il 2016 in provincia di Piacenza, solo per 443 (ovvero il 12,3%) sarà necessario il possesso della laurea, mentre per 1.370 figure sarà richiesto il diploma di scuola secondaria superiore (38,3%) e per 752 basterà il diploma professionale o la qualifica (20,9%). Per le rimanenti 1.026 figure professionali richieste, che corrispondono al 28,5% delle assunzioni totali, non sarà richiesta nessuna formazione scolastica specifica. I laureati e i diplomati nel loro insieme costituiranno quindi il 50,6% delle assunzioni programmate in provincia per il 2016 e questo dato risulta allineato alla media regionale e a quella nazionale.

La cassa integrazione

Il numero complessivo di ore di cassa integrazione autorizzate tra il gennaio e il novembre 2016 è pari a 1 milione 513.582, con un calo di 55,4 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2015. Si tratta della riduzione più ampia verificatasi a partire dal 2013. Tutti i tipi di intervento sono accomunati da una netta contrazione del numero di ore di cassa integrazione autorizzate.

Fatto pari a 100 il totale delle ore di cassa integrazione concesse, il 28,5% appartiene alla categoria degli interventi ordinari, il 59,1% agli interventi straordinari ed il restante 12,3% agli interventi in deroga. E' quindi tornato a prevalere lo strumento utilizzato nei casi di ristrutturazione, lunga crisi aziendale o procedure concorsuali.

Piacenza: numero di ore di cassa integrazione guadagni per tipo di intervento

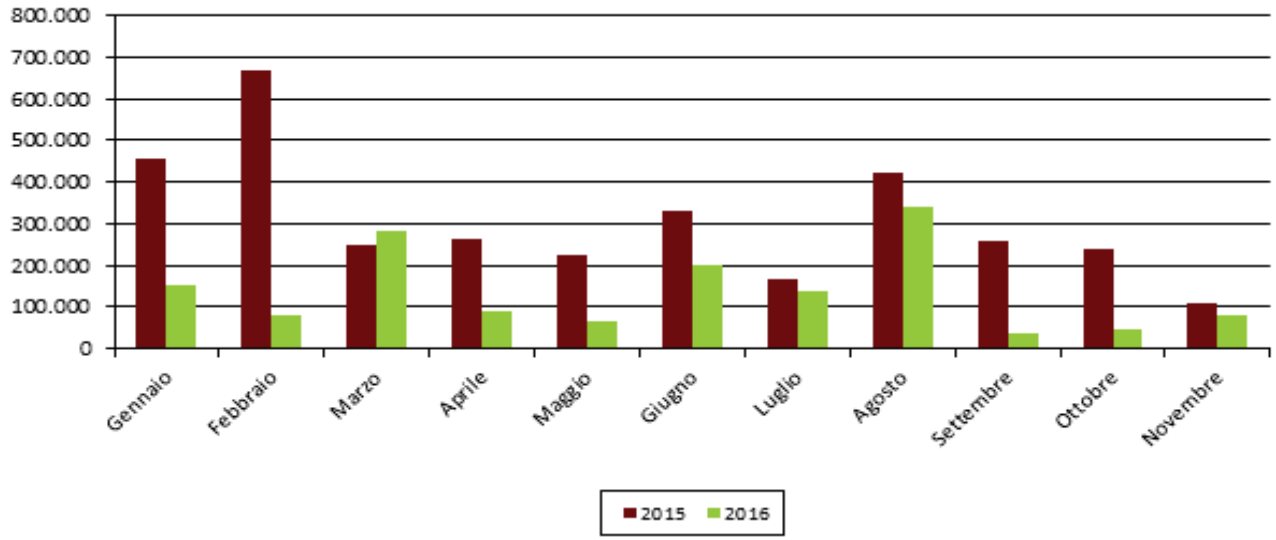
	Gennaio-Novembre					Variazione %		
ORDINARIA	**2012**	**2013**	**2014**	**2015**	**2016**	**2012/2013**	**2013/2014**	**2014/2015**
Industria	1.442.826	1.170.741	1.157.370	822.823	291.299	-18,9	-1,1	-28,9
Edilizia	483.253	442.187	279.407	294.501	140.258	-8,5	-36,8	5,4
Totale Ordinaria	**1.926.079**	**1.612.928**	**1.436.777**	**1.117.324**	**431.557**	**-16,3**	**-10,9**	**-22,2**
STRAORDINARIA								
Industria	**1.102.471**	**2.014.736**	**1.695.519**	**1.469.775**	**610.735**	**82,7**	**-15,8**	**-13,3**
Edilizia	242.812	273.192	338.029	134.561	46.284	12,5	23,7	-60,2
Commercio	108.981	171.549	50.207	286.709	238.219	57,4	-70,7	471,1
Totale Straordinaria	**1.454.264**	**2.459.477**	**2.083.755**	**1.891.045**	**895.238**	**69,1**	**-15,3**	**-9,2**
DEROGA								
Industria	**418.442**	**193.611**	**206.046**	**16.708**	**3.510**	**-53,7**	**6,4**	**-91,9**
Edilizia	299.170	303.044	146.113	11.825	1.952	1,3	-51,8	-91,9
Artigianato	317.304	500.212	317.145	92.404	87.166	57,6	-36,6	-70,9
Commercio	**790.720**	**702.935**	**459.466**	**262.657**	**94.159**	**-11,1**	**-34,6**	**-42,8**
Totale Deroga	**1.837.999**	**1.713.399**	**1.155.828**	**383.594**	**186.787**	**-6,8**	**-32,5**	**-66,8**
TOTALE CASSA INTEGRAZIONE	**5.218.342**	**5.785.804**	**4.676.360**	**3.391.963**	**1.513.582**	**10,9**	**-19,2**	**-27,5**

Fonte: CCIAA di Piacenza su dati INPS

Passando a "spacchettare" il dato per settore di attività, osserviamo che è ancora l'industria meccanica quella che ha alimentato in misura maggiore la domanda (648.902 ore), seguita dal commercio al minuto (184.322 ore), dall'industria edile (124.281 ore) ed ancora dal settore della lavorazione di minerali non metalliferi (104.380 ore).

Guardando l'andamento mensile della richiesta di cassa integrazione notiamo che i mesi nei quali si è concentrata sono, nell'ordine, agosto, marzo, giugno, gennaio e luglio. In tutto il corso dell'anno il differenziale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente è stato negativo, fatta eccezione per marzo. Nel marzo 2015 il numero di ore autorizzate era stato di 12,2 punti percentuali più basso.

Piacenza, numero di ore autorizzate di cassa integrazione, per mese, 2015 e 2016

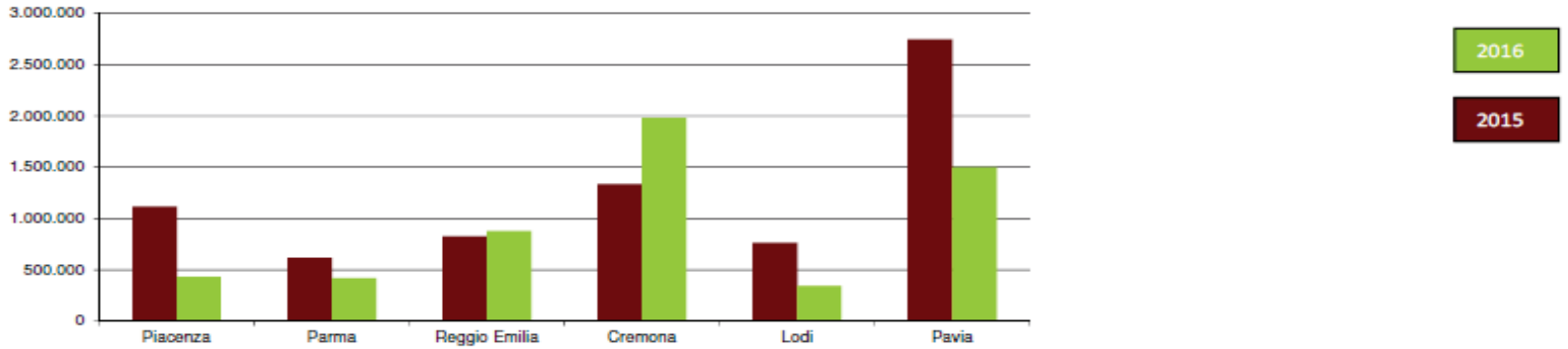


Fonte: CCIAA di Piacenza su dati INPS

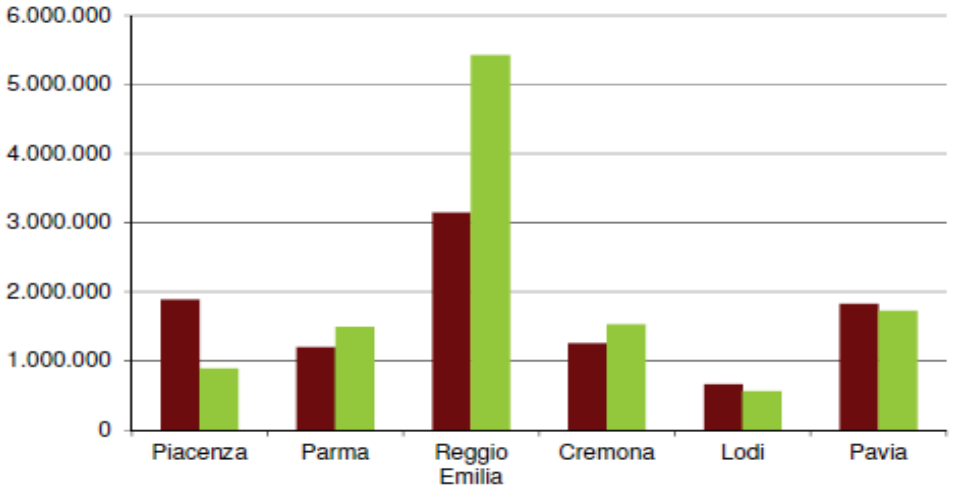
Se a Piacenza il 2016 ha portato questa ampia riduzione della cassa integrazione, non altrettanto è successo a Reggio Emilia o Cremona. Nelle due realtà vi è stato un incremento significativo (+35,1% e +30% rispettivamente) degli interventi di integrazione salariale. In entrambi i territori l'incremento ha riguardato gli interventi ordinari e straordinari mentre si è verificata una riduzione a carico di quelli in deroga.

In Regione si è assistito ad una riduzione della cassa integrazione tra il 2015 ed il 2016 ma la misura di tale riduzione si è fermata a 0,6 punti percentuali. Nell'intero Paese la differenza tra il 2015 ed il 2016 è di 15 punti percentuali in meno (544milioni sono le ore autorizzate in complesso).

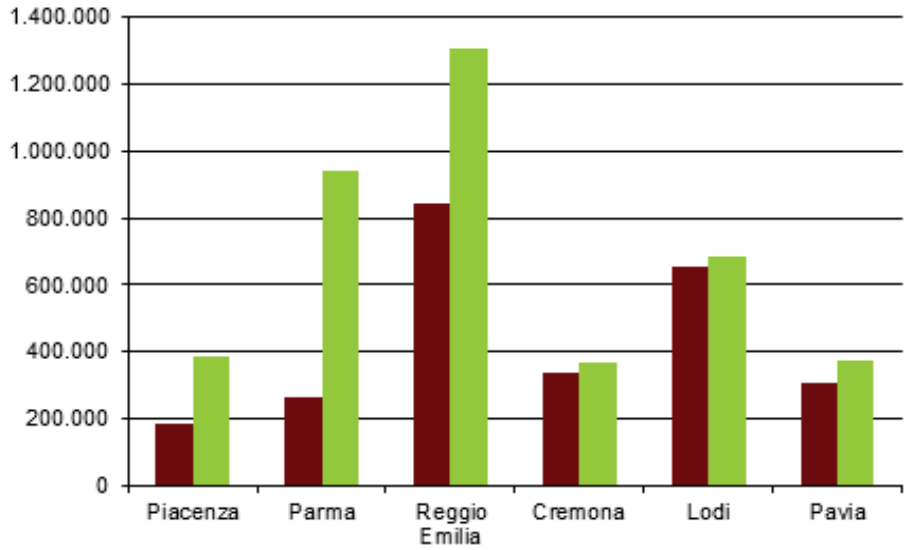
Numero di ore di Cassa integrazione ordinaria, confronto tra territori, 2015 e 2016



Numero di ore di Cassa integrazione straordinaria, confronto tra territori, 2015 e 2016



Numero di ore di Cassa integrazione in deroga, confronto tra territori, 2015 e 2016



Fonte: CCIAA di Piacenza su dati INPS

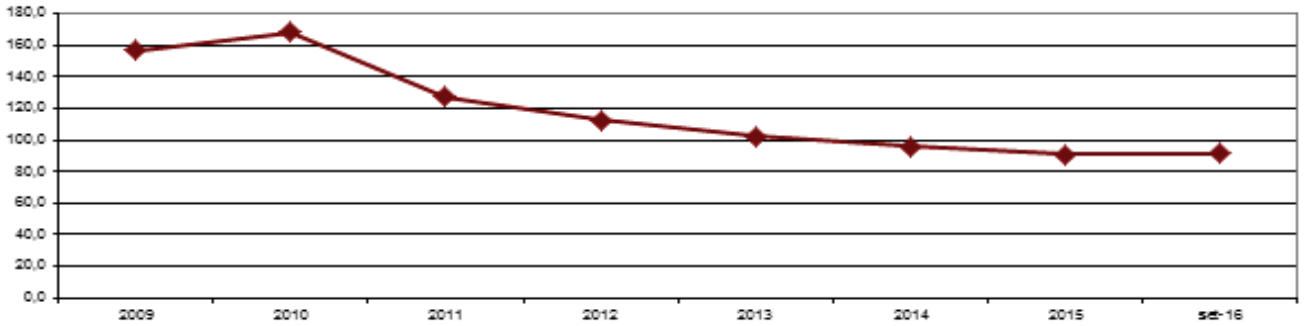
Il credito

Le indicazioni più recenti che possediamo su questo settore fanno riferimento al mese di settembre. L'andamento dei due aggregati principali di indagine (impieghi e depositi) risulta in linea con le osservazioni del recente passato. Il valore degli impieghi ha subito, a Piacenza, una nuova riduzione, pari allo 0,7%. L'ammontare risulta di 7.166 milioni di euro. Di nuovo, sul fronte opposto, assistiamo ad un incremento dei depositi che arrivano a 7.831 milioni di euro (+3,1%).

Il rapporto impieghi/depositi si mantiene al di sotto del 100%, unica provincia tra quelle che studiamo. Il dato del settembre 2016 (91,5%) è di poco superiore a quello della fine del 2015.

A partire dal 2011, i dati sono relativi sia alle banche che alla cassa depositi e prestiti.

Piacenza: rapporto % impieghi/depositi (2009-settembre 2016)



Fonte: CCIAA di Piacenza su dati Banca d'Italia

Fatto pari a 100 il valore degli impieghi e dei depositi provinciali del 2011, l'indicizzazione dei primi a settembre 2016 è pari a 90,6, quella dei secondi a 126,1. Il numero degli sportelli bancari in provincia è sceso al di sotto delle 200 unità (era arrivato a 223 a gennaio 2010). Guardando il quadro dei dati di impieghi e depositi a livello territoriale più ampio, notiamo che i primi si sono ridotti in modo piuttosto omogeneo (se si fa eccezione per Parma dove se ne è registrata una crescita). Segno positivo costante per tutte le variazioni tendenziali che hanno riguardato i depositi.

Impieghi e depositi per localizzazione della clientela, Piacenza e territori di confronto

	IMPIEGHI		Variaz. % 2015/2016	DEPOSITI		Variaz. % 2015/2016	Impieghi su Depositi %
	Sett. 2015	Sett. 2016		Sett. 2015	Sett. 2016		
Piacenza	7.216.814	7.166.834	-0,7	7.596.017	7.831.805	3,1	91,5
Parma	14.471.681	14.837.427	2,5	12.104.494	13.142.460	8,6	112,9
Reggio Emilia	21.421.866	21.193.415	-1,1	11.907.449	12.812.782	7,6	165,4
Cremona	11.005.782	10.869.138	-1,2	6.552.700	7.076.262	8,0	153,6
Lodi	5.749.265	5.740.779	-0,1	4.225.425	4.393.179	4,0	130,7
Pavia	11.794.045	11.673.544	-1,0	10.681.936	11.324.027	6,0	103,1
Emilia-Romagna	154.518.395	149.450.143	-3,3	111.371.973	116.752.467	4,8	128,0
ITALIA	1.820.945.800	1.802.173.475	-1,0	1.380.712.734	1.406.506.934	1,9	128,1

Fonte: CCIAA di Piacenza su dati Banca d'Italia

Oltre ai dati quantitativi sopra riportati è possibile fornire qualche indicazione di natura qualitativa, grazie all'ultimo aggiornamento dell'Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna realizzato da Unioncamere Emilia-Romagna in occasione delle periodiche rilevazioni congiunturali e condotto su di un campione rappresentativo di imprese in regione a metà del 2016. Il rapporto tra credito ed imprese, in Emilia Romagna così come a Piacenza, dopo aver raggiunto il punto di maggior criticità negli anni passati è andato progressivamente migliorando con una lenta tendenza positiva ancora in atto. A migliorare sono tutti i parametri di accesso (quantità di credito concesso, strumenti finanziari a disposizione e tempi di valutazione) e di costo (tassi applicati, garanzie richieste e costo complessivo) del credito.

Queste risultanze vanno lette congiuntamente alle ultime rilevazioni ufficiali della Banca d'Italia che riportano una diminuzione degli impieghi da parte delle imprese. Tale diminuzione sarebbe, quindi, da ricondurre ad una minore domanda piuttosto che ad un razionamento da parte degli istituti di credito.

Confrontando i dati rilevati a Piacenza rispetto a quelli medi regionali emergono alcune differenze anche significative. Ad esempio per quanto riguarda quantità di credito, tipologia di strumenti finanziari offerti e tempi di valutazione o accettazione delle richieste, gli imprenditori piacentini intervistati si dicono soddisfatti in misura inferiore a quanto emerge nel quadro regionale. Se invece si guarda ai costi la situazione si equipara ed anzi, nel caso dei tassi applicati, i piacentini hanno un giudizio migliore rispetto alla media emiliano romagnola.

Nel corso dei primi 6 mesi del 2016 (lasso temporale cui fanno riferimento le interviste) il fabbisogno di credito sarebbe aumentato in 35 imprese intervistate su 100 (e rimasto stabile nella maggioranza, 60/100). Il 66% delle aziende del campione non avrebbe pertanto fatto richiesta di credito. Della quota restante, il 10% ha visto respinta la propria richiesta mentre il 14% ha ottenuto per intero il credito ricercato.

Le risposte delle imprese segnalano che solo una piccola quota, il 7%, non è stata in grado di far fronte ai propri impegni finanziari.

Le criticità maggiormente segnalate da chi avuto rapporti con le banche sono state, nell'ordine, l'aumento di costi e commissioni applicate, l'aumento delle garanzie necessarie, la riduzione della quantità di credito concessa.

Dal momento che le fondamenta della ripresa poggiano sicuramente anche sul rapporto tra credito e mondo delle imprese, l'indagine dice che si sta andando in questa direzione. Questo non toglie che ci siano ancora zone d'ombra che emergono dalle analisi.

Analisi swot per la provincia di Piacenza

PUNTI DI FORZA

- Buon tasso di crescita delle esportazioni e buona diversificazione dei mercati di sbocco
- Presenza di un settore industriale avanzato che assorbe manodopera
- Incremento della ricettività e dei servizi a favore del turista
- Elevata professionalità della manodopera nei settori avanzati
- Estensione del polo logistico molto rilevante
- Presenza di un polo universitario con alcune punte di eccellenza riconosciute
- Potenzialità turistiche
- Presenza di centri di ricerca avanzati
- Esperienze di collaborazione tra CCIAA e Ordine degli avvocati per ridurre i costi della soluzione delle controversie

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Tessuto imprenditoriale con predominio di realtà poco strutturate anche per i mercati internazionali
- Congiuntura economica ancora poco favorevole in molti settori
- Numero di iscritti a scuole di natura tecnica in diminuzione nonostante le buone opportunità occupazionali
- Elevato tasso di pendolarismo
- Bassa capacità di promozione esterna del territorio a causa della frammentazione dell'azione e di una progettualità limitata
- Tasso di ricambio generazionale limitato
- Percentuale non elevata di imprese che innovano

Analisi SWOT per la Provincia di Piacenza

OPPORTUNITA'

- Mettere in rete gli operatori del turismo e della cultura, sviluppando sinergie altrimenti non attuabili
- Mostra-evento sul Guercino
- Lavorare per il rafforzamento di filiere ancora poco sviluppate, soprattutto nei territori marginali
- Risorse importanti per lo sviluppo dell'economia grazie al nuovo periodo di programmazione POR FESR
- Favorire l'insediamento di realtà industriali avanzate sfruttando la posizione favorevole del territorio per attrarre investimenti
- Efficiente sistema camerale di gestione della mediazione obbligatoria come punto di forza per investimenti da parte di aziende esterne
- Lavorare sulle nuove funzioni attribuite al sistema camerale per far crescere il sistema imprenditoriale e per acquisire una nuova centralità tra gli enti che determinano la governance del territorio
- Lavorare con le Camere di commercio di Parma e Reggio Emilia per un progetto di sviluppo ad ampio respiro

MINACCE

- Incapacità di cogliere opportunità commerciali in Paesi esteri in presenza di una debolezza del mercato interno e nei Paesi UE
- Tasso di disoccupazione elevato per mancato allineamento tra le necessità delle aziende e profili in uscita dal sistema scolastico
- Ulteriore contrazione del tessuto produttivo locale
- Perdita delle professionalità migliori verso altri territori che offrono occupazione ai profili più elevati
- Forte ridimensionamento delle funzioni camerali in tema di promozione dell'economia
- Forte riduzione delle risorse pubbliche a disposizione degli operatori economici locali
- Difficoltà ad esercitare una forte azione di rappresentanza del territorio locale nel sistema delle aree vaste

Gli elementi di carattere normativo

L'attuale processo di riforma della Pubblica Amministrazione nel suo complesso, che intende modernizzare gli apparati burocratici nazionali e locali secondo logiche ispirate all'incremento dei livelli di competitività dell'intero sistema Paese e ad una più marcata prospettiva aziendalistica nell'agire pubblico, coinvolge direttamente il sistema delle Camere di Commercio italiane.

Vincoli e limitazioni

A incidere sul Sistema delle Camere di Commercio è stato innanzitutto il Decreto 90/2014 che, all'art. 28 ha sancito che l'importo del diritto annuale a carico delle imprese, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento. Lo stesso decreto ha posto in capo al Dicastero dello sviluppo economico la ridefinizione di tariffe e diritti sulla base dei costi standard e relativa attuazione senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In tal modo viene meno una cospicua parte delle entrate finanziarie dell'Ente.

La maggior parte delle misure di contenimento della spesa pubblica - imposte e reiterate dalle disposizioni limitative nell'arco degli ultimi anni - **risultano estese anche all'esercizio 2017** e le somme provenienti dalle citate riduzioni di spesa, stratificatesi negli anni per effetto del susseguirsi delle disposizioni restrittive, affluiscono al bilancio dello Stato entro termini stabiliti.

Le principali misure di contenimento riguardano:

D.L. 78/2010 **D.L. 101/2013** **D.L. 150/2013**	Gli emolumenti spettanti agli organi di amministrazione e controllo, nonché agli organi collegiali comunque denominati (Dl 78/2010): tale misura relativa alla riduzione del 10% degli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, stabilita per il triennio 2011-2012-2013, è stata successivamente prorogata di anno in anno e mantenuta anche per l'anno 2017 per effetto del d.l. 30.12.2016, n. 244; la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza è stata oggetto di misure di contenimento per effetto del DL 78/2010 e successivamente di ulteriori riduzioni ed è confermata per il 2017 nella misura del 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009*;* la spesa annua per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, da contenersi nella misura massima del 20% della spesa sostenuta nel 2009 (DL n. 78/2010); le spese per le missioni del personale e per le attività di formazione da contenersi nel limite del 50% delle spese sostenute nel 2009 (DL n. 78/2010); le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, ad esclusione degli interventi obbligatori per garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro e nei riguardi dei beni protetti dai vincoli artistici e paesaggistici (DL 78/2010);

D.L. n. 66/2014	la spesa per manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, da contenersi nel 30% rispetto alla spesa sostenuta nel 2011 secondo quanto disposto dall'art. 15 del DL 24.04.2014, n. 66, convertito nella Legge 23.06.2014, n. 89, anziché nel 50% come già stabilito dall'art. 5, comma 2, del DL n. 95/2012;
L 28.12.2015, n. 208	divieto di conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore, rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2%; divieto di stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore, rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5%; il termine stabilito per l'obbligo di utilizzo della fatturazione elettronica tra fornitori e pubblica amministrazione anticipato al 31 marzo 2015; spese per razionalizzazione acquisti beni e servizi informatici (art. 1 commi 512 e segg. L. 28.12.2015, n. 208 – l.s. 2016) che prevede un obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50% della corrispondente spesa annua media relativa al triennio 2013-2015, con obbligo di approvvigionamento tramite Consip o altri soggetti aggregatori
Art.28 D.L. 90/2014 convertito in legge 114/2014	**Altre norme rilevanti** La norma ha disposto la riduzione del diritto annuale del 35% per l'anno 2015, del 40% per il 2015 e del 50% per il 2017. Inoltre ha stabilito che le tariffe ed i diritti di segreteria siano fissati sulla base dei costi standard definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico, la Società per gli studi di settore e Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata. Si tratta di una norma dagli effetti pesantissimi per tutto il sistema camerale, con ricadute negative per le imprese e le economie locali, in quanto ridurrà fortemente le risorse che ogni camera di commercio ha finora investito in interventi

	economici di sostegno ed in progetti di sviluppo. Inoltre, la 114/2014 ha introdotto le seguenti novità: • abrogazione delle norme sui trattenimenti in servizio: non è più possibile, per i dipendenti pubblici, chiedere di permanere in servizio per un periodo massimo di un biennio oltre i limiti di età per il collocamento a riposo per essi previsti.; • risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro: le pubbliche amministrazioni tra cui le Camere di Commercio, con decisione motivata in riferimento alle rispettive esigenze organizzative e ai criteri di scelta (da esse predefiniti ed) applicati e senza pregiudizio per la funzionale erogazione dei servizi, possono, con un preavviso di sei mesi, risolvere il rapporto di lavoro e il contratto individuale del personale, compresi i dirigenti, alle condizioni indicate dalla norma; • approvazione, entro il 19 febbraio 2015, di un Piano di Informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni per consentire all'utente, tramite autenticazione al Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale SPID, il completamento delle varie procedure.
Nuove normative sulla metrologia legale	Il Decreto 30 ottobre 2013, n. 155 (Regolamento recante criteri per l'esecuzione dei controlli metrologici successivi sui contatori dell'acqua e sui contatori di calore) stabilisce nuove procedure in tema di verifica dei contatori da parte di organismi privati e di vigilanza sulle verifiche in capo alla Camera di Commercio

A tali misure restrittive si affiancano gli interventi di razionalizzazione e di riduzione della spesa imposti, già a decorrere dal 2012, dal D.L. n. 95 convertito nella Legge 07.08.2012, n. 135, riguardanti, in estrema sintesi, le seguenti previsioni di spesa:

- comunicazioni cartacee con conseguente riduzione delle relative spese per un importo pari al 50% delle spese sostenute nel 2011;
- riduzione delle spese di telefonia mobile;
- razionalizzazione dei canali di interscambio tra le PA verso canali gratuiti;
- attivazione di iniziative di ottimizzazione degli spazi;

- progressiva dematerializzazione degli atti, con conseguente riduzione di produzione e conservazione dei documenti cartacei al fine di generare risparmi connessi alla gestione della carta pari ad almeno al 30% dei costi di conservazione sostenuti nel 2011;
- riduzione della spesa per consumi intermedi in misura pari al 10% della spesa sostenuta allo stesso titolo nell'anno 2010, con obbligo di versamento delle somme provenienti da tale riduzione ad apposito capitolo dell'entrata del Bilancio dello Stato entro il 30 giugno, a cui va aggiunta l'ulteriore riduzione del 5% disposta dall'art. 50, comma 3 del DL 24.04.2014, n. 66, convertito nella Legge 23.06.2014, n. 89;
- efficientamento della spesa per acquisti attraverso un più stringente ricorso alle convenzioni-quadro stipulate da Consip e/o ai prezzi a queste riconducibili e agli altri mercati elettronici, ivi inclusi quelli messi a disposizione dalle centrali regionali di committenza

Complessivamente l'importo da versare al bilancio dello Stato ammonta per l'anno 2017 ad € 179.537,00, di cui € 113.721,36 proveniente dalla riduzione delle spese per consumi intermedi, dei quali € 75.814,24 disposti dall'art. 8, comma 3 DL 06.07.2012, n. 95 convertito nella Legge 07.08.2012, n. 135, ed € 37.907,12 aggiunti dall'art. 50, comma 3 del DL 24.04.2014, n. 66 convertito nella Legge 23.06.2014, n. 89.

La Camera di Commercio di Piacenza ha intrapreso già da diversi anni la strada della razionalizzazione attraverso, da un lato, continui interventi riorganizzativi che hanno portato alla riduzione degli oneri per il personale (nel biennio 2015 - 2016 sono cessate 8 unità a fronte di una sola assunzione per mobilità) e, dall'altro, alla riduzione dei costi di funzionamento anche al di là delle previsione delle singole misure normative di contenimento.

E' di tutta evidenza che il quadro normativo esistente ed in itinere pone il sistema camerale tutto di fronte ad una svolta particolarmente delicata ed importante per l'esistenza stessa delle Camere di Commercio.

E' ovvio che il futuro delle medesime potrà dipendere dalla capacità propositiva anche in termini di autoriforma, capacità che deve mettere in campo credibili soluzioni organizzative in grado di incidere realmente sulla spesa e di consentire di destinare risorse alle imprese e ai territori.

ANDAMENTO ONERI DI FUNZIONAMENTO E DI STRUTTURA

	2012	2013	2014	2015	Precons. 2016	Prev. 2017
Personale	**2.242.358**	**2.384.298**	**2.388.362**	**2.371.372**	**2.196.545**	**2.162.992**
Oneri di funzionamento	**1.833.423**	**1.723.336**	**1.779.780**	**1.533.142**	**1.542.873**	**1.503.469**
Prestazioni di servizi	*785.950*	*655.581*	*679.703*	*577.920*	*670.816*	*706.393*
Godimento di beni di terzi	*6.886*	*6.577*	*13.080*	*6.814*	*7.860*	*6.150*
Variazione %		2013/2012	2014/2013	2015/2014	2016/2015	2017/2016
Personale		**+ 6,3**	**+ 0,2**	**- 0,7**	**- 7,4**	**- 1,5**
Oneri di funzionamento		- 6	+ 3,2	- 13,9	+ 0,6	- 2,6

ANDAMENTO ONERI PER CONSUMI INTERMEDI

	2010	2012	2013	2014	2015	Prev. 2017
TOTALE	**767.054**	**588.463**	**499.756**	**461.554**	**360.661**	**474.290**
Di cui:						
Spese per missioni (d.l. 78/2010)	*18.589*	*5.810*	*5.943*	*5.694*	*4087*	6.401
Spese per automazione servizi (d.l. 95/2012)	*192.412*	*153.883*	*121.009*	*123.808*	*97.581*	106.500
Oneri postali (d.l. 95/2012)	*42.702*	*42.234*	*16.769*	*13.313*	*4.392*	4.500
Oneri acquisto cancelleria (d.l. 95/2012)	*12.506*	*8.250*	*9.078*	*9.888*	*6.145*	8.450
Oneri acquisto libri e quotidiani (d.l. 95/2012)	*14.787*	*18.374*	*13.534*	*7.155*	*4.951*	3.224

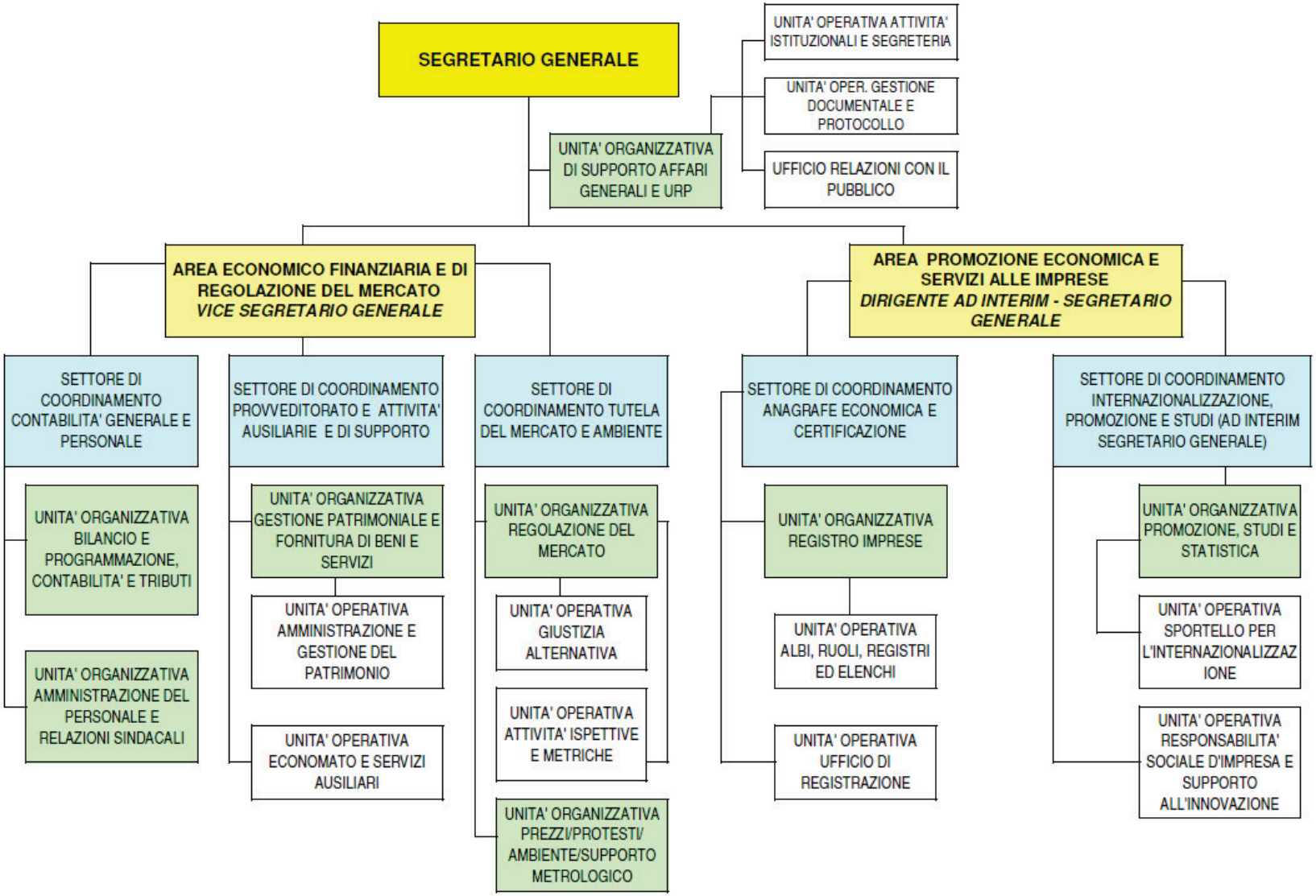
3.2 Contesto interno

3.2.1 Struttura organizzativa

La Camera di commercio di Piacenza è strutturata in due aree dirigenziali, ciascuna delle quali affidata a una posizione dirigenziale:

- Area Promozione Economica e Servizi alle imprese
- Area Economico Finanziaria e di Regolazione del Mercato

Al vertice della struttura vi è il Segretario Generale al quale è affiancato un Dirigente.
Le aree dirigenziali sono articolate in cinque Settori a cui fanno capo le posizioni organizzative, in otto Unità Organizzative (articolate o meno in unità operative).
Alcuni Settori e Unità organizzative sono attualmente ricoperti ad interim dai dirigenti a causa del venir meno, per diverse cause, di personale già in servizio presso l'Ente e non sostituito in virtù delle norme di divieto di assunzione.
La struttura è rappresentata nell'organigramma riportato di seguito.


SEGRETARIO GENERALE
UNITA' OPERATIVA ATTIVITA' ISTITUZIONALI E SEGRETERIA
UNITA' OPER. GESTIONE DOCUMENTALE E PROTOCOLLO
UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO
UNITA' ORGANIZZATIVA DI SUPPORTO AFFARI GENERALI E URP
AREA ECONOMICO FINANZIARIA E DI REGOLAZIONE DEL MERCATO
VICE SEGRETARIO GENERALE
AREA PROMOZIONE ECONOMICA E SERVIZI ALLE IMPRESE
DIRIGENTE AD INTERIM - SEGRETARIO GENERALE
SETTORE DI COORDINAMENTO CONTABILITA' GENERALE E PERSONALE
SETTORE DI COORDINAMENTO PROVVEDITORATO E ATTIVITA' AUSILIARIE E DI SUPPORTO
SETTORE DI COORDINAMENTO TUTELA DEL MERCATO E AMBIENTE
SETTORE DI COORDINAMENTO ANAGRAFE ECONOMICA E CERTIFICAZIONE
SETTORE DI COORDINAMENTO INTERNAZIONALIZZAZIONE, PROMOZIONE E STUDI (AD INTERIM SEGRETARIO GENERALE)
UNITA' ORGANIZZATIVA BILANCIO E PROGRAMMAZIONE, CONTABILITA' E TRIBUTI
UNITA' ORGANIZZATIVA AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE E RELAZIONI SINDACALI
UNITA' ORGANIZZATIVA GESTIONE PATRIMONIALE E FORNITURA DI BENI E SERVIZI
UNITA' OPERATIVA AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO
UNITA' OPERATIVA ECONOMATO E SERVIZI AUSILIARI
UNITA' ORGANIZZATIVA REGOLAZIONE DEL MERCATO
UNITA' OPERATIVA GIUSTIZIA ALTERNATIVA
UNITA' OPERATIVA ATTIVITA' ISPETTIVE E METRICHE
UNITA' ORGANIZZATIVA PREZZI/PROTESTI/ AMBIENTE/SUPPORTO METROLOGICO
UNITA' ORGANIZZATIVA REGISTRO IMPRESE
UNITA' OPERATIVA ALBI, RUOLI, REGISTRI ED ELENCHI
UNITA' OPERATIVA UFFICIO DI REGISTRAZIONE
UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE, STUDI E STATISTICA
UNITA' OPERATIVA SPORTELLO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
UNITA' OPERATIVA RESPONSABILITA' SOCIALE D'IMPRESA E SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE

3.2.2 Le infrastrutture e le risorse mobiliari e tecnologiche

Le risorse strumentali e tecnologiche

La rete telematica nazionale

La rete telematica ad alta velocità ed elevato standard di sicurezza che collega tra loro i nodi nevralgici del sistema camerale è gestita da Infocamere, società consortile di informatica delle Camere di Commercio. Collega le Camere tra di loro, mettendole in rete con tutti gli attori del sistema produttivo italiano: imprese, cittadini, Pubblica Amministrazione, Associazioni di Categoria, Ordini professionali, Operatori dell'informazione economica.

La rete di trasmissione dati è il fattore determinante di tutto il processo di archiviazione e distribuzione delle informazioni contenute negli archivi camerali, in primo luogo nel Registro Imprese. Il Registro Imprese telematico, anagrafe economica e strumento di pubblicità legale delle aziende, è stato istituito fin dall'origine, nel 1993, come registro informatico: caratteristica che lo ha reso una novità assoluta in campo europeo.

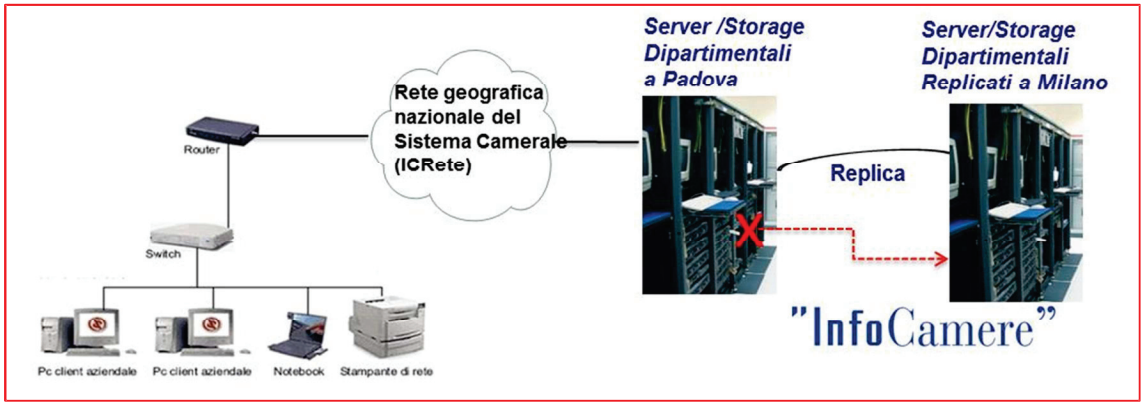
Il Registro delle Imprese contiene i dati di 10 milioni di persone fisiche (imprenditori, soci, amministratori, sindaci e dirigenti), di oltre 6 milioni di imprese e di 900.000 bilanci societari depositati ogni anno.

L'attività di Infocamere spazia dalla gestione del patrimonio informativo delle Camere (grazie soprattutto al portale registroimprese.it che è il vero e proprio motore di ricerca nel settore dell'economia nazionale), all'informatizzazione e semplificazione dei servizi che le stesse Camere mettono a disposizione delle imprese soprattutto nel loro rapporto con la Pubblica Amministrazione (ad esempio tramite il software ComUnica, la gestione del portale impresainungiorno.gov.it e delle pratiche legate al SUAP), al rilascio di certificati digitali delle Carte Tachigrafiche in qualità di Autorità di Certificazione Nazionale, allo sviluppo di servizi informatici necessari alle attività di back office delle Camere di Commercio.

La rete informatica locale

Nel corso del 2016 è diventata pienamente operativa la nuova architettura di rete. Tale architettura è stata implementata anche in funzione di quanto disposto dal D.Lgs. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale", ed in particolare l'art. 50-bis, rubricato "Continuità operativa", volto a fornire alle Pubbliche Amministrazioni gli strumenti utili ad adottare piani di emergenza in grado di assicurare, in ambito informatico, la continuità delle operazioni ed il ripristino del normale funzionamento a seguito del verificarsi di un evento disastroso. Il precedente servizio di Hosting basato su server locali a servizio della rete è stato sostituito da un sistema di tipo virtualizzato. Tale sistema si basa sulle componenti di seguito descritte.

- un servizio di **HCR – Hosting Centrale Replicato** presso i Data Center InfoCamere, con funzioni di Authentication e File Server. La soluzione tecnologica proposta dispone di un primo Data Center, situato a Padova, in replica con un secondo, ubicato a Milano, con funzione di Disaster Recovery Center e secondo Access Point di rete. Tale architettura è in grado di garantire la continuità operativa della CCIAA di Piacenza, poiché se l'infrastruttura di Padova non fosse disponibile, i servizi di Authentication e File Server sarebbero erogati direttamente dal secondo Data Center.
- Servizio di **Hosting Virtuale Dedicato** presso i Data Center InfoCamere, dedicato ad Application Server, per specifiche applicazioni in uso.



Immobili

a) Lavori

Ai sensi dell'articolo 2, commi 618-623, della legge n. 244/2007 e s.m.i. le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli immobili di proprietà non possono essere superiori al 2% del valore dell'immobile stesso.

La Camera di Commercio di Piacenza ha calcolato il limite annuo di spesa per interventi sul proprio immobile adibito a sede camerale in euro 90.686,61.

Sulla base dei sopralluoghi effettuati dai tecnici della propria società consortile TecnoServiceCamere s.c.p.a., a tal fine incaricata, nel 2016 sono stati effettuati interventi urgenti, in relazione a criticità emerse, tesi a garantire lo stato di conservazione dell'edificio.

Gli interventi **ritenuti prioritari per il 2017**, e strumentali alla conservazione dell'immobile, sono relativi ad **interventi di pulizia e sanificazione solai e terrazzi del Palazzo del Governatore, installazione di dissuasori di volatili, verifica dello stato delle tubature degli impianti di condizionamento e riscaldamento che, ad un primo sopralluogo, sembrano essere causa di infiltrazioni nelle pareti interne ed esterne dell'edificio. In esito agli interventi ritenuti necessari, sarà data priorità alla ritinteggiatura della Sala Consiglio, locale che insiste nella zona in cui sono state riscontrate le maggiori criticità**.

Ulteriori interventi saranno valutati in base all'urgenza delle eventuali problematiche che dovessero manifestarsi/essere riscontrate nel corso dei sopralluoghi tecnici.

La stima economica dei possibili interventi risulta comunque inferiore ad euro 100.000 ed esonera l'Ente, allo stato degli atti, dall'adozione del programma triennale opere pubbliche 2017/2019.

TecnoServiceCamere s.c.p.a. ha presentato nel corso del 2016 diverse opzioni relative ad una più razionale utilizzazione degli spazi, anche al fine di valorizzare il patrimonio immobiliare dell'ente. Nelle more dell'assunzione di una decisione definitiva in merito a quanto sopra, l'Ente darà continuità alle concessioni già esistenti, valutando di volta in volta eventuali nuove concessioni/convenzioni, purché con soggetti che perseguono finalità congruenti con la mission camerale.

Eventuali decisioni in merito sono tuttavia condizionate dal percorso di riforma che vedrà coinvolto l'Ente, anche sotto l'aspetto delle funzioni e competenze attribuite, e dall'accorpamento con una o più Camere di Commercio.

b) Servizi per il funzionamento impianti

La gestione e la manutenzione degli impianti tecnologici al servizio della sede camerale sono attuate tramite contratti pluriennali (quali il servizio di global service, il servizio di gestione integrata energia) derivanti da precedenti adesioni a Convenzione Intercent-ER e Consip, da rinnovare alle scadenze mediante adesione alle Convenzioni nel tempo vigenti.

Beni mobili

Il nuovo codice degli appalti pubblici di cui al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 **rafforza il principio della programmazione nelle acquisizioni da parte delle stazioni appaltanti**.

In particolare, all'art. 21, viene previsto che le medesime approvino un programma biennale di forniture e servizi qualora i medesimi contengano acquisti di beni e servizi di importo unitario pari o superiore a € 40.000.

Il programma biennale deve essere pubblicato sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ANAC.

Lo stesso articolo prevede che per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni tengano conto del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione predisposto da Agid, ad oggi non ancora emanato.

Le partecipazioni in società

Nel 2015 la Camera di Commercio di Piacenza ha dato attuazione all'art. 1, c. 611-614 della Legge 190/2014, in materia di dismissione, da parte degli Enti pubblici, delle proprie partecipazioni in società, con particolare riguardo a quelle non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali. A tal fine, con Delibera della Giunta camerale n. 46 del 23.03.2015, successivamente modificata con Delibere n. 126 del 25.05.2015 e n.

223 del 16.10.2015, ha approvato il Piano di razionalizzazione delle società. Il Piano, i relativi aggiornamenti e la Relazione finale di attuazione sono stati inviati alla Corte dei Conti.

Di seguito sono indicate le partecipazioni dell'Ente al 31.12.2016 e una sintesi dei risultati ottenuti dall'attuazione del Piano:

Settore attività	Denominazione società	Capitale sociale	Quota partecipazione CCIAA (%)
Organismi di cui è stato deliberato il mantenimento			
Infrastrutture stradali	*Sapir Porto Intermodale di Ravenna Spa*	*12.912.120,00*	*0,05%*
Infrastrutture stradali	*Sogeap Aeroporto G. Verdi di Parma Spa*	*20.456.134,00*	*0,02%*
Infrastrutture stradali	*Uniontrasporti Scrl*	*772.867,22*	*0,16%*
Turismo	*Isnart Scpa*	*1.046.500,00*	*0,19%*
Formazione	*Ifoa*	*4.735.259,47*	*1,52%*
Assistenza e servizi alle imprese	*Consorzio Agrario scrl*	*55.255,00*	*5,70%*
Assistenza e servizi alle imprese	*Dintec Scrl*	*551.473,00*	*0,16%*
Assistenza e servizi alle imprese	*Ecepa – Consorzio*	*96.402,00*	*0,53%*
Assistenza e servizi alle imprese	*La Faggiola s.r.l.*	*1.300.864,00*	*2,98%*
Assistenza e servizi alle imprese	*Piacenza Expo s.p.a.*	*15.906.838,00*	*20,66%*
Sistema camerale	*IC Outsourcing s.c.r.l.*	*372.000,00*	*0,06%*

Sistema camerale	*Infocamere s.c.p.a.*	*17.670.000,00*	*0,09%*
Sistema camerale	*Tecnoservicecamere scpa*	*1.318.941,00*	*0,06%*
Sistema camerale	*Unioncamere Emilia Romagna Servizi Srl*	*120.000,00*	*6,50%*
Ricerca- Trasferimento tecnologico	*MUSP - Consorzio*	*149.000,00*	*4,69%*
Acquisizioni anno 2015			
Promozione del territorio	*Gal del ducato soc. consortile a r.l.*	*87.000,00*	*17,24%*
Acquisizioni anno 2016			
Ricerca- Trasferimento tecnologico	*Leap – Consorzio*	*95.000,00*	*15,79%*
In liquidazione			
	Tirreno Brennero s.r.l. in liquidazione	*386.782,00*	*0,27%*
Turismo	*Piacenza Turismi Srl (in scioglimento e liquidazione)*	*157.268,00*	*3,05%*
Sistema camerale	*Retecamere s.c.r.l. in liquidazione*	*242.356,34*	*0,09%*
Sistema camerale	*Jobcamere s.r.l.*	*600.000,00*	*0,06%*
Alienata 2015			
Infrastrutture stradali	*Autocamionale della Cisa Spa*	*48.533.333,00*	*0,04%*
Da alienare			
Infrastrutture stradali	*Autostrade Centro Padane Spa(*)*	*30.000.000,00*	*1,54%*
Sistema camerale	*Tecno Holding Spa*	*25.000.000,00*	*0,13%*

In corso di dismissione ex art. 1, c. 569, della L. 147/2013			
Servizi alle imprese	Imebep Spa	2.786.400,00	60,48%

(*) la Giunta con delibera n. 247 del 20.11.2015 ha aderito ad una proposta di alienazione, non andata a buon fine, per una quota dello 0,53% del capitale sociale

A nove delle sopra indicate società che si è deciso di mantenere, sono stati forniti indirizzi e direttive per assicurare il contenimento dei costi.

L'entrata in vigore del nuovo Testo unico in materia di società pubbliche (Decreto legislativo n. 175 del 19.08.2016) impone una nuova revisione straordinaria nel 2017 delle partecipazioni e introduce un obbligo di razionalizzazione a periodicità annuale. Tali passaggi prevedono che gli enti pubblici entrino nel merito dei meccanismi gestionali e dei costi delle singole società partecipate.

La Camera di Commercio è impegnata in una forte riflessione sulle scelte attuate e in ordine agli ambiti ancora consentiti dalle norme in vigore, anche in considerazione della necessità di destinare efficacemente le risorse che potrebbero realizzarsi dalla dismissione delle partecipazioni che non saranno ritenute strategiche.

Le nuove norme introducono inoltre un ruolo di controllo della Corte di Conti e del Ministero delle Finanze sui singoli atti in materia.

Giova infine richiamare, in questa sede, la nota del MSE n. 212337 del 01.12.2014 laddove precisa che "*gli utili derivanti dall'operazione di vendita debbano confluire nel patrimonio netto ed essere utilizzati, a fronte di una programmata politica di iniziative, per la copertura dell'attività della medesima Camera. Va comunque evidenziato che, essendo utili derivanti da operazioni di carattere straordinario e non derivanti dalla gestione corrente, sarebbe opportuno che i medesimi siano prevalentemente utilizzati per iniziative aventi le medesime caratteristiche patrimoniali, ivi compresa la copertura, nel corso degli anni successivi all'operazione di vendita, di effetti economici di attività di investimento connesse anche alla riorganizzazione del sistema camerale".*

4. OBIETTIVI STRATEGICI

La strategia

Il conseguimento dei risultati, la loro misurabilità, nonché la capacità di renderne conto al territorio, ha sempre rappresentato un impegno costante della Camera di Commercio di Piacenza non solo in un'ottica di "buona amministrazione" ma anche nell'intento di focalizzare l'attenzione di cittadini e di imprese, sempre più esigenti nei confronti della Pubblica amministrazione, ai risultati dell'impiego delle risorse pubbliche, a maggior ragione laddove la grave crisi economica e finanziaria si ripercuote pesantemente sulle imprese.

4.1 La Performance Organizzativa

La misurazione della Performance organizzativa della Camera di Commercio di Piacenza si articola sull'analisi di due livelli:

- il primo, di carattere gestionale, mediante il quale la Camera di Piacenza monitora una serie di variabili quali-quantitative che rappresentano il contesto e le condizioni attraverso le quali essa è in grado di perseguire il raggiungimento degli obiettivi proposti
- il secondo attiene invece allo sviluppo della strategia dell'Ente così come definita nei documenti di programmazione (Programma Pluriennale, Relazione Previsionale e Programmatica, Budget direzionale, ecc).

La definizione della Performance Organizzativa è quindi la risultante dell'integrazione dei due livelli: il primo è descritto ed analizzato in documenti già noti (Rapporto sull'economia locale, analisi del contesto esterno di cui alla RPP), l'articolazione della strategia si traduce invece nella definizione degli obiettivi strategici di Ente, a partire dalla Vision dell'Ente medesimo, ai quali sono correlati indicatori e target.

4.2 Le aree strategiche

Le aree strategiche, che discendono dalla Programmazione Pluriennale approvata dal Consiglio e dall'aggiornamento annuale così come contenuto nella Relazione Previsionale e Programmatica per il 2017, sono individuate, salvo modifiche dettate dalla normativa, tenendo conto del contesto economico territoriale e delle sue dinamiche, nonché delle istanze emerse dai portatori di interesse che operano sul territorio.

Sostegno all'Economia Locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato interno (missione istituzionale 011 "Competitività e sviluppo delle imprese")
Regolazione, trasparenza e tutela del mercato, semplificazione, snellimento e digitalizzazione dell'azione amministrativa (missione istituzionale 012 "Regolazione dei Mercati")
Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato internazionale (missione istituzionale 016 – "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo")
Sviluppo dell'innovatività gestionale finalizzata a migliorare l'efficienza, la trasparenza, l'integrità e la qualità dei servizi erogati (missione istituzionale 032 – "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche")

4.3 La Mappa strategica

La Camera di Commercio di Piacenza, al fine di declinare le proprie aree strategiche in obiettivi strategici, ha individuato quattro prospettive di performance.
Le prospettive rappresentano gli ambiti sui quali orientare l'azione camerale nel rispetto della multidimensionalità della stessa.
Esse rappresentano inoltre la base di articolazione della mappa strategica descritta nel paragrafo successivo.

Utenti – la prospettiva è volta a misurare il grado di soddisfazione del tessuto economico-sociale e, quindi, la capacità dell'ente di individuare i bisogni specifici del territorio e degli utenti di riferimento con l'obiettivo di garantire la piena soddisfazione delle aspettative

Processi interni – la prospettiva è volta ad individuare il grado di efficienza ed efficacia con il quale l'ente gestisce e controlla i processi interni, mirando all'ottimizzazione di quelli esistenti ed individuando quelli che meglio rispondono all'esigenza di perseguire gli obiettivi strategici

Crescita e apprendimento – la prospettiva è volta alla valorizzazione delle potenzialità interne dell'Ente per una crescita del personale in termini di competenze e motivazione, nonché al potenziamento delle infrastrutture tecniche e tecnologiche di supporto

Economico-Finanziaria – la prospettiva è orientata al monitoraggio degli indicatori economico-finanziari al fine di valutare, tenuto conto delle priorità definite nella programmazione strategica, la capacità dell'ente di perseguire l'equilibrio di bilancio.

Utenti-imprese-territorio	OS 1.1 - Avvio del percorso di realizzazione della riforma delle Camere di Commercio nell'ambito del sostegno alla competitività delle imprese del territorio	OS 2.1 - Avvio del percorso di realizzazione della riforma delle Camere di Commercio nell'ambito del ruolo istituzionale di tutela del consumatore e della fede pubblica e di vigilanza sul mercato per favorire la correttezza di rapporti tra imprese e tra imprese e tra consumatori	OS 2.2 - Semplificazione amministrativa ed e-government alla luce della riforma delle Camere di Commercio	OS 3.1 - Avvio del percorso di realizzazione della riforma delle Camere di Commercio nell'ambito del sostegno all'internazionalizzazione delle imprese	OS 4.2 - Ampliamento dei livelli di trasparenza e delle misure anticorruttive poste in essere
Economico-finanziaria	OS 4.1 - Avvio del percorso di realizzazione di riforma della Pubblica Amministrazione e delle Camere di commercio al fine di conseguire gli obiettivi generali di economicità; efficacia dei processi ed efficienza dei servizi				
Apprendimento e crescita	OS 4.1 - Avvio del percorso di realizzazione di riforma della Pubblica Amministrazione e delle Camere di commercio al fine di conseguire gli obiettivi generali di economicità; efficacia dei processi ed efficienza dei servizi				
Processi interni	OS 4.3 - Adozione strumenti gestionali di semplificazione dei processi interni				

4.4 Gli obiettivi strategici.

Gli obiettivi strategici della Camera di Commercio di Piacenza devono essere necessariamente ricalibrati in funzione delle recenti disposizioni di riforma degli Enti camerali che, nel ridurre drasticamente le risorse disponibili, hanno nel contempo definito nuove e diverse funzioni che necessitano di percorsi specifici per loro attivazione.
Pertanto, il conseguimento dei risultati, la loro misurabilità, nonché la capacità di renderne conto al territorio, da sempre impegno della Camera di Commercio di Piacenza, deve passare attraverso la capacità dell'ente di realizzare i contenuti della riforma medesima. Occorre quindi porre in essere un'analisi di tipo gestionale, mediante la quale monitorare una serie di variabili quali-quantitative che rappresentano il contesto e le condizioni attraverso le quali perseguire il raggiungimento degli obiettivi della riforma.
Gli obiettivi strategici sono rappresentati nello schema sottostante mentre la loro articolazione in obiettivi operativi è contenuta nell'Allegato A) al presente Piano.

AS 1 - Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato interno				
Obiettivo strategico	**OS 1.1 - Avvio del percorso di realizzazione della riforma delle Camere di Commercio nell'ambito del sostegno alla competitività delle imprese del territorio**			
Descrizione	La Camera di Commercio intende avviare un percorso volto a individuare gli ambiti e le modalità di intervento secondo gli indirizzi delineati dalle norme di riforma e tenuto conto dei vincoli di natura economico-finanziaria			
Programma (D.M. 27/03/2013)	005 - Regolamentazione			
Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**	**Target 2018**	**Target 2019**
Capacità di realizzare le azioni contenute nella road map triennale ascrivibile al percorso di riforma delle CCIAA	n. azioni realizzate / n. azioni programmate	>= 20,00 %	>= 30,00 %	>= 50,00 %
Capacità di diffondere le informazioni statistiche mediante vari strumenti	n. di report (comunicati stampa, pubblicazioni, newsletters) divulgati nell'anno	>= 3,00 N.	>= 3,00 N.	>= 3,00 N.
Capacità di diffondere informazioni sulle attività dell'Ente	Numero di accessi al sito internet	>= 180.000,00 N.	>= 180.000,00 N.	>= 180.000,00 N.

AS 2 - Regolazione, trasparenza e tutela del mercato, semplificazione, snellimento e digitalizzazione dell'azione amministrativa				
Obiettivo strategico	**OS 2.1 - Avvio del percorso di realizzazione della riforma delle Camere di Commercio nell'ambito del ruolo istituzionale di tutela del consumatore e della fede pubblica e di vigilanza sul mercato per favorire la correttezza di rapporti tra imprese e tra imprese e tra consumatori**			
Descrizione	La Camera di Commercio intende avviare un percorso volto a individuare gli ambiti e le modalità di intervento secondo gli indirizzi delineati dalle norme di riforma e tenuto conto dei vincoli di natura economico-finanziaria			
Programma (D.M. 27/03/2013)	004 - Vigilanza			
Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**	**Target 2018**	**Target 2019**
capacità di gestire la lavorazione delle sanzioni con cadenza costante negli anni	n. minimo di ordinanze da emettere nell'anno x	>= 250,00 N.	>= 250,00 N.	>= 250,00 N.

efficienza del addetto al servizio ispettivo metrico	n. visite ispettive anno x / n. visite ispettive anno 2012 (n. 41)	>= 2,00 N.	>= 2,00 N.	>= 2,00 N.
Grado di efficienza degli addetti al servizio ispettivo nel settore della sicurezza prodotti	n. visite ispettive anno x / n. visite ispettive anno 2012 (n. 21)	>= 1,60 N.	>= 1,60 N.	>= 1,60 N.
Obiettivo strategico	**OS 2.2 - Semplificazione amministrativa ed e-government alla luce della riforma delle Camere di Commercio**			
Descrizione	Fornire alle imprese servizi di qualità in tempi certi e con procedure chiare ed agevolate, semplificando l'approccio con l'utenza nei limiti e nei termini previsti dalle norme di riforma.			
Programma (D.M. 27/03/2013)	004 - Vigilanza			
Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**	**Target 2018**	**Target 2019**
Sviluppo degli strumenti informativi a favore dell'utenza - qualità del servizio erogato	Predisposizione e diffusione strumenti informativi (regolamenti, manuali, modulistica) attinenti alle procedure RI	>= 1,00 N.	>= 1,00 N.	>= 1,00 N.
qualità del servizio erogato	Pubblicazione e aggiornamento almeno annuale della Guida Interattiva agli adempimenti societari a favore di imprese, professionisti e associazioni	100,00 %	100,00 %	100,00 %
qualità del servizio erogato	n. provvedimenti di cancellazione ordinati dal Giudice del Registro ai sensi dell'art. 2190 Codice Civile iscritti nell'anno n nel Registro delle Impr / n. totale provvedimenti di cancellazione ordinati dal Giudice del Registro ai sensi dell'art. 2190 Codice Civile anno n)	>= 95,00 %	>= 95,00 %	>= 95,00 %
AS 3 - Sostegno dell'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato internazionale				
Obiettivo strategico	**OS 3.1 - Avvio del percorso di realizzazione della riforma delle Camere di Commercio nell'ambito del sostegno all'internazionalizzazione delle imprese**			
Descrizione	La Camera di Commercio intende avviare un percorso volto a individuare gli ambiti e le modalità di intervento secondo gli indirizzi delineati dalle norme di riforma e tenuto conto dei vincoli di natura economico-finanziaria			
Programma (D.M. 27/03/2013)	005 - Internazionalizzazione			
Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**	**Target 2018**	**Target 2019**

Grado di partecipazione al programma integrato internazionalizzazione tra le Camere di Commercio della Regione	n. progetti promozionati / n. progetti del programma	100,00 %	100,00 %	100,00 %

AS 4 - Sviluppo dell'innovatività gestionale finalizzata a migliorare l'efficienza, la trasparenza, l'integrità e la qualità dei servizi erogati				
Obiettivo strategico	**OS 4.1 - Avvio del percorso di realizzazione di riforma della Pubblica Amministrazione e delle Camere di commercio al fine di conseguire gli obiettivi generali di economicità; efficacia dei processi ed efficienza dei servizi**			
Descrizione	La Camera di Commercio intende avviare un percorso volto a ricalibrare, anche dal punto di vista organizzativo, funzioni ed attività in un ambito di intervento già esistente, ma di probabile ridefinizione alla luce delle norme di riforma e tenuto conto dei vincoli di natura economico-finanziaria e delle risorse umane disponibili.			
Programma (D.M. 27/03/2013)	002 - Indirizzo politico			
Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**	**Target 2018**	**Target 2019**
Grado di partecipazione del personale ai percorsi formativi collegati alla riforma delle funzioni delle Camere di Commercio	n. dipendenti partecipanti a percorsi formativi collegati alla riforma / n. totale dipendenti	>= 10,00 %	>= 10,00 %	>= 10,00 %

Obiettivo strategico	**OS 4.1 - Avvio del percorso di realizzazione di riforma della Pubblica Amministrazione e delle Camere di commercio al fine di conseguire gli obiettivi generali di economicità; efficacia dei processi ed efficienza dei servizi**			
Descrizione	La Camera di Commercio intende avviare un percorso volto a ricalibrare, anche dal punto di vista organizzativo, funzioni ed attività in un ambito di intervento già esistente, ma di probabile ridefinizione alla luce delle norme di riforma e tenuto conto dei vincoli di natura economico-finanziaria e delle risorse umane disponibili.			
Programma (D.M. 27/03/2013)	002 - Indirizzo politico			
Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**	**Target 2018**	**Target 2019**
rispetto del limite di spesa	Oneri per consumi intermedi	<= 600.000,00 €	<= 600.000,00 €	<= 600.000,00 €
	Oneri (personale + funzionamento + ammortamenti e accantonamenti)	<= 74,00 €	<= 74,00 €	<= 74,00 €

Grado di efficienza operativa	FI C + FI D / n. imprese attive			
Integrazione programmazione di bilancio con programmazione strategica – PIRA – indicatori e target entro il 31.12 anno t	Integrazione programmazione di bilancio con programmazione strategica – P.I.R.A. (indicatori e target) entro il 31.12 anno t	100,00 %	100,00 %	100,00 %
efficienza nei di lavorazione delle fatture passive	gg. calcolati tra la data di arrivo della fattura e la data di pagamento / n. fatture pervenute e pagate (indicatore benchmarking	<= 30,00 gg	<= 30,00 gg	<= 30,00 gg
indica la percentuale delle fatture pagate entro 30 giorni	% fatture pagate entro 30gg (indicatore benchmarking)	>= 78,00 %	>= 78,00 %	>= 78,00 %
Obiettivo strategico	**OS 4.2 - Ampliamento dei livelli di trasparenza e delle misure anticorruttive poste in essere**			
Descrizione	La Camera di Commercio intende rafforzare, attraverso la leva della trasparenza, percorsi di prevenzione dell'illegalità			
Programma (D.M. 27/03/2013)	004 - Servizi generali, formativi ed approvvigionamento per le Amministrazioni pubbliche			
Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**	**Target 2018**	**Target 2019**
Rispetto degli standard di qualità contenuti nella carta dei servizi	n. servizi contenuti nella carta dei servizi per i quali è rispettato lo standard di qualità / n. totale servizi contenuti nella carta dei servizi	>= 90,00 %	>= 90,00 %	>= 90,00 %
Adeguamento dei livelli di trasparenza quale misura anticorruttiva	n. dati pubblicati / n. totale dati da pubblicare	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Rispetto della tempistica nell'elaborazione e nell'attuazione del Piano Anticorruzione	Rispetto della tempistica	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Obiettivo strategico	**OS 4.3 - Adozione strumenti gestionali di semplificazione dei processi interni**			
Descrizione	La Camera di Commercio intende perseguire la semplificazione delle procedure, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie, tenuto conto della riduzione di personale intervenuta negli ultimi anni.			
Programma (D.M. 27/03/2013)	004 - Servizi generali, formativi ed approvvigionamento per le Amministrazioni pubbliche			

Indicatore	Algoritmo	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Livello di dematerializzazione dei flussi documentali	n. documenti cartacei scannerizzati e acquisiti nel sistema di gestione documentale / n. totale documenti cartacei pervenuti all'Ente	>= 95,00 %	>= 95,00 %	>= 95,00 %

5. PROCESSO SEGUITO E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

5.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione

In questa sezione viene descritto il processo attraverso il quale si è giunti alla definizione dei contenuti del Piano.

	FASI DEL PROCESSO	SOGGETTI COINVOLTI	ORE UOMO DEDICATE ALLE FASI	ARCO TEMPORALE (MESI)											
				1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Definizione identità dell'Organizzazione	Dirigenza e Responsabili Unità Organizzative ed operative	20									X	X		X
2	Analisi del contesto esterno ed interno	Dirigenza e Responsabili Unità Organizzative ed operative	35									X	X		X
3	Definizione degli obiettivi strategici e delle strategie	Organi di indirizzo politico, Dirigenza e Responsabili di Unità Organizzativa ed operative	100									X	X	X	X
4	Definizione degli obiettivi e dei piani operativi	Dirigenza e Responsabili Unità Organizzative ed operative	130									X	X	X	X
5	Comunicazione del Piano all'esterno e all'interno	Dirigenza e Responsabili Unità Organizzative ed operative e referente informatico	15	X	X										

5.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria

Il bilancio è strutturato nel:

- budget economico annuale redatto in termini di competenza economica e riclassificato, per effetto delle norme di armonizzazione della contabilità pubblica, secondo lo schema trasmesso dal Ministero dello Sviluppo Economico e desunto da quello approvato per tutto il settore pubblico
- budget economico pluriennale
- prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva, quest'ultimo prospetto elaborato in termini di cassa e articolato per missioni e programmi
- piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio
- budget direzionale attribuito a ciascuna area dirigenziale ove, nell'ambito del medesimo budget, le risorse vengono assegnate a centri di costo cui fanno capo le funzioni attribuite ai singoli Settori in relazione agli obiettivi a ciascuno assegnati.

5.3 Azioni di miglioramento

Nella "*Relazione sul funzionamento del sistema di valutazione, trasparenza ed integrità dei controlli interni - 2015*" l'OIV segnalava i seguenti aspetti da migliorare:

Pianificazione strategica:

- maggiore coinvolgimento degli *stakeholder* sia in fase di pianificazione che di rendicontazione;
- introduzione di strumenti di pianificazione partecipata e di analisi delle aspettative/esigenze dei portatori di interesse;
- potenziamento degli strumenti di comunicazione per il controllo sociale della performance;
- perfezionamento dell'uso della SWOT analisi con esplicitazione delle relazioni tra risultanze ed obiettivi;
- potenziamento del coinvolgimento degli organi di indirizzo politico nel processo di definizione degli obiettivi strategici, di pianificazione e di controllo.

Programmazione operativa:

- ulteriore estensione dell'utilizzo di indicatori di *benchmarking* e di indicatori complessi, in particolare di *outcome*;
- potenziamento di idonei strumenti per la raccolta delle informazioni di feedback generate dal Sistema di misurazione e valutazione
- introduzione di un sistema di ponderazione degli obiettivi operativi, ai fini della considerazione del contesto operativo di riferimento e ai fini di una eventuale riduzione della numerosità degli stessi per facilitare il processo di rendicontazione periodica.

Misurazione e valutazione:

- miglioramento del processo di misurazione mediante l'integrale automatizzazione del trattamento dei dati e delle informazioni;
- creazione di strumenti di reportistica differenziati a seconda dei destinatari/utilizzatori delle informazioni per una massima efficacia e chiarezza dei monitoraggi e delle informazioni prodotte;
- circolarizzazione della "cultura" della performance: uso dei dati a supporto dei processi decisionali.

6. ALLEGATI

ALL. 6A – Obiettivi operativi

ALL. 6B – Allegato tecnico

Area strategica	Obiettivo operativo
AS 1 - Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato interno	
PROSPETTIVA UTENTI	
OS 1.1 - Avvio del percorso di realizzazione della riforma delle Camere di Commercio nell'ambito del sostegno alla competitività delle imprese del territorio	Ob.op. 1.1 1SG - Agevolare i processi di alternanza scuola-lavoro
	Ob.op. 1.1 1A1 - Facilitare l'acquisizione di informazioni a imprenditori e neo imprenditori attraverso l'uso della telematica
	Ob.op. 1.1 2A1 - Facilitare l'acquisizione di informazioni a imprenditori sui bandi che regolano l'assegnazione di risorse di fonte comunitaria attraverso seminari
	Ob.op. 1.1 3A1 - Favorire la formazione informale trasversale per le imprese femminili
	Ob.op. 1.1 4A1 - Agevolare i processi di alternanza scuola-lavoro
	Ob.op. 1.1 5A1 - Supportare la trasformazione digitale delle imprese
	Ob.op. 1.1 6A1 - Mantenere l'impiego del sito camerale per diffondere l'informazione statistica in presenza del permanere della riduzione delle risorse umane assegnate
	Ob.op. 1.1 1A2 - Attività di supporto informativo alle imprese per la diffusione dell'e-procurement tramite MEPA
AS 2 - Regolazione, trasparenza e tutela del mercato, semplificazione, snellimento e digitalizzazione dell'azione amministrativa	
OS 2.1 - Avvio del percorso di realizzazione della riforma delle Camere di Commercio nell'ambito del ruolo istituzionale di tutela del consumatore e della fede pubblica e di vigilanza sul mercato per favorire la correttezza dei rapporti tra imprese e tra imprese e consumatori	Ob. op. 2.1 1 DIR - Pianificazione ed organizzazione dell'attività di controllo e di vigilanza del mercato
	Ob. op. 2.1 1A2 PO - Analisi dei processi lavorativi propri del settore di competenza e proposta di revisione e/o standardizzazione degli stessi
	Ob.op. 2.1 1A2 - Realizzazione piano di vigilanza nel settore della sicurezza prodotti
	Ob.op. 2.1 2A2 - Gestione dell'emissione di ordinanze ingiunzione-archiviazione finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo strategico 2.1

	Ob.op. 2.1 3A2 - Realizzazione piano di vigilanza nel settore metrico
	Ob.op. 2.1 4A2 - Realizzazione piano di vigilanza dei magazzini generali
OS 2.2 - Semplificazione amministrativa ed e-government alla luce della riforma delle Camere di Commercio	Ob.op. 2.2 1SG - Monitoraggio deposito bilancio d'esercizio ai sensi art. 2435 C.C. – Prosecuzione Attività di Vigilanza sull'adempimento di pubblicità
	Ob.op.2.2 1A1 - Registrazione provvedimenti del Giudice di cancellazione delle società di persone e imprese individuali non più operative
	Ob.op. 2.2 2A1 - Monitoraggio deposito bilanci d'esercizio ai sensi art. 2435 C.C. – Prosecuzione Attività di Vigilanza sull'adempimento di pubblicità
	Ob.op. 2.2 3A1 - Prosecuzione processo verifica di: validità, attività e univocità indirizzo PEC contestualmente ad avvio di un procedimento amministrativo
AS 3 - Sostegno dell'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato internazionale	
OS 3.1 - Avvio del percorso di realizzazione della riforma delle Camere di Commercio nell'ambito del sostegno all'internazionalizzazione delle imprese	Ob.op. 3.1 1A1 - Incrementare l'assistenza alle imprese interessate all'internazionalizzazione con nuovi strumenti
AS 4 - Sviluppo dell'innovatività gestionale finalizzata a migliorare l'efficienza, la trasparenza, l'integrità e la qualità dei servizi erogati	
PROSPETTIVA CRESCITA E APPRENDIMENTO	
OS 4.1 - Avvio del percorso di realizzazione di riforma della Pubblica Amministrazione e delle Camere di commercio al fine di conseguire gli obiettivi generali di economicità, efficacia dei processi ed efficienza dei servizi	Ob. op. 4.1 2 DIR - Grado di partecipazione dei dipendenti a percorsi formativi/gruppi di lavoro
	Ob. op. 4.1 1A2 PO - Mantenimento del rispetto delle scadenze contrattuali e/o di legge di alcune attività di competenza dell'ufficio, contenute in apposita scheda, aventi tempistica certa a fronte del permanere delle condizioni di riduzione del personale
	Ob.op 4.1 1T - Proposta alla Soprintendenza dello scarto della documentazione cartacea non indispensabile al fine del contenimento dei costi di tenuta dell'Archivio camerale
	Ob.op. 4.1 1A1 - Miglioramento della funzionalità dello sportello per l'internazionalizzazione attraverso l'adozione di soluzioni gestionali

	Ob.op. 4.1 1A2 - Acquisizione nuove competenze nell'ambito della struttura di appartenenza
	Ob.op. 4.1 2A2 - Grado di coinvolgimento del personale ai percorsi formativi e gruppi di lavoro
	Ob.op. 4.1 3A2 - Alimentazione applicativo gestione posizioni previdenziali dei dipendenti
PROSPETTIVA ECONOMICO FINANZIARIA	
OS 4.1 - Avvio del percorso di realizzazione di riforma della Pubblica Amministrazione e delle Camere di commercio al fine di conseguire gli obiettivi generali di economicità, efficacia dei processi ed efficienza dei servizi	Ob. op. 4.1 1SG - Proposta di articolazione dei servizi da mantenere a Piacenza una volta concluso il processo di accorpamento
	Ob. op. 4.1 1 DIR - Miglioramento del coordinamento operativo tra le strutture in ambito programmatorio
	Ob.op. 4.1 4A2 - Incentivare la riscossione spontanea del diritto annuale
	Ob.op. 4.1 5A2 - Ricognizione beni mobili e attrezzature nonché dello stato di conservazione degli stessi e aggiornamento schede uffici assegnatari
	Ob.op. 4.1 6A2 - Razionalizzazione attività nell'ambito del processo di realizzazione di iniziative/attività promozionali dell'Ente mediante utilizzo su richiesta del centralinista
	Ob.op. 4.1 7A2 - Mantenimento tempistica riscossione / regolarizzazione incassi quindicinali (dato 2016: 19 regolarizzazioni su 24 effettuate nei termini)
	Ob.op. 4.1 8A2 - Mantenimento costante regolarizzazione delle entrate da Tesoweb in un contesto di progressivo aumento dei provvisori da regolarizzare
PROSPETTIVA UTENTI	
OS 4.2 - Ampliamento dei livelli di trasparenza e delle misure anticorruttive poste in essere	Ob.op 4.2 1SG - Svolgimento attività e misure di competenza del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza programmate nel Piano 2017/2019
	Ob.op 4.2 2SG - Ottenimento punteggio elevato nella piattaforma nazionale sull'attuazione della normativa sulla trasparenza come modificata con Dlvo 97/2016
	Ob. op. 4.2 1 DIR - Monitoraggio semestrale dell'attuazione delle misure anticorruttive e di trasparenza contenute nel P.T.P.C. per i servizi dell'Area di competenza
	Ob. op. 4.2 2 DIR - Rispetto misure organizzative “controlli a campione sulle attività di personale che non può ruotare” (det. Dirigenziale n. 5/2015) come da scheda predisposta
	Ob.op. 4.2 1T - Introduzione di automatismi per la corretta attuazione del Decreto 97/2016 di modifica del Dlvo 33/2013 sulla trasparenza

	Op.op. 4.2 2T – Monitoraggio dei tempi di pagamento delle fatture passive. Obiettivo collegato all'integrazione del Fondo risorse decentrate art. 15, c. 2, CCNL 01.04.1999
	Ob.op 4.2. 1A1 - Monitoraggio tempi procedimenti e servizi individuati e rispetto degli standard definiti nella Carta dei servizi
	Ob.op. 4.2 1A2 - Rispetto degli standard contenuti nella carta dei servizi
	Ob.op. 4.2 2A2 - Mantenimento, a seguito interventi riorganizzativi, livello qualitativo e di rispetto della tempistica dei processi interni in presenza di nuove attività e/o riduzione di personale
PROSPETTIVA PROCESSI INTERNI	
OS 4.3 - Adozione strumenti gestionali di semplificazione dei processi interni	Ob. op. 4.3 1 DIR - Mantenimento della funzionalità degli uffici dell'Area attraverso l'adozione di soluzioni gestionali/organizzative
	Ob.op 4.3 1A1 - Aumento della flessibilità organizzativa all'interno dell'U.O. Affari Generali per fare fronte ai processi di lavoro assegnati
	Ob.op. 4.3 2A1 - Garantire un puntuale supporto alle attività amministrative svolte dalle strutture tenuto conto delle problematiche che vedono coinvolto l'Ente nella fase di trasformazione
	Ob.op. 4.3 1A2 - Efficienza nella gestione del rilascio, rinnovo, modifica e sostituzione delle carte tachigrafiche (conducente, azienda, officina, di controllo) mediante accentramento dell'attività in capo al Responsabile dell'Unità Organizzativa competente
	Ob.op. 4.3 2A2 - Sistematizzazione gestione amministrativa documenti cartacei in ingresso relativi all'attività metrica come da flusso codificato
	Ob.op. 4.3 3A2 - Sistematizzazione gestione amministrativa documenti telematici in ingresso relativi all'attività metrica come da flusso codificato

SCHEDE DI DETTAGLIO

OS 1.1 - Avvio del percorso di realizzazione della riforma delle Camere di Commercio nell'ambito del sostegno alla competitività delle imprese del territorio

Obiettivo operativo	Ob.op 1.1 6A1 - Mantenere l'impiego del sito camerale per diffondere l'informazione statistica in presenza del permanere della riduzione delle risorse umane assegnate	
Descrizione	Mantenere l'impiego del sito camerale per diffondere l'informazione statistica in presenza del permanere della riduzione delle risorse umane assegnate (- 15% addetto di categoria D e - 20% addetto di categoria C rispetto al 2015)	
Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**
%(N. report delle sezioni demografia imprenditoriale e commercio estero pubblicate nell'anno n/N. report delle sezioni demografia imprenditoriale e commercio estero pubblicate nell'anno n-1) Soggetti coinvolti: U.O. Promozione studi e statistica Fonte del dato: sito camerale	N. report delle sezioni demografia imprenditoriale e commercio estero pubblicate nell'anno n / N. report delle sezioni demografia imprenditoriale e commercio estero pubblicate nell'anno n-1	100,00 %

Obiettivo operativo	Ob.op. 1.1 1A1 - Facilitare l'acquisizione di informazioni a imprenditori e neo imprenditori attraverso l'uso della telematica	
Descrizione	L'obiettivo è teso a fornire strumenti conoscitivi alle imprese per aumentarne la competitività e l'accesso a politiche pubbliche di sostegno	
Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**
%(n. messaggi informativi veicolati attraverso newsletter/n. nuovi messaggi pubblicati su sezioni Sport. Genesi contributi e Sport. Genesi Nuove imprese Soggetti coinvolti: U.O. Promozione studi e statistica Fonte del dato: sito internet	n. messaggi informativi veicolati attraverso newsletter / n. nuovi messaggi pubblicati su sezioni Sportello Genesi contributi e Sportello Genesi Nuove imprese	>= 90,00 %

Obiettivo operativo	Ob.op. 1.1 1A2 - Attività di supporto informativo alle imprese per la diffusione dell'e-procurement tramite MEPA	
Descrizione	Diffondere informazione tra le imprese del territorio in relazione alle possibilità offerte dall'abilitazione al mercato elettronico	
Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**
% (n. fasi realizzate/n. fasi programmate) - Verifica imprese del territorio abilitate al MEPA- Percorso formativo del personale interno- Divulgazione informazione mediante strumenti di comunicazione e/o organizzazione di un seminario ad hoc Soggetti coinvolti: Settore Provveditorato Fonte del dato: report MEPA, esiti strumenti di comunicazione utilizzati	n. fasi programmate / n. fasi realizzate	100,00 %

Obiettivo operativo	Ob.op. 1.1 1SG - Agevolare i processi di alternanza scuola-lavoro	
Descrizione	Acquisire un ruolo istituzionale nell'ambito degli interventi di alternanza scuola lavoro sul territorio	
Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**
Approvazione Proposta di Accordo con l'Ufficio scolastico provinciale Valutazione e approvazione di un Accordo con l'Ufficio scolastico provinciale sulla base della proposta degli Uffici Soggetti coinvolti: Segretario Generale Fonte del dato: Documento Accordo	Approvazione Proposta di Accordo con l'Ufficio scolastico provinciale	1,00 N.

Obiettivo operativo	Ob.op. 1.1 2A1 - Facilitare l'acquisizione di informazioni a imprenditori sui bandi che regolano l'assegnazione di risorse di fonte comunitaria attraverso seminari	
Descrizione	Diffondere presso le imprese informazioni relative ai bandi comunitari per migliorarne l'impiego	
Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**
Livello medio di soddisfazione dei partecipanti Soggetti coinvolti: U.O Promozione studi e statistica Fonte del dato: questionari	Grado medio di soddisfazione utenti	>= 3,00 N.

Obiettivo operativo	Ob.op. 1.1 4A1 - Agevolare i processi di alternanza scuola-lavoro	
Descrizione	Attuare interventi che agevolino i processi di alternanza scuola-lavoro sul territorio	
Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**
%(n. di incontri orientativi organizzati/n. di incontri orientativi richiesti dalle scuole) Soggetti coinvolti: U.O. Promozione studi e statistica e Settore Anagrafe e certificazione Fonte del dato: fogli firma	Incontri orientativi organizzati / Incontri orientativi richiesti dalle scuole	>= 80,00 %
%(Numero soggetti iscritti durante l'anno n / Numero soggetti iscritti al Registro alternanza scuola lavoro anno n-1) Soggetti coinvolti: U.O. Promozione studi e statistica e Settore Anagrafe e certificazione Fonte del dato: Registro alternanza scuola lavoro	Numero soggetti iscritti al Registro durante l'anno n / Numero soggetti iscritti al Registro alternanza durante anno n-1	> 50,00 %

%(Numero di report sulla domanda di lavoro delle imprese realizzati / Numero di report sulla domanda di lavoro delle imprese programmati) Soggetti coinvolti: U.O. Promozione studi e statistica Fonte del dato: Report/sito camerale	Numero di report sulla domanda di lavoro delle imprese realizzati / Numero di report sulla domanda di lavoro delle imprese programmati	100,00 %
Redazione di piano organizzativo e gestionale delle attività previste nel progetto nazionale Excelsior entro 30 giorni dalla comunicazione di Unioncamere Soggetti coinvolti: U.O. Promozione studi e statistica e U.op. Economato e servizi ausiliari Fonte del dato: Gedoc e Documento contenente il Piano	Redazione di piano organizzativo e gestionale	Entro 30 giorni dall'approvazione
Redazione di una proposta di accordo con l'Ufficio scolastico provinciale entro il 30.09.2017 Soggetti coinvolti: U.O. Promozione studi e statistica e Settore Anagrafe e certificazione Fonte del dato: Documento di Proposta Accordo	Proposta di accordo entro il 30.09.2017	30.09.2017

Obiettivo operativo	**Ob.op.1.1 3A1 - Favorire la formazione informale trasversale per le imprese femminili**
Descrizione	Realizzazione di incontri formativi a vantaggio delle imprenditrici per accrescerne le competenze

Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**
Numero di incontri formativi anno n. Soggetti coinvolti: U.O. Promozione studi e statistica Fonte del dato: foglio firme incontri *Indicatore e target modificati con delibera di Giunta n. 77 del 19.07.2017.* *Indicatore precedente: %(Numero di incontri informativi anno n/numero di incontri informativi anno n-1) Incremento del 10% del numero degli incontri informativi realizzati nell'anno rispetto all'anno precedente* *Target precedente: >= 10,00%*	Numero incontri informativi anno n.	>= 8

Obiettivo operativo	**Ob.op.1.1 5A1 - Supportare la trasformazione digitale delle imprese**
Descrizione	Supportare le imprese con eventi formativi mirati alla loro digitalizzazione

Indicatore	Algoritmo	Target 2017
% (N. eventi formativi realizzati / n. eventi programmati nell'anno) Soggetti coinvolti: U.O. Promozione studi e statistica, U.O. Gestione patrimoniale e fornitura di beni e servizi Fonte del dato: Fogli firme	N. eventi formativi realizzati nell'anno / N. eventi formativi programmati nell'anno	>= 60,00 %
grado medio di soddisfazione dei partecipanti su una scala da 1 a 5 Soggetti coinvolti: U.O. Promozione studi e statistica U.O. Gestione patrimoniale e fornitura di beni e servizi Fonte del dato: questionari	Grado medio di soddisfazione utenti	=>3

OS 2.1 - Avvio del percorso di realizzazione della riforma delle Camere di Commercio nell'ambito del ruolo istituzionale di tutela del consumatore e della fede pubblica e di vigilanza sul mercato per favorire la correttezza dei rapporti tra imprese e tra imprese e consumatori	
Obiettivo operativo	**Ob. op. 2.1 1 DIR - Pianificazione ed organizzazione dell'attività di controllo e di vigilanza del mercato**
Descrizione	L'obiettivo è teso a pianificare ed organizzare, in conformità alla centralità delle funzioni previste dalla riforma, l'attività di vigilanza del mercato nei settori metrici, della sicurezza prodotti e dei magazzini generali, nonché delle attività in convenzione con Unioncamere

Indicatore	Algoritmo	Target 2017
Elaborazione piano entro la data prefissata Soggetti coinvolti: Dirigente Area 2 Fonte del dato: Piano	entro il 28.02.2017	Entro 28/02/2017

Obiettivo operativo	Ob. op. 2.1 1A2 PO - Analisi dei processi lavorativi propri del settore di competenza e proposta di revisione e/o standardizzazione degli stessi
Descrizione	Migliorare l'efficienza del Settore attraverso un uso più spinto della tecnologia

Indicatore	Algoritmo	Target 2017
Elaborazione proposta entro la data prefissata Soggetti coinvolti: Responsabile P.O. Settore Tutela del Mercato e Ambiente Fonte del dato: documento prodotto	entro il 31.12.2017	Entro 31/12/2017

Obiettivo operativo	Ob.op. 2.1 1A2 - Realizzazione piano di vigilanza nel settore della sicurezza prodotti
Descrizione	L'obiettivo mira ad incrementare il livello di sicurezza dei prodotti mediante la realizzazione integrale del piano di vigilanza

Indicatore	Algoritmo	Target 2017

% (n. visite ispettive in vigilanza realizzate anno n/n. visite ispettive in vigilanza programmate anno n) Soggetti coinvolti: U.O. Regolazione del Mercato Fonte del dato: VIMER e Piano di Vigilanza	n. visite ispettive in vigilanza realizzate anno n / N. visite ispettive in vigilanza programmate anno n	100,00 %

Obiettivo operativo	**Ob.op. 2.1 2A2 - Gestione dell'emissione di ordinanze ingiunzione-archiviazione finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo strategico 2.1**
Descrizione	L'obiettivo mira a misurare l'efficienza del processo di emissione delle ordinanze ingiunzione-archiviazione relative alle violazioni per le quali è competente l'Ente nell'ottica di diffondere la cultura della legalità

Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**
% (n. ordinanze emesse/n. totale ordinanze programmate secondo l'obiettivo strategico 2.1) Soggetti coinvolti: U.O. Regolazione del Mercato Fonte del dato: PROSA	n. ordinanze emesse / n. totale ordinanze programmate secondo l'obiettivo strategico 2.1	100,00 %

Obiettivo operativo	**Ob.op. 2.1 3A2 - Realizzazione piano di vigilanza nel settore metrico**
Descrizione	L'obiettivo è teso a garantire il livello di tutela dei consumatori attraverso la vigilanza degli strumenti metrici

Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**
% (n. visite ispettive in vigilanza metrica effettuate/n. visite ispettive in vigilanza metrica programmate) Soggetti coinvolti: u.op. Attività Ispettive e Metriche Fonte del dato: EUREKA e Piano di Vigilanza	n. visite ispettive in vigilanza metrica effettuate / n. visite ispettive in vigilanza metrica programmate	100,00 %

Obiettivo operativo	**Ob.op. 2.1 4A2 - Realizzazione piano di vigilanza dei magazzini generali**
Descrizione	L'obiettivo mira a tutelare il mercato nell'ambito dei magazzini generali verificando il rispetto delle norme vigenti

Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**
% (n. visite ispettive magazzini generali realizzate/n. visite ispettive magazzini generali programmate) Soggetti coinvolti: U.O. Prezzi/Protesti/Ambiente/Supporto Metrologico Fonte del dato: Piano di Vigilanza	n. visite ispettive magazzini generali realizzate / n. visite ispettive magazzini generali programmate	100,00 %

OS 2.2 - Semplificazione amministrativa ed e-government alla luce della riforma delle Camere di Commercio			
Obiettivo operativo	**Ob.op.2.2 1A1 - Registrazione provvedimenti del Giudice di cancellazione delle società di persone e imprese individuali non più operative**		
Descrizione	Registrazione provvedimenti del Giudice di cancellazione delle società di persone e imprese individuali non più operative		
Indicatore		**Algoritmo**	**Target 2017**
%(n. provvedimenti di cancellazione ordinati dal Giudice del Registro ai sensi dell'art. 2190 Codice Civile iscritti nell'anno n nel Registro delle Imprese/n. totale provvedimenti di cancellazione ordinati dal Giudice del Registro ai sensi dell'art. 2190 Codice Civile anno n) COINCIDE CON INDICATORE STRATEGICO Soggetti coinvolti: Settore Anagrafe e certificazione Fonte del dato: Gedoc/Infoweb		n. provvedimenti di cancellazione ordinati dal Giudice del Registro ai sensi dell'art. 2190 Codice Civile iscritti nell'anno n nel R.I. / n. totale provvedimenti di cancellazione ordinati dal Giudice del Registro ai sensi dell'art. 2190 Codice Civile anno n	>= 97,00 %
Obiettivo operativo	**Ob.op.2.2 1SG - Monitoraggio deposito bilancio d'esercizio ai sensi art. 2435 C.C. – Prosecuzione Attività di Vigilanza sull'adempimento di pubblicità.**		
Descrizione	Monitoraggio deposito bilancio d'esercizio ai sensi art. 2435 C.C. – Prosecuzione Attività di Vigilanza sull'adempimento di pubblicità. Fasi di analisi delle posizioni anagrafiche: 1 – pianificazione modalità di svolgimento dell'indagine entro il 15 aprile 2017; 2 – approvazione elenco società da monitorare entro il 30 luglio 2017		
Indicatore		**Algoritmo**	**Target 2017**
% (n. Fasi realizzate/ n. Fasi programmate) Soggetti coinvolti: Segretario Generale Fonte del dato: Prospetto elaborato		n. fasi programmate / n. fasi realizzate	100,00 %
Obiettivo operativo	**Ob.op.2.2 2A1 - Monitoraggio deposito bilanci d'esercizio ai sensi art. 2435 C.C. – Prosecuzione Attività di Vigilanza sull'adempimento di pubblicità.**		
Descrizione	Monitoraggio deposito bilanci d'esercizio ai sensi art. 2435 C.C. – Prosecuzione Attività di Vigilanza sull'adempimento di pubblicità. Fasi: estrazione elenco società costituite dopo il 31.12.2013 (entro 30 aprile 2017); esame delle predette posizioni (entro il 30.06.2017) sulla base delle variabili aggiornate dal Segretario Generale; definizione elenco da monitorare e invio al Segretario Generale per approvazione (entro 15.07.2017); predisposizione mailing informativa Pec agli Ordini e alle Associazioni di categoria (entro 30.07.2017); invio comunicazione Pec alle società inadempienti (entro 30.09.2017)		
Indicatore		**Algoritmo**	**Target 2017**

% (fasi realizzate/fasi programmate) Soggetti coinvolti: Settore Anagrafe e certificazione Fonte del dato: Infoweb/ File excel	n. fasi realizzate / n. fasi programmate	100,00%

Obiettivo operativo	**Ob.op.2.2 3A1 - Prosecuzione processo verifica di: validità, attività e univocità indirizzo PEC contestualmente ad avvio di un procedimento amministrativo.**
Descrizione	Prosecuzione processo verifica di: validità, attività e univocità indirizzo PEC contestualmente ad avvio di un procedimento amministrativo. Fasi: 1- Registrazione indirizzi Pec irregolari su file excel "PEC - posizioni irregolari 2017"; 2-monitoraggio risultati ottenuti (Numero Pec aggiornate/N. regolarizzazioni richieste dall'ufficio)

Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**
% (fasi realizzate/fasi programmate) Soggetti coinvolti: Settore Anagrafe e certificazione Fonte del dato: Infoweb/ File excel	n. fasi realizzate / n. fasi programmate	100,00%

OS 3.1 - Avvio del percorso di realizzazione della riforma delle Camere di Commercio nell'ambito del sostegno all'internazionalizzazione delle imprese

Obiettivo operativo	**Ob.op. 3.1 1A1 - Incrementare l'assistenza alle imprese interessate all'internazionalizzazione con nuovi strumenti**
Descrizione	L'obiettivo mira ad incrementare l'assistenza alle imprese interessate all'internazionalizzazione con nuovi strumenti informativi

Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**
Predisposizione di un modello di newsletter dedicato alle tematiche dell'internazionalizzazione Soggetti coinvolti: U.op. Sportello per l'internazionalizzazione Fonte del dato: Invio del modello al Segretario Generale	Predisposizione del modello di newsletter	Entro 15/03/2017
Grado medio di soddisfazione dei lettori su una scala da 1 a 5 Soggetti coinvolti: U.op. Sportello per l'Internazionalizzazione Fonte del dato: questionari	Grado medio di soddisfazione utenti	>= 3,00 N.

OS 4.1 - Avvio del percorso di realizzazione di riforma della Pubblica Amministrazione e delle Camere di commercio al fine di conseguire gli obiettivi generali di economicità, efficacia dei processi ed efficienza dei servizi

Obiettivo operativo	**Ob. op. 4.1 2 DIR - Grado di partecipazione dei dipendenti a percorsi formativi/gruppi di lavoro**

Descrizione	Favorire la partecipazione del personale alla formazione al fine di acquisire/trasferire le competenze/conoscenze nell'ambito delle nuove funzioni e attività individuate dal decreto di riforma

Indicatore	Algoritmo	Target 2017
% (n. dipendenti dell'Area coinvolti in attività formative interne ed esterne/n. totale dipendenti dell'Area) Soggetti coinvolti: Dirigente Area 2 Fonte del dato: report U.O. Amministrazione del Personale	n. dipendenti dell'Area coinvolti in attività formative interne ed esterne / n. totale dipendenti dell'Area	>= 20,00 %

Obiettivo operativo	**Ob. op. 4.1 1A2 PO - Mantenimento del rispetto delle scadenze contrattuali e/o di legge di alcune attività di competenza dell'ufficio, contenute in apposita scheda, aventi tempistica certa a fronte del permanere delle condizioni di riduzione del personale**
Descrizione	L'obiettivo è volto a mantenere la costante funzionalità dell'ufficio, relativamente ad alcuni adempimenti/attività aventi tempistiche previste da leggi/contratti/disposizioni, a fronte del permanere della riduzione del personale addetto (-33% rispetto anno 2015)

Indicatore	Algoritmo	Target 2017
% (n. scadenze rispettate/n. totale scadenze da rispettare) Soggetti coinvolti: Responsabile Settore Contabilità Generale e Personale Fonte del dato: scheda riepilogativa adempimenti e documentazione a supporto	n. scadenze rispettate / n. totale scadenze da rispettare	>= 90,00 %

Obiettivo operativo	**Ob.op 4.1 1T - Proposta alla Soprintendenza dello scarto della documentazione cartacea non indispensabile al fine del contenimento dei costi di tenuta dell'Archivio camerale**
Descrizione	L'obiettivo mira a realizzare lo scarto annuale con la fattiva collaborazione di tutti gli uffici chiamati alla valutazione della documentazione esistente ed alla proposta di scarto dei documenti ai sensi del vigente Massimario

Indicatore	Algoritmo	Target 2017
%(n. fasi realizzate/n. fasi programmate) Fasi: - proposte uffici previo esame elenco del deposito esistente entro il 31.07.2017 - riunione Commissione ed invio alla Soprintendenza di tutte le proposte entro il 31.10.2017 Soggetti coinvolti: U.O presenti nell'Organigramma Fonte del dato: documento di proposta di scarto uffici e GEDOC	n. fasi realizzate/n. fasi programmate	100,00%

Obiettivo operativo	Ob.op. 4.1 1A2 - Acquisizione nuove competenze nell'ambito della struttura di appartenenza
Descrizione	Miglioramento delle competenze del personale per favorire il processo di interoperabilità, anche in funzione dell'accorpamento degli enti camerali

Indicatore	Algoritmo	Target 2017
% (n. azioni del gant realizzate/n. totale azioni del gant) Soggetti coinvolti: U.O. Bilancio e Programmazione, Contabilità e Tributi Fonte del dato: Gant approvato	n. azioni del gant realizzate / n. totale azioni del gant	100,00 %

Obiettivo operativo	Ob.op. 4.1 1A1- Miglioramento della funzionalità dello sportello per l'internazionalizzazione attraverso l'adozione di soluzioni gestionali
Descrizione	Miglioramento della funzionalità dello sportello per l'internazionalizzazione attraverso l'adozione di soluzioni gestionali

Indicatore	Algoritmo	Target 2017
% Numero di richieste telematiche di certificati di origine pervenute ed evase nell'anno n/ numero di richieste telematiche di certificati di origine nell'anno n-1 (al netto del flusso di certificazioni IKEA) Soggetti coinvolti: U.Op. Sportello per l'Internazionalizzazione e U.O. Promozione studi e statistica Fonte del dato: programma Cert'o	Numero di richieste telematiche di certificati di origine pervenute ed evase nell'anno n - /Numero di richieste telematiche di certificati di origine nell'anno n-1	>= 20,00 %

Obiettivo operativo	Ob.op. 4.1 2A2 - Grado di coinvolgimento del personale ai percorsi formativi e gruppi di lavoro
Descrizione	Favorire la più ampia trasmissione delle competenze e conoscenze attraverso la partecipazione a rotazione agli eventi formativi e ai gruppi di lavoro

Indicatore	Algoritmo	Target 2017
% (n. dipendenti partecipanti a percorsi formativi e gruppi di lavoro/n. totale dipendenti coinvolti) Soggetti coinvolti: Settore Tutela del Mercato e Ambiente; U.O. Amm.ne del Personale; Settore Provveditorato (ad esclusione del personale ausiliario) Fonte del dato: report U.O. Amm.ne del Personale	n. dipendenti partecipanti a percorsi formativi e gruppi di lavoro / n. totale dipendenti coinvolti	>= 40,00 %

Obiettivo operativo	Ob.op. 4.1 3A2 - Alimentazione applicativo gestione posizioni previdenziali dei dipendenti

Descrizione	L'obiettivo è teso alla prosecuzione dell'aggiornamento delle posizioni previdenziali dei dipendenti, tenuto conto del personale a cui l'INPS ha reso disponibile l'Estratto Conto Informativo, al fine - anche nell'ottica del riordino del sistema camerale e del futuro accorpamento con altre Camere - di allineare le banche dati Camera/INPS

Indicatore	Algoritmo	Target 2017
% (n. posizioni previdenziali aggiornate/n. totale dipendenti in servizio) Soggetti coinvolti: U.O. Amministrazione del Personale Fonte del dato: files posizioni previdenziali da PASSWEB pre e post aggiornamento	n. posizioni previdenziali aggiornate / n. totale dipendenti in servizio	>= 10,00 %

OS 4.1 - Avvio del percorso di realizzazione di riforma della Pubblica Amministrazione e delle Camere di commercio al fine di conseguire gli obiettivi generali di economicità, efficacia dei processi ed efficienza dei servizi

Obiettivo operativo	**Ob. op. 4.1 1 DIR - Miglioramento del coordinamento operativo tra le strutture in ambito programmatorio**
Descrizione	L'obiettivo è teso a migliorare l'integrazione operativa tra le diverse strutture, tenuto conto del percorso di riforma in essere e dei vincoli di natura economico-finanziaria e delle risorse umane disponibili

Indicatore	Algoritmo	Target 2017
n. disposizioni operative Soggetti coinvolti: Dirigente Area 2 Fonte del dato: disposizioni diramate anno 2017	n. disposizioni operative	>= 3,00 N.

Obiettivo operativo	**Ob. op. 4.1 1SG - Proposta di articolazione dei servizi da mantenere a Piacenza una volta concluso il processo di accorpamento**
Descrizione	L'obiettivo mira a delineare ipotesi di strutturazione dei servizi sul territorio in attuazione della riforma camerale

Indicatore	Algoritmo	Target 2017
Predisposizione di un documento di proposta agli Organi entro il 31.12.2017 Soggetti coinvolti: Segretario Generale Fonte del dato: documento prodotto	Entro il 31.12.2017	Entro 31/12/2017

Obiettivo operativo	**Ob.op. 4.1 4A2 - Incentivare la riscossione spontanea del diritto annuale**
Descrizione	Implementare canali di comunicazione diretta con le imprese, quali mailing/informative, al fine di incentivare la riscossione spontanea del diritto annuale

Indicatore	Algoritmo	Target 2017

% (n. informative trasmesse tramite PEC/n. totale imprese neoiscritte non paganti munite di PEC) Soggetti coinvolti: U.O. Bilancio e Programmazione, Contabilità e Tributi Fonte del dato: GEDOC	n. informative trasmesse tramite PEC / n. totale imprese neoiscritte non paganti munite di PEC	100,00 %

Obiettivo operativo	**Ob.op. 4.1 5A2 - Ricognizione beni mobili e attrezzature nonché dello stato di conservazione degli stessi e aggiornamento schede uffici assegnatari**
Descrizione	Ricognizione beni mobili e attrezzature, anche al fine di avere un quadro aggiornato in vista del possibile accorpamento con altre Camere di commercio

Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**
% (n. beni e attrezzature verificate/n. totale beni e attrezzature inventariate) Soggetti coinvolti: Settore Provveditorato e Attività Ausiliarie e di Supporto Fonte del dato: inventario	n. beni e attrezzature verificate / n. totale beni e attrezzature inventariate	>= 50,00 %
% (n. schede assegnatari aggiornate/n. totale schede assegnatari da aggiornare) Soggetti coinvolti: Settore Provveditorato e Attività Ausiliarie e di Supporto Fonte del dato: schede	n. schede assegnatari aggiornate / n. schede assegnatari da aggiornare	>= 50,00 %

Obiettivo operativo	**Ob.op. 4.1 6A2 - Razionalizzazione attività nell'ambito del processo di realizzazione di iniziative/attività promozionali dell'Ente mediante utilizzo su richiesta del centralinista**
Descrizione	Razionalizzazione nell'impiego delle risorse umane

Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**
% (n. richieste di supporto evase/n. totale richieste di supporto avanzate) Soggetti coinvolti: Settore Provveditorato Fonte del dato: report richieste	n. richieste di supporto evase / n. totale richieste di supporto avanzate	100,00 %

Obiettivo operativo	**Ob.op. 4.1 7A2 - Mantenimento tempistica riscossione / regolarizzazione incassi quindicinali (dato 2016: 19 regolarizzazioni su 24 effettuate nei termini)**
Descrizione	L'obiettivo mira a mantenere gli standard di tempestività raggiunti nella riscossione degli incassi

Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**

n. bozze reversali XAC con emissione reversali entro 15gg anno 2017/n. bozze reversali XAC con emissione reversali entro 15gg anno 2016 Soggetti coinvolti: U.O. Bilancio e Programmazione, Contabilità e Tributi Fonte del dato: XAC e ORACLE	n. bozze reversali XAC con emissione reversali entro 15gg anno 2017 / n. bozze reversali XAC con emissione reversali entro 15gg anno 2016	>= 1,00 N.

Obiettivo operativo	**Ob.op. 4.1 8A2 - Mantenimento costante regolarizzazione delle entrate da Tesoweb in un contesto di progressivo aumento dei provvisori da regolarizzare**
Descrizione	Assicurare una efficiente registrazione nella contabilità camerale con contestuale riduzione delle poste sospese sul conto del tesoriere, tenuto conto del progressivo aumento dei provvisori da regolarizzare (n. 3279 nel 2016; +8% rispetto al 2015)

Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**
% (n. provvisori di entrata regolarizzati/n. totale provvisori di entrata da Tesoweb) Soggetti coinvolti: U.O. Bilancio e Programmazione, Contabilità e Tributi Fonte del dato: Tesoweb e ORACLE	n. provvisori di entrata regolarizzati / n. totale provvisori di entrata da Tesoweb	>= 86,00 %

OS 4.2 - Ampliamento dei livelli di trasparenza e delle misure anticorruttive poste in essere

Obiettivo operativo	**Ob. op. 4.2 1 DIR - Monitoraggio semestrale dell'attuazione delle misure anticorruttive e di trasparenza contenute nel P.T.P.C. per i servizi dell'Area di competenza**
Descrizione	Monitoraggio costante del rispetto delle misure finalizzate ad attenuare/eliminare il rischio di corruzione nell'Area di competenza

Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**
% (n. misure attuate/n. misure programmate) Soggetti coinvolti: Dirigente Area 2 Fonte del dato: report strutture e PTPC	n. misure attuate / n. misure programmate	100,00 %

Obiettivo operativo	**Ob. op. 4.2 2 DIR - Rispetto misure organizzative “controlli a campione sulle attività di personale che non può ruotare” (det. Dirigente n. 5/2015) come da scheda predisposta**
Descrizione	L'obiettivo mira a ridurre/eliminare il rischio di corruzione attraverso l'attuazione di misure alternative alla rotazione

Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**
% (n. sottoprocessi contenuti nella scheda che hanno rispettato le misure organizzative/n. sottoprocessi contenuti nella scheda)	n. sottoprocessi contenuti nella scheda che hanno rispettato le misure organizzative / n. sottoprocessi contenuti nella scheda	>= 90,00 %

Soggetti coinvolti: Dirigente Area 2 Fonte del dato: schede strutture		

Obiettivo operativo	Ob.op 4.2 1SG - Svolgimento attività e misure di competenza del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza programmate nel Piano 2017/2019
Descrizione	L'obiettivo mira a dare attuazione ai contenuti del Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza come aggiornato al Piano nazionale anticorruzione 2016 e alla Delibera ANAC n. 1310 del 28.12.2016 in tema di obblighi di trasparenza

Indicatore	Algoritmo	Target 2017
%(N. attività realizzate nel 2017/n. attività programmate nel PTPC 2017) Soggetti coinvolti: Segretario Generale Fonte del dato : report monitoraggio anticorruzione e trasparenza	N. attività realizzate nel 2017 / n. attività programmate nel PTPC 2017	100,00 %

Obiettivo operativo	Ob.op 4.2 2SG - Ottenimento punteggio elevato nella piattaforma nazionale sull'attuazione della normativa sulla trasparenza come modificata con Dlvo 97/2016
Descrizione	L'obiettivo mira a confrontare la performance dell'Ente in termini di trasparenza con lo standard nazionale individuato nella piattaforma "Bussola della trasparenza" redatta dal Ministero per la pubblica amministrazione.

Indicatore	Algoritmo	Target 2017
Punteggio ottenuto nella verifica degli indicatori previsti nella piattaforma che sia almeno pari a percentuale corrispondente a 70/100 (tenuto conto del numero delle modifiche normative intervenute) Soggetti coinvolti: Segretario Generale Fonte del dato: sito internet Bussola della trasparenza (se aggiornato in tempo utile alle rilevazioni)	Punteggio ottenuto nella verifica degli indicatori previsti nella piattaforma	=>70,00 %

Obiettivo operativo	Ob.op 4.2. 1A1 - Monitoraggio tempi procedimenti e servizi individuati e rispetto degli standard definiti nella Carta dei servizi
Descrizione	L'obiettivo mira a monitorare il rispetto dei tempi dei procedimenti e degli standard dei servizi individuati

Indicatore	Algoritmo	Target 2017
%(n. servizi e procedimenti monitorati/n. servizi e procedimenti individuati come da monitorare). L'indicatore mira al monitoraggio dei procedimenti come risultanti dalla rilevazione 2017 ad opera della Giunta e dei servizi di cui viene richiesto dalla Giunta il monitoraggio ai fini del rispetto degli standard	n. servizi e procedimenti monitorati / n. servizi e procedimenti individuati come da monitorare	100,00 %

garantiti nella Carta dei servizi a vantaggio dell'utenza Soggetti coinvolti: Settore Anagrafe e certificazione, U.O Promozione, studi e statistica, U.O. Affari Generali Fonte del dato: Report		
%(n. standard e tempi rispettati/n. totale standard e tempi da rispettare). L'indicatore mira a misurare e incentivare il rispetto dei tempi dei procedimenti e dei servizi individuati con standard da monitorare Soggetti coinvolti: Settore Anagrafe e certificazione, U.O Promozione, studi e statistica, U.O. Affari Generali Fonte del dato: Report	n. standard e tempi rispettati / n. totale standard e tempi da rispettare	>= 90,00 %

Obiettivo operativo	**Ob.op. 4.2 1A2 - Rispetto degli standard contenuti nella carta dei servizi**
Descrizione	L'obiettivo è teso a mantenere e a rendere trasparenti gli standard dei servizi

Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**
% (n. standard dell'Area rispettati/n. totale standard dell'Area da rispettare) Soggetti coinvolti: Settore Tutela del Mercato e Ambiente; U.O. Bilancio e Programmazione, Contabilità e Tributi Fonte del dato: report strutture e Carta dei Servizi	n. standard dell'Area rispettati / n. totale standard dell'Area da rispettare	>= 90,00 %

Obiettivo operativo	**Ob.op. 4.2 1T - Introduzione di automatismi per la corretta attuazione del Decreto 97/2016 di modifica del Dlvo 33/2013 sulla trasparenza**
Descrizione	L'introduzione di automatismi aumenta il livello qualitativo della corretta attuazione del Decreto 97/2016 e semplifica le procedure stante il numero elevato dei dati che le P.A. sono chiamate a pubblicare sul sito camerale.

Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**
Introduzione di sistemi automatizzati per l'attuazione di uno o più adempimenti relativi alla pubblicazione sul sito camerale Soggetti coinvolti: tutte le U.O Fonte del dato: sito camerale	Introduzione di sistemi automatizzati per l'attuazione di uno o più adempimenti relativi alla pubblicazione sul sito camerale	>= 1,00 N.

Obiettivo operativo	**Ob.op. 4.2 2T -** Monitoraggio dei tempi di pagamento delle fatture passive.

Descrizione	L'obiettivo mira a mantenere gli standard di pagamento delle fatture passive a vantaggio delle imprese creditrici, tenuto conto delle fisiologiche criticità amministrative non dipendenti esclusivamente dall'Ente. L'obiettivo è collegato all'integrazione del Fondo risorse decentrate, art. 15, c. 2, CCNL 01.04.1999

Indicatore	Algoritmo	Target 2017
% (n. fatture passive pagate nei 30gg anno n/n. fatture passive da pagare anno n) Tolleranza = 5% con contestuale riproporzionamento importo integrazione Soggetti coinvolti: tutte le U.O Fonte del dato: ORACLE	% (n. fatture passive pagate nei 30gg anno n/n. fatture passive da pagare anno n)	>= 94%

Obiettivo operativo	**Ob.op. 4.2 2A2 - Mantenimento, a seguito interventi riorganizzativi, livello qualitativo e di rispetto della tempistica dei processi interni in presenza di nuove attività e/o riduzione di personale**
Descrizione	Mantenimento degli standard qualitativi e temporali nell'erogazione dei servizi

Indicatore	Algoritmo	Target 2017
% (n. protesti cancellati 5 gg prima dei termini prescritti dall'art. 4, comma 3, della legge n. 77/1955/n. totale delle istanze di cancellazione protesti pervenute) Soggetti coinvolti: U.O. Prezzi/Protesti/Ambiente/Supporto Metrologico Fonte del dato: report della struttura e REPR *Descrizione integrata con i riferimenti di legge con delibera di Giunta camerale n. 77/19.07.2017.* *Precedente descrizione:* *% (n. protesti cancellati 5 gg prima dei termini di legge/n. totale delle istanze di cancellazione protesti pervenute)*	n. protesti cancellati 5 gg prima dei termini prescritti dall'art. 4, comma 3, della legge n. 77/1955/n. totale delle istanze di cancellazione protesti pervenute	>= 85,00 %
% (n. protesti per riabilitazione cancellati 5 gg prima dei termini prescritti dall'art. 17, comma 6 bis, della legge n. 108/1996/n. totale istanze di cancellazione pervenute) Soggetti coinvolti: U.O. Prezzi/Protesti/Ambiente/Supporto Metrologico Fonte del dato: report della struttura e REPR	n. protesti per riabilitazione cancellati 5 gg prima dei termini prescritti dall'art. 17, comma 6 bis, della legge n. 108/1996/n. totale istanze di cancellazione pervenute	>= 85,00 %

Descrizione integrata con i riferimenti di legge con delibera di Giunta camerale n. 77/19.07.2017. *Precedente descrizione:* *% (n. protesti per riabilitazione cancellati 5 gg prima dei termini di legge decorsi 10 gg di pubblicazione obbligatoria/n. totale istanze di cancellazione pervenute)*		
Realizzazione ed aggiornamento del Prezzario Opere Edili entro il 31.12.2017 Soggetti coinvolti: U.O. Prezzi/Protesti/Ambiente/ Supporto Metrologico Fonte del dato: sito camerale	Entro il 31.12.2017	100,00 %

OS 4.3 - Adozione strumenti gestionali di semplificazione dei processi interni		
Obiettivo operativo	**Ob. op. 4.3 1 DIR - Mantenimento della funzionalità degli uffici dell'Area attraverso l'adozione di soluzioni gestionali/organizzative**	
Descrizione	L'obiettivo è teso a mantenere la funzionalità delle strutture dell'Area attraverso l'adozione di soluzioni gestionali/organizzative	
Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**
% (grado di raggiungimento obiettivo 4.2 2A2/grado di raggiungimento programmato obiettivo 4.2 2A2) Soggetti coinvolti: Dirigente Area 2 Fonte del dato: monitoraggio periodico ob.op. 4.2 2A2	grado di raggiungimento obiettivo 4.2 2A2 / grado di raggiungimento programmato obiettivo 4.2 2A2	100,00 %

Obiettivo operativo	**Ob.op 4.3 1A1 - Aumento della flessibilità organizzativa all'interno dell'U.O. Affari Generali per fare fronte ai processi di lavoro assegnati**	
Descrizione	L'obiettivo tende a aumentare la flessibilità tramite una maggiore condivisione delle procedure e l'aumento della conoscenza condivisa dei processi di lavoro a fronte di una unità a tempo pieno in meno	
Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**
% di operatività di tutti gli addetti rispetto agli adempimenti individuati nella specifica scheda attività Soggetti coinvolti: U.O. Affari generali e URP Fonte del dato: Gedoc e LWA	N. di adempimenti svolti in modo flessibile da parte di tutti gli addetti / N. di adempimenti da svolgere in modo flessibile da parte di tutti gli addetti	>= 80,00 %

n. PEC in ingresso evase / n. PEC in ingresso pervenute L'indicatore mira ad evidenziare l'apporto quantitativo costante garantito dagli addetti dell'Ufficio (in modo flessibile in caso di assenze) Soggetti coinvolti: U.O. Affari generali e URP Fonte del dato: Gedoc	n. PEC in ingresso evase / n. PEC in ingresso pervenute	100,00%

Obiettivo operativo	**Ob.op. 4.3 1A2 - Efficienza nella gestione del rilascio, rinnovo, modifica e sostituzione delle carte tachigrafiche (conducente, azienda, officina, di controllo) mediante accentramento dell'attività in capo al Responsabile dell'Unità Organizzativa competente**	
Descrizione	Assicurare l'efficiente erogazione del servizio	
Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**
% (n. carte tachigrafiche rilasciate/n. totale carte tachigrafiche da rilasciare) Soggetti coinvolti: U.O. Prezzi/Protesti/Ambiente/ Supporto Metrologico Fonte del dato: TACHO	n. carte tachigrafiche rilasciate / n. totale carte tachigrafiche da rilasciare	>= 80,00 %

Obiettivo operativo	**Ob.op. 4.3 2A1 - Garantire un puntuale supporto alle attività amministrative svolte dalle strutture tenuto conto delle problematiche che vedono coinvolto l'Ente nella fase di trasformazione**	
Descrizione	L'obiettivo mira a garantire il funzionamento dei processi interni attraverso la leva organizzativa	
Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**
% (n. richieste supporto evase positivamente/n. totale richieste supporto formulate) Soggetti coinvolti: u.op. RSI Fonte del dato: richieste di supporto e attestazione evasione positiva delle stesse	n. richieste supporto evase positivamente / n. totale richieste supporto formulate	100,00 %

Obiettivo operativo	**Ob.op. 4.3 2A2 - Sistematizzazione gestione amministrativa documenti cartacei in ingresso relativi all'attività metrica come da flusso codificato**	
Descrizione	Mantenere costantemente aggiornata ed attendibile la banca dati metrica	
Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**
% (n. domande cartacee gestite entro 30 gg/n. domande cartacee pervenute) Soggetti coinvolti: U.O. Prezzi/Protesti/Ambiente/Supporto Metrologico Fonte del dato: GEDOC, EUREKA	domande gestite entro 30 gg / n. domande pervenute	100,00 %

Obiettivo operativo	Ob.op. 4.3 3A2 - Sistematizzazione gestione amministrativa documenti telematici in ingresso relativi all'attività metrica come da flusso codificato	
Descrizione	Mantenere aggiornata ed attendibile la banca dati metrica	
Indicatore	**Algoritmo**	**Target 2017**
% (n. documenti telematici gestiti entro 30 gg/n. documenti telematici pervenuti) Soggetti coinvolti: U.O. Prezzi/Protesti/Ambiente/ Supporto Metrologico Fonte del dato: GEDOC, EUREKA	n. documenti telematici gestiti entro 30 gg / n. documenti telematici pervenuti	100,00 %

6B) - Allegato tecnico al Piano della Performance 2017-2019

Schede di analisi quali-quantitativa delle risorse umane

La scheda sintetizza, nelle tre tabelle sottostanti, i risultati dell'analisi quali-quantitativa delle risorse umane:

- nella prima si rilevano i valori degli indicatori quali-quantitativi relativi al personale;
- nella seconda si rilevano gli indicatori di analisi del benessere organizzativo;
- nella terza si rilevano gli indicatori di genere.

Tab. 1 - Analisi caratteri qualitativi/quantitativi

Indicatori	Valore
Età media del personale (anni)	52
Età media dei dirigenti (anni)	59
Tasso di crescita unità di personale nel quinquennio 2012-2016	- 14,98%
% di dipendenti in possesso di laurea	40%
% di dirigenti in possesso di laurea	100%
Ore di formazione 2016 (media per dipendente)	12
Turn over di personale (tasso di sostituzione del personale cessato dal servizio 2012-2016)	38,46%
Costi di formazione/spese di personale (preventivo agg)	0,56%

Tab. 2 - Analisi benessere organizzativo

Indicatori	Valore
Tasso di assenza (tutte le assenze retribuite e non retribuite) anno 2016	18,34%
Tasso di dimissioni premature nel quinquennio 2012-2016	53,85%
Tasso medio annuo di richieste di trasferimento nel quinquennio 2012-2016 rispetto alla media del personale in servizio	0,75%
Tasso di infortuni	0,00%
Stipendio medio annuo omnicomprensivo lordo percepito dai dipendenti (compresi i Dirigenti)	€ 32.307,00

% di personale assunto a tempo indeterminato sul totale personale assunto nell'anno	0,00%

Tab. 3 - Analisi di genere

Indicatori	Valore
% di dirigenti donne	50%
% di donne rispetto al totale del personale	79,17%
Stipendio medio annuo omnicomprensivo lordo percepito dal personale donna: dirigente non dirigente	 € 103.475,00 € 28.502,00
% di personale donna assunto a tempo indeterminato sul totale personale assunto nell'anno	0,00%
Età media del personale femminile: dirigente non dirigente	 59 52
% di personale donna laureato rispetto al totale femminile	39,5%
Ore di formazione media per dipendente di sesso femminile	12

Camera di Commercio
Piacenza

Il Segretario Generale
Dr. Alessandro Saguatti

Il Presidente
Rag. Alfredo Parietti